

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 150
N. 520 nuova serie Fondazione 1881

SI E' CONCLUSA L'ASSISE COMUNISTA CON LA RICONFERMA DEL SEGRETARIO BERLINGUER

COMPROMESSO A TEMPI LUNGHI OBIETTIVO PRIMARIO DEL P.C.I.

L'erede di Togliatti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

«Gramsci - Togliatti - Longo - Berlinguer»: questo slogan scandito ritmicamente e a lungo dalla folla di delegati, invitati e simpatizzanti che gremiva ogni ordine di posti dell'immenso palazzo dello sport dell'Eur, rappresenta l'ufficiale consacrazione di Enrico Berlinguer a capo carismatico del PCI. Nominato segretario circa tre anni fa, al congresso di Milano, quasi come fase di passaggio in attesa del chiarimento della lotta di potere tra i leaders della vecchia guardia, il funzionario che come disse sarcasticamente Amendola «si iscrisse giovanissimo alla direzione del partito», si qualifica oggi come il successore ideologico di Gramsci, e l'erede operativo di quella conquista legale del potere teorizzata da Togliatti. Per un momento la grande assise dell'Eur ha dimenticato quei canoni di compostezza ed ufficialità, da «partito di governo» attentamente predisposti dagli organizzatori e, levando il pugno chiuso, ha scosso l'ardita ed immensa volta realizzata da Luigi Nervi con una corale intonazione di «Bandiera rossa».

E' difficile dire fino a qual punto questo sia stato un momento di abbandono, oppure un consapevole passo indietro, una realistica presa di coscienza che i tempi per la conquista del potere sono più lunghi rispetto alle previsioni della vigilia congressuale. E' proprio questo, insieme al successo personale di Berlinguer, il dato caratterizzante del quattordicesimo congresso del PCI protrattosi per sei giorni di dibattito, in molte fasi, monotono e stancante. Si è parlato di successo di Berlinguer sul piano personale perché è difficile dire che il segretario abbia avuto un successo altrettanto pieno, sul piano strategico. La pesante ipoteca degli imprevedibili «accadimenti portoghesi» e la stessa articolazione del dibattito hanno innegabilmente diluito e allungato i tempi di quella operazione «compromesso storico» su cui il segretario del PCI ha, da molto tempo, incentrato la sua strategia fino alla sua teorizzazione ufficiale fatta con la relazione introduttiva di martedì scorso.

In quella occasione Berlinguer aveva abilmente evitato di determinare tempi e modalità dell'operazione di «grande alleanza» tra «tutte le forze democratiche», ma aveva anche lasciato capire che riteneva possibile cominciare a realizzarla — almeno sul piano locale e parzialmente — in tempi ravvicinati. Nell'odierna replica conclusiva il segretario comunista ha apertamente parlato di «tempi lunghi». Berlinguer — e questo è un elemento che conferma il suo successo — è riuscito a qualificare come piattaforma ufficiale del partito quel «compromesso storico» che aveva all'inizio incontrato non poche perplessità sia nella base, sia in alcuni dei «santi padri» della «vecchia guardia» comunista tanto che uno degli oppositori più accesi della prima ora, come Terracini, ha dovuto fare una parziale autocritica.

Il segretario del partito ha concluso il congresso dando come precisa parola d'ordine ad ogni iscritto la realizzazione del «compromesso», ma il documento conclusivo dell'assise non contiene alcun riferimento concreto sui tempi e le modalità dell'operazione: la «grande alleanza» resta, quindi, la strategia ufficiale del PCI, ma il partito non fa previsioni sul quando e sul come sarà possibile realizzarla. In quale misura su questo cambiamento hanno inciso la crisi portoghese o gli sviluppi del dibattito congressuale? Per una risposta occorre esaminare separatamente i due fattori.

Anzitutto Berlinguer ha cercato di scaricare solo su Fanfani — separandone le responsabilità da quelle della DC — la decisione di ritirare la delegazione democristiana per una «volgare strumentalizzazione» elettorale dei fatti di Lisbona. Il PCI ha cercato così di prendere le distanza da Fanfani, ma non dal partito principale destinatario della sua offerta di «grande alleanza» e, al contempo, di dare una risposta alle perplessità o alle più o meno aperte critiche che, proprio per la situazione portoghese, hanno espresso altri partiti (in primo luogo i socialisti) sulle prospettive del «compromesso».

Il segretario Berlinguer

Malgrado tutto è innegabile che la «grana» di Lisbona si è dimostrata molto più determinante sulla strategia comunista di quanto gli organizzatori di via delle Botteghe Oscure potessero prevedere. L'uscita dalla scena congressuale dei rappresentanti del partito interlocutore ha indotto molti degli oratori ad una maggiore cautela sbilanciando in un pericoloso isolamento Amendola, unico aperto fautore del «compromesso subito».

E passiamo così a valutare l'articolazione del dibattito congressuale. Anche se si è ben lungi dal monolitismo dell'epoca togliattiana la nota rigidità della liturgia comunista e la scarsa propensione ad allentare le briglie agli oratori non hanno impedito il delinearsi di sfumature più o meno accentuate fino al limite della differenziazione. I «tempi brevi» della grande alleanza teorizzati da Amendola con una interpretazione restrittiva dell'imposta-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il leader accusa il colpo degli «accadimenti portoghesi» e li critica - Duro attacco a Fanfani considerato il nemico dell'alleanza con la DC - Lajolo estromesso dal comitato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Con l'elezione del nuovo comitato centrale che ha riconfermato per acclamazione, come previsto, Enrico Berlinguer nella carica di segretario del partito comunista, si è concluso il XIV congresso del PCI. Prima del voto, svoltosi a porte chiuse e per alzata di mano, l'assemblea dei 1.200 delegati aveva ascoltato la replica di Berlinguer, salutata alla fine da vere e proprie ovazioni. Subito dopo Natta ha letto il documento politico conclusivo, che è stato approvato, e Cossutta ha letto la relazione della Commissione delegata al compito di modificare lo statuto. Il nuovo comitato centrale e la commissione centrale di controllo dovranno ora eleggere a loro volta gli organismi direttivi del PCI: di particolare rilievo per l'assetto del partito sarà la scelta del vicesegretario (ma potrebbero anche essere due) e la decisione relativa all'abolizione (voluta da Berlinguer) o meno dell'ufficio politico.

A chiusura del XIV congresso Berlinguer ha consegnato ai dirigenti, ai delegati e agli iscritti del partito una parola d'ordine: «Lavorare da oggi in poi per la realizzazione, a tutti i livelli, del compromesso storico» affermando che per raggiungere questo obiettivo primario sarà necessario riformare la «liturgia» del partito. «Abbiamo bisogno di più praticità, di cogliere il nuovo che sorge dalla società e dal partito stesso. Abbiamo bisogno che molte cose cambino, ma di una cosa no: la dedizione, l'abnegazione, lo slancio con cui adempiamo ai nostri compiti. Nel senso che — ha detto scatenando gli applausi — anche i comunisti sono uomini con bisogni e ambizioni; ma mai questi devono sovrapporsi agli interessi generali del partito e del movimento operaio».

Nella replica Berlinguer ha parlato «a braccio», contro ogni tradizione, per un'ora e mezza e senza mai salire di tono nel suo parlare, è tuttavia riuscito a commuovere la platea. Ha attaccato duramente Fanfani, ha risposto ad alcuni interrogativi che la sua relazione introduttiva non aveva chiarito, ma ne ha lasciati in sospeso altri. Particolarmente chiaro è stato sulla questione del Portogallo che hu suscitato il gesto «inconsulto e grossolano» del segretario della DC con il ritiro della delegazione invitata al congresso. Un gesto che ha confermato, ha detto Berlinguer, la differenza «abissale» che esiste tra il PCI e la DC, essendo quest'ultima improntata all'intolleranza proterva spinta fino ai limiti della maleducazione e della inciviltà e rivolta a scavare un fossato tra masse popolari e forze politiche e democratiche. «Fanfani, evidentemente, ha detto Berlinguer, è stato l'unico a rallegrarsi degli avvenimenti portoghesi, eventi che preoccupano tutti i sinceri democratici italiani».

Dopo aver affermato che il PCI «nutre affetto profondo» per i comunisti portoghesi, Berlinguer ha detto: «Noi nutriamo preoccupazioni, perplessità e riserve per le vicende portoghesi. Per evitare equivoci — ha precisato — diciamo subito che non siamo d'accordo con le decisioni dirette a colpire certe forme politiche anche se sussistono dubbi sulla loro sincerità democratica. Noi non siamo d'accordo con decisioni nelle quali ci sembra vengano a confondersi atti giusti e necessari verso persone responsabili di atti eversivi, con altri atti che colpiscono, come tali, partiti ai quali queste persone appartengono. Bisogna — ha proseguito — assicurare più diritto di esercizio politico a tutte le formazioni politiche che non siano colpevoli di atti contrari alle istituzioni democratiche dello stato». Berlinguer si è quindi auspicato che quanto prima il Portogallo raggiunga un regime di piena democrazia.

L'atto di Fanfani, ha detto ancora Berlinguer, era diretto «contro il PCI, che non è né il consiglio rivoluzionario, né il partito comunista portoghese». Le condizioni storiche e politiche sono infatti — ha spiegato — diverse in Italia e diversa è la tradizione dei comunisti italiani.

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Con l'elezione del nuovo comitato centrale e della commissione centrale di controllo, si è concluso il XIV congresso del partito comunista. Il comitato centrale ha provveduto subito a confermare nella carica di presidente e di segretario del partito rispettivamente Luigi Longo ed Enrico Berlinguer. Quest'ultimo, prima delle votazioni, aveva replicato agli interventi sviluppatisi sulla base del suo rapporto. Berlinguer, cui sono stati tributati applausi e ovazioni al termine del suo discorso, ha attaccato duramente Fanfani ed ha spiegato qual'è la posizione del PCI sui fatti del Portogallo prendendo cautamente le distanze dalla giunta militare che ha espulso dalle elezioni politiche la locale democrazia cristiana. Berlinguer ha concluso rivolgendo una parola d'ordine a tutti i militanti del PCI: «Operare da adesso in poi per l'attuazione del compromesso storico».

Malgrado le affermazioni di Berlinguer sui fatti portoghesi questi continuano a pesare sulle prospettive di «compromesso storico» nelle valutazioni degli esponenti dei partiti di maggioranza. I democristiani hanno anche ieri ribadito il loro netto rifiuto con discorsi di Colombo e Ruffini; altrettanto ha fatto Preti per i socialdemocratici e le perplessità del PRI sono state riaffermate in un documento approvato dal consiglio nazionale. L'organo direttivo repubblicano ha provveduto alla prevista nomina di La Malfa alla presidenza del partito. Alla segreteria succede a La Malfa l'on. Oddo Biasini. Altro tema al centro dell'attenzione degli ambienti politici e il nuovo vertice quadripartito in programma per i prossimi giorni per una definizione dei provvedimenti predisposti dal governo in materia di lotta alla criminalità e migliore tutela dei tutori dell'ordine.

LA QUARTA COPPA MONDIALE DI THOENI



Ortisei — L'italiano Gustavo Thoeni ha vinto per la quarta volta la Coppa del Mondo di sci, aggiudicandosi l'ultima gara della stagione, il «parallelo» della Val Gardena. L'azzurro si è imposto, al termine di una serie di emozionanti discese, sullo svedese Stenmark che, fino all'ultimo, gli ha insidiato il prestigioso trofeo che premia, ogni anno, l'atleta più meritevole e completo. Nella telefoto Ansa Thoeni si congratula, al termine della gara, con il suo principale antagonista, Stenmark

IL «FIASCO» DIPLOMATICO DI KISSINGER HA INGIGANTITO I PERICOLI DI GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Non si riapre il canale di Suez dopo il fallimento della trattativa

L'Egitto manterrà il blocco a tempo indefinito - Minacciato anche lo «sfratto» alle truppe dell'ONU nel Sinai - «Questo è un triste giorno per l'America» ha commentato avvilito il segretario di stato alla partenza da Gerusalemme

Tel Aviv, 23

Tutto ormai può accadere in Medio Oriente, dopo l'insuccesso della missione di Henry Kissinger, che ha invano tentato di conciliare gli atteggiamenti di Israele e dell'Egitto e di propiziare un nuovo accordo di disimpegno nel Sinai: un aumento della tensione nell'intera area mediorientale sembra inevitabile, e oggi se ne sono avute le avvisaglie, con alcuni scontri, tra soldati israeliani e guerriglieri palestinesi al confine con il Libano.

Si sa che Israele ha rafforzato le misure precauzionali alle proprie frontiere, nell'eventualità di un riaccendersi improvviso delle ostilità con gli arabi; il pericolo di uno slittamento verso tentazioni belliche è aggravato dal fatto che, il 24 aprile prossimo, scadrà il mandato semestrale delle truppe dell'ONU, che presidiano, nel Sinai, la zona-cuscinetto tra Israele ed Egitto: se i «caschi blu» dovessero ritirarsi (a causa del ritiro, anche di una sola delle parti, di prolungare ulteriormente la loro permanenza), i rischi di un nuovo urto tra israeliani ed egiziani aumenterebbero enormemente. Ma vediamo quali sono le reazioni e i commenti delle varie parti coinvolte nel «tiro alla fune» politico e militare in Medio Oriente, dopo il naufragio della mediazione Kissinger:

Egitto

L'Egitto sospenderà a tempo indeterminato il progetto di riaprire il Canale di Suez, e forse riesaminerà il proprio assenso allo stazionamento delle truppe dell'ONU nel Sinai: lo hanno affermato, oggi, fonti diplomatiche egiziane, precisando che ciò è «una conseguenza naturale della fine dei negoziati tra Egitto e Israele».

Com é noto, l'Egitto ha quasi completato i preparativi per il ripristino della navigazione internazionale nel Canale di Suez, ma ha posto come condizione per la riapertura della via d'acqua un ulteriore ritiro verso Est delle truppe israeliane, e ciò allo scopo di porre il Canale oltre il raggio d'azione dell'artiglieria israeliana, salvaguardando in tal modo la navigazione. Ma, ora, in seguito al mancato accordo su tale ritiro, i progetti per la riattivazione del Canale saranno accantonati per qualche tempo.

Le stesse fonti diplomatiche egiziane non fanno alcun mistero del fatto che il Canale costituisce uno dei migliori argomenti di contrattazione di cui dispone l'Egitto nel conflitto con Israele, anche se la sua prolungata chiusura implica una grave perdita di valuta pregiata, di cui l'Egitto ha molto bisogno.

Nonostante il fallimento della missione Kissinger — affermano ancora le fonti del Cairo — l'Egitto è sempre propenso alla ricerca della pace e tenterà, ora, l'unica alternativa rimasta, dopo il fallimento della politica del «passo dopo passo», vale a dire la riconvocazione della conferenza di Ginevra per la pace tra arabi e israeliani; tuttavia, in seguito alla rottura dei negoziati israelo-egiziani, vien fatto notare che c'è un certo scetticismo sui risultati che potrebbero essere conseguiti dalla conferenza ginevrina.

C'è, poi, la questione della partecipazione dei palestinesi alla conferenza: in una conferenza stampa, il ministro degli esteri egiziano, Fahmi, ha affermato stamane di avere chiesto per iscritto, nei colloqui con Kissinger, che i palestinesi vengano invitati alla conferenza, e ha aggiunto: «Non si potrà giungere a una pace finale se i palestinesi non otterranno i loro diritti nazionali». Gli arabi, com'è noto, hanno riconosciuto l'«Olp» come l'unico, legittimo rappresentante del popolo palestinese, ma Israele ha ribattuto che non siederà mai accanto all'«Olp» alla conferenza di Ginevra, e che l'unico posto in cui può trattare con l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» è il campo di battaglia.

Israele

Il primo ministro israeliano Rabin ha affermato oggi, in una conferenza stampa, che le trattative con l'Egitto sono fallite perché l'Egitto voleva «non un progresso verso la pace, ma una ritirata unilaterale israeliana»; egli ha comunque espresso la speranza che si trovino «altre vie e altre opzioni che possano condurre a una ripresa degli sforzi verso la pace». Senza fare «profezie» sulle conseguenze che il fallimento della missione Kissinger potrà avere (soprat-

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Kissinger, emozionato fin quasi alle lacrime, pronuncia poche frasi di commiato, prima di lasciare Israele al termine della sua sfortunata missione. A sinistra Yitzhak Rabin

Una «Pearl Harbor» della diplomazia USA

La lunga marcia a «piccoli passi» della diplomazia americana in Medio Oriente non ha tagliato il traguardo più importante, forse decisivo per una svolta storica. Paradossalmente sono stati i passi troppo lunghi, fin dalla partenza di questa «maratona diplomatica», di egiziani ed israeliani, che non hanno saputo o piuttosto voluto adeguarsi alla cadenza kissingeriana, a condurre il negoziato in un vicolo cieco. Il Cairo ha preteso al tavolo verde una riconquista territoriale che neppure una guerra poteva concedergli e cioè due punti di alto valore strategico per gli israeliani, i passi di Gidi e Mitla, e un punto di vasta importanza economico-strategica, i pozzi petroliferi di Abu Rodeis. Tel Aviv ha condizionato la vistosa cessione ad un evento politico che, da solo, avrebbe minato le risoluzioni arabe unitarie di Rabat (26 ottobre 1974): la non belligeranza egiziana. Alla posta alta suggerita da Sadat, il governo Rabin ha replicato con la richiesta di un premio politico logico ma tale da condannare l'Egitto alla scomunica in quasi tutto il mondo arabo.

Sarebbe ingenuo credere che Kissinger non avesse avvertito, prima ancora di inaugurare la sua undicesima missione in Medio Oriente, l'inconciliabilità fra domanda e offerta dell'una e dell'altra parte. Il capo della diplomazia americana mirava infatti, non al raggiungimento dell'obiettivo com'era proposto bilateralmente, ma allo sfoltimento delle richieste e controrichieste fino a portare sulla bilancia dell'accordo israelo-egiziano due pesi alleggeriti. La manovra non è riuscita perché, in due settimane di esasperata ricerca, Kissinger non ha individuato quel «conceptual breaktrought», quel varco concettuale di cui già si era detto, attraverso cui infilare una mano per spinare il ginepraio della contesa. Non l'ha individuato perché non esisteva. Le illazioni sui memorandum segreti che implicavano una garanzia diretta americana a doppia mandata, cioè tanto per l'Egitto quanto per Israele, testimoniano che Kissinger ha operato proprio secondo la prassi indicata manovrando sul terreno delle misure accomodanti.

Non di meno il calcolo si è rivelato sbagliato per una diffidenza insospettata del governo Rabin, premuto da una parte sempre più larga dell'opinione pubblica interna, verso la tutela americana. In sostanza a Tel Aviv si è ragionato così: gli Stati Uniti hanno di necessità una visione globale del problema in Medio Oriente che non può non tenere conto della compiacenza araba, per contro Israele deve considerare solo l'impatto diretto con gli arabi ed ogni intesa non può che basarsi sulla certezza della non aggressione. Un interesse globale viene così a scontrarsi con un interesse nazionale e settoriale, né si può prevedere che i due termini debbano coincidere sempre in futuro. Si vuole, cioè dire, che Tel Aviv ha considerato ancora troppo condizionante la tutela americana ed accettarla in questo momento avrebbe significato far calare sul paese la pressione politica di Washington più che la sua garanzia.

Se è vero, come scrive Eraclito, che «non ci si bagna mai due volte nello stesso fiume», è allora vero che Kissinger ha commesso l'errore di voler operare con la stessa tecnica collaudata alla conclusione ancora calda della guerra del Kippur in una fase interlocutoria che, invece, appare oggi ben diversa, se non mistificata. A far scorrere nuova acqua nel fiume del panarabismo è giunto il riconoscimento giuridico internazionale dell'Olp di Arafat, elevata da compagine terroristica al rango di governo senza territorio. E' un terrorismo a due lame quello dei «fedain»: una lama per Israele e una per l'arabo «infedele». Sadat forse ha temuto di morire di taglio e ha dovuto subire il ricatto che sempre si agita nell'aria quando il contenzioso arabo-israeliano è prossimo a una soluzione. E' opinione concorde che la ricerca di quest'ultima non può che avvenire sul terreno politico, ma su questo terreno ha radici ormai salde l'Olp con il peso del suo milione di uomini della diaspora palestinese. E' un peso che non va più ignorato nella ricerca di un qualsiasi accordo.

L'ipotetico successo della conferenza di Ginevra è tutto in questa constatazione. Al ritorno a Ginevra si è pensato subito, dopo il fallimento della missione Kissinger, ma resta da vedere se l'«impasse» avvicinerà o non piuttosto allontanerà questo appuntamento. Infatti, un accordo bilaterale israelo-egiziano avrebbe potuto avere un effetto stabilizzante per spalancare la porta ginevrina ed è per questo motivo che l'Urss, favorevole alla conferenza, aveva finito per accettare (16-17 febbraio scorsi) la politica kissingeriana dei «piccoli passi», già criticata. Ci si deve ora chiedere se il fallimento non provocherà, invece, un effetto destabilizzante tale da sbarrare la porta di Ginevra. Non si dimentichi che l'Egitto, se salva la faccia davanti agli arabi oltranzisti, finisce per allinearsi di fatto sulle posizioni del «fronte del rifiuto» favorendo il sottile e paziente gioco moscovita.

Ma l'incidente di Kissinger in Medio Oriente proietta incidenze negative ben al di fuori

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

GIORNATA DI PARALISI PER SCUOLE, MUTUE ED ENTI PUBBLICI

STATALI DOMANI IN SCIOPERO FERMI I TRENI DALLE 21 DI OGGI

Almeno un'ora di astensione dal lavoro anche per tutte le altre categorie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Martedì i circa tre milioni di dipendenti del pubblico impiego e il milione e mezzo di braccianti e salariati agricoli sciopereranno per tutta la giornata, per ottenere la rivalutazione della scala mobile, degli assegni familiari e delle pensioni per gli statali, i parastatali, i dipendenti degli enti locali, gli ospedalieri e gli inseganti. In appoggio a questa agitazione, tutte le altre categorie di lavoratori si asterranno dal lavoro per almeno un'ora. Di conseguenza, i treni saranno fermi dalle 21 di lunedì alle 21 di martedì: le scuole rimarranno chiuse (dalle elementari alle università), gli enti pubblici e le mutue saranno paralizzati. Lo sciopero non avrà ripercussioni, invece, sul traffico aereo, in quanto i sindacati hanno assicurato la presenza dei servizi di soccorso negli aeroporti.

Quanto alla partecipazione delle altre categorie allo sciopero di martedì, i bancari si asterranno dal lavoro per un'ora all'inizio della giornata, e quindi le banche apriranno alle 9.30 anziché alle 8.30; i lavoratori gasisti delle aziende municipalizzate sciopereranno per tre ore, e quelli delle aziende private per un'ora. Le altre categorie, come si è detto, si asterranno dal lavoro per almeno un'ora, secondo disposizioni prese localmente.

Con questo sciopero, cui seguirà quello generale proclamato per la prima quindicina di aprile, i sindacati intendono esprimere un giudizio negativo sull'insieme delle vertenze contenute nella piattaforma generale, e cioè sul «fermo» delle trattative per la vertenza della contingenza del pubblico impiego e del settore agricolo e sulla mancata convocazione da parte del governo per esaminare la questione degli investimenti nei settori prioritari.

Per queste vertenze non si registrano, per ora, fatti nuovi da parte delle controparti pubbliche e private. In particolare, nessuna convocazione è pervenuta ai sindacati da parte del ministro Cossiga, anche se è prevedibile che, nel corso della settimana, abbia luogo a Palazzo Vidoni un nuovo incontro, dal quale i sindacati si attendono una modifica delle posizioni governative per quanto riguarda la rivalutazione della contingenza e degli assegni familiari dei pubblici dipendenti.

Un nuovo incontro dovrebbe aver luogo la prossima settimana anche per la vertenza delle pensioni, ormai pressoché risolta; restano da definire alcuni aspetti relativi all'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale, e a questo scopo si dovrà tenere un ultimo incontro fra il ministro del lavoro Toros e la federazione Cgil - Cisl - Uil per consentire il completamento dell'accordo.

La federazione Cgil-Cisl-Uil continua, poi, a essere in attesa della convocazione, da parte del presidente del consiglio Moro, dell'incontro richiestogli per l'esame dei problemi dell'occupazione, degli investimenti e delle ristrutturazioni aziendali.

Infine, è da sottolineare che è stata confermata la sospensione dello sciopero nazionale degli ufficiali giudiziari e aiutanti ufficiali giudiziari aderenti alla Uil-Stat, in corso da qualche tempo. La decisione è stata presa dopo un incontro con il ministro della giustizia Reale.

M. A.

IN TREDICESIMA PAGINA

VIETNAM: ORMAI ANCHE HUE E' SUL PUNTO DI CAPITOLARE SOTTO L'OFFENSIVA DEI «VIET»

LISBONA: GRUPPO DI DESTRA (CON BASE IN SPAGNA) TENTA DI ROVESCIARE IL GOVERNO

«CAMBIO DELLA GUARDIA» AL VERTICE DECISO DAL C.N. DEL PRI

BIASINI SUCCEDE A LA MALFA ALLA SEGRETERIA REPUBBLICANA

L'anziano leader è stato eletto per acclamazione alla presidenza del partito
Rinviato di qualche giorno l'incontro quadripartito sull'ordine pubblico

Telefoto Ansa
Roma — La Malfa e Biasini, il vecchio e il nuovo segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

L'on. Oddo Biasini è il nuovo segretario del parttio repubblicano in sostituzione di Ugo La Malfa, che è stato eletto, per acclamazione dal consiglio nazionale del PRI, presidente del partito. La carica, appositamente istituita, lascia intatto il ruolo e il prestigio del leader repubblicano, ma ne soddisfa la richiesta già espressa nel corso del trentaduesimo congresso di Genova. Già la scorsa settimana il consiglio nazionale repubblicano aveva respinto le dimissioni di La Malfa dalla segreteria, mantenuta ininterrottamente per circa 10 anni, ma questo atto di solidarietà politica non lo ha fatto recedere dal proposito di «lasciare alle generazioni più giovani — ha riaffermato oggi lo stesso La Malfa — la responsabilità di continuare la battaglia repubblicana, così come si è venuta svolgendo con grande rigore e chiarezza sul piano della politica istituzionale, economica, sociale ed internazionale».

La decisione del leader repubblicano non determina alcuna sorpresa, sia perché da tempo prevista, sia perché lascia inalterato — come si è detto — il prestigio di un uomo che dalla sua carica di presidente continuerà ad ispirare la politica del partito. C'è da sottolineare che il gesto e soprattutto le sue motivazioni devono essere rilevate con ammirazione in un paese in cui nessuno o quasi è disposto a lasciare una poltrona per far posto alle nuove leve e in cui la prassi insegna che le segreterie di partito vengono abbandonate forzatamente e cioè per congiure di palazzo che portano alla defenestrazione.

Altrettanto senza sorprese è la nomina di Biasini alla segreteria. Dei 90 componenti il consiglio nazionale del PRI, 79 hanno partecipato alla votazione. 64 sono stati i voti a favore di Biasini, uno a favore di Bandiera e 14 sono risultate le schede bianche, appartenenti in prevalenza alla corrente di sinistra capeggiata da Mammì. In un suo breve discorso Biasini ha affermato che la futura azione del PRI si manterrà su una linea di rigorosa e coerente continuità con la politica finora portata avanti dai repubblicani. Il neosegretario ha anche formulato un appello all'unità del partito e ha sottolineato che La Malfa resterà per il PRI «insostituibile e sicura guida politica e morale».

Il consiglio nazionale del PRI ha anche approvato un ordine del giorno in cui si condannano le recenti vicende portoghesi «quali drammatica conferma alla validità delle preoccupazioni di ordine internazionale espresse nella relazione dell'on. La Malfa al congresso repubblicano di Genova». Il documento afferma poi che «ogni discussione o polemica intorno al tema del compromesso storico non può prescindere dalla valutazione di quelle che sono le garanzie irrinunciabili per la sicurezza e l'indipendenza nazionale. Il documento esprime poi una valutazione molto critica per i fatti portoghesi, osservando che non esiste possibilità di regime democratico e pluripartitico senza il rispetto del complesso di libertà politiche violate dal regime dei militari portoghesi con decisioni avallate dal partito comunista locale».

La presa di posizione repubblicana dimostra che i fatti portoghesi, anche in relazione alla tematica italiana del compromesso storico, continueranno ad alimentare il dibattito politico interno, innestandosi con l'altro avvenimento di rilievo in programma e breve scadenza: il nuovo vertice di maggioranza per l'ordine pubblico. L'incontro quadripartito, già in programma per lunedì, slitterà — come già previsto — di qualche giorno per motivi tecnici e cioè per consentire la messa a punto dei provvedimenti che dovranno essere portati all'approvazione dei quattro partiti sulla base della parziale intesa già raggiunta lunedì scorso. Si tratta, com'è noto, di misure concernenti il fermo giudiziario, una migliore tutela economica e giuridica delle forze dell'ordine, una più incisiva azione preventiva e repressiva per la lotta alla criminalità e alla violenza politica. Le prospettive del «vertice» appaiono, anche alla luce dell'innegabile allungamento dei tempi del compromesso storico sanzionato dal congresso comunista, abbastanza positive.

Lo stesso ministro del tesoro Colombo ha oggi affermato che l'«indebolirsi o il rompersi della solidarietà fra i partiti democratici sul tema dell'ordine pubblico sarebbe esiziale in un momento tanto grave e delicato sia per la vita delle nostre istituzioni, sia per l'equilibrio internazionale e la politica di pace e di distensione profondamente turbate da quanto avviene in Portogallo e dalle gravi difficoltà che incontra la ricerca di un assetto stabile e duraturo del Medio Oriente».

Soffermandosi sui temi specificamente economici Colombo ha ammonito che sarebbe grave e pericolosa illusione pensare che la crisi sia ormai superata e che ci sia consentita la via della facilità e del consumismo.

Prospettive del vertice, situazione portoghese, risultati del congresso comunista e, quindi, valutazioni del compromesso storico hanno offerto lo spunto a una nutrita serie di discorsi di molti altri esponenti politici. Il vicesegretario democristiano Ruffini e l'on. Gaspari, dirigente centrale organizzativo della DC, hanno ribadito il «motivato no» del partito alla proposta comunista. A giudizio di Ruffini, il partito comunista italiano, nella misura in cui non ha saputo e voluto condannare i fatti portoghesi ha «ancora una volta perso una grande occasione per dimostrare sia la sua incondizionata accettazione del metodo della libertà, sia la sua autonomia internazionale».

Il socialdemocratico Preti ha osservato che «i calorosissimi eccezionali applausi che hanno salutato il discorso del rappresentante comunista portoghese testimoniano che i rappresentanti della base comunista approvano la strategia del partito fratello portoghese che tende ad eliminare i partiti politici concorrenti fino all'instaurazione di un regime monopartito appoggiato dai militari». «Il fatto è — ha aggiunto — che lo slogan delle vie nazionali al socialismo è del tutto inconsistente e anche culturalmente inaccettabile». «Per aprire la strada al compromesso storico, al dialogo concreto con le forze democratiche il congresso comunista — ha detto ancora Preti — doveva realizzare un salto di qualità che non c'è assolutamente stato». Da tutto questo l'esponente socialdemocratico ha ribadito l'esigenza di una rinsaldata solidarietà tra i partiti di centrosinistra per la riedizione del quadripartito organico dopo le elezioni di giugno.

Gino Roberti

Conclusa la conferenza dei segretari del PLI

Napoli, 23

Con un intervento del presidente on. Malagodi e con la replica del segretario nazionale on. Bignardi si è conclusa oggi la «conferenza nazionale dei segretari provinciali e regionali del partito liberale», svoltasi al Maschio Angioino. Scopo dell'assemblea è stato la definizione del programma elettorale in vista delle prossime elezioni amministrative e regionali.

L'on. Malagodi ha detto che la situazione politica chiede ad ogni partito di concentrarsi su alcuni punti netti e chiari. «Per noi — ha continuato — essi sono: il netto rifiuto del compromesso storico e dell'egemonia comunista; il netto rifiuto di formule come il rapporto preferenziale PSI-DC, che approverebbero ancora gli errori del centro-sinistra, indebolendo la già debole resistenza al comunismo; la netta affermazione di una strategia di riscossa democratica».

In tale contesto, la volontà di giungere a quel collegamento PLI-PRI-PSDI che l'elettorato reclama al fine di correggere gli errori della DC e di mettere il PSI con le spalle al muro; il mantenimento del netto rifiuto della grande destra e di ogni ipotesi di "governo straordinario"; una politica di contenuti decisivi concernenti lo stato, l'ordine pubblico, la lotta all'inflazione e alla recessione; la lotta per la coerenza fra la politica interna e la politica estera di unità europea e di alleanza atlantica».

«Solo su queste basi — ha rilevato Malagodi — si possono affrontare seriamente i grandi temi del Mezzogiorno, della libertà di stampa, di radio-televvisione, di riforme in settori chiave. Ma senza riscossa democratica, senza lotta liberale intransidente e limpida alle minacce di dittature, rosse o nere che siano, l'Italia sarà in pericolo grave e prossimo. Oggi essa può essere ancora salvata».

(Ansa)

Fuga verso Da Nang

Telefoto Upi
Da Nang — Una fila ininterrotta di camion sulla strada che da Hue porta a Da Nang: è la fuga dinanzi all'offensiva comunista

L'EREDE DI TOGLIATTI

Dalla prima pagina

zione berlingueriana, si sono andati via via allungando nelle esposizioni di Longo, di Bufalini, di Terracini, di Pajetta e soprattutto di Ingrao, e come si è detto, Berlinguer è stato abile nel recepire questa precisa indicazione nella sua replica conclusiva.

L'adeguamento è dovuto certamente alla valutazione degli umori non solo dei bigs (in ogni congresso si tende a dare rilievo ai «tenori») ma non meno rilevante è il pragmatismo, la concretezza, la praticità dei delegati minori, dei rappresentanti periferici che sentono il polso della «base». E molte di queste voci minori sono state concordi nel sollecitare il vertice del partito a una valutazione dei problemi delle aziende, dell'occupazione, della crisi economica, del recupero dei giovani non meno attenta di quella dedicata alle grandi strategie di «compromesso». Berlinguer, da esperto funzionario di segreteria, sa bene quanto importanti siano queste voci meno ricche di dogmatismo, di dotte citazioni dei santoni del marxismo-leninismo, ma ben più indicative dei problemi reali del Paese e del partito.

L'uno e l'altro elemento hanno, quindi, egualmente contribuito a gettare acqua sul fuoco delle facili prospettive di ingresso al potere, anche se nell'animo di Berlinguer, di tutto lo staff direttivo del partito, di iscritti e simpatizzanti c'è la segreta speranza che sia il risultato amministrativo di giugno ad abbreviare nuovamente i tempi che appaiono oggi più lunghi. Ma è proprio l'ipoteca portoghese, sono proprio certe affermazioni di Berlinguer e di esponenti della vecchia e nuova guardia comunista a lasciare senza risposta alcuni quesiti fondamentali: come si concilia la carta di accreditamento al governo presentata dal PCI con suoi obblighi di solidarietà con i «partiti fratelli» qualsiasi sia il loro sistema di accesso al potere? Come si concilia con un'autentica democrazia imperniata sul pluralismo, l'obiettivo di trasformazione socialista della società e dello stato che si è finora dimostrata irreversibile, in tutti i suoi casi di più o meno violenta applicazione? Quale può essere la reale autonomia da Mosca di un partito che — come ha detto apertamente Berlinguer — vede tutto il male nelle democrazie occidentali e tutto il bene nei regimi orientali? Il quattordicesimo congresso del PCI, in proposito, ha dato risposte tutt'altro che convincenti.

R. P.

Compromesso

liani. «Il PCI ha sempre puntato alla costruzione di un regime democratico» ha ricordato Berlinguer riferendosi alla scelta di Togliatti nel dopoguerra.

Altri chiarimenti Berlinguer li ha dati sulla politica internazionale, sollecitato in questo dal segretario del PRI, La Malfa. Secondo quest'ultimo ha detto Berlinguer «noi dovremmo assumere posizioni analoghe a quelle di Tito e di Mao nei confronti dell'Unione Sovietica. Vuole forse La Malfa — ha detto — che noi contrastiamo il dialogo per la distensione tra USA e URSS? O vuole che l'Italia diventi un paese non allineato come la Jugoslavia? Altro è il problema dell'Italia: anche noi abbiamo la preoccupazione di un indebolimento dell'Occidente, dentro il quale siamo anche noi. E pur non ponendo la questione del Patto Atlantico, sosteniamo che si deve operare all'interno per favorire e far avanzare il processo di distensione internazionale senza contrapporsi agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica. Se l'Italia vuole essere meno debole e salvaguardare l'indipendenza nazionale, deve resistere a pressioni e ingerenze di ogni tipo e rendere meno fragile la base del regime democratico».

Per quanto riguarda l'altro ipotetico alleato del compromesso storico, i socialisti, Berlinguer ha mantenuto la sua analisi negativa affermando che la loro linea di asse preferenziale con la DC è «carente» perché non si pone il problema di fondo «che è quello della partecipazione del movimento operaio, sempre più unito, alla direzione del Paese». Il segretario del PCI ha poi sottolineato che il compromesso storico è una strategia per la quale devono maturare processi profondi e pertanto non è possibile stabilirne i tempi di attuazione.

Berlinguer ha dimostrato nei fatti di essere il nuovo capo carismatico del PCI facendo capire che a lui, soltanto a lui, era consentito dare un'interpretazione estensiva di quel «sì» all'autonomia, ma nell'ambito della solidarietà con «i partiti fratelli» espresso dal rappresentante del Cremlino, Kirilenko, nelle prime fasi del dibattito. E, infatti, il segretario del PCI, per i fatti portoghesi, è andato ben oltre di quanto non fosse stato consentito a Tortorella e agli altri oratori che si erano soffermati sull'argomento dopo il clamoroso gesto di protesta fatto dalla DC con il ritiro della propria delegazione proprio perché il PCI non aveva «potuto o saputo» dissociarsi dal «compagno Cunhal».

«Noi nutriamo — ha osservato il segretario comunista — preoccupazioni, perplessità e riserve per le vicende portoghesi; per evitare equivoci diciamo subito che non siamo d'accordo con le decisioni dirette a colpire certe forze politiche anche se sussistono dei dubbi sulla loro sincerità democratica». L'affollata assemblea, che ieri aveva salutato con un calorosissimo applauso il rappresentante comunista portoghese dimostrando nei fatti, molto più che nelle parole, una viva solidarietà, ha accolto in silenzio questa frase del segretario, ma si è riservata di applaudirlo poco dopo.

Conclusa la replica di Berlinguer, l'on. Natta ha letto il documento conclusivo, approvato dai delegati. In esso si ribadiscono le linee espresse dal segretario e si impegna il partito nella ricerca di intese sempre più vaste fra quelle «forze democratiche» cui si riferiva lo slogan del XIV congresso. «Una profonda svolta si impone — dice il documento conclusivo — come una necessità nazionale. Essa è un obiettivo possibile ma al tempo stesso assai arduo. Per raggiungerlo non basta una manovra politica, anche la più accorta e intelligente. Occorre uno spostamento ulteriore di forze reali, dell'orientamento delle grandi masse, un mutamento dei rapporti politici; occorre quindi allargare ed estendere il movimento di lotta, elevare il suo livello politico, la sua combattività, la sua compattezza. Siamo ben consapevoli che andiamo verso una fase di prove aspre e impegnative. Il loro esito sarà vittorioso se, alla difesa tenace e intransigente delle conquiste della classe operaia e delle condizioni di vita delle grandi masse, noi sapremo unire il rafforzamento e l'estensione del tessuto democratico del Paese, la difesa delle istituzioni, il risanamento e il rinnovamento di tutta la vita nazionale».

Il nuovo comitato centrale eletto questa sera porta alcune novità all'interno del partito, novità che, in linea di massima, confermano la «vittoria» del segretario Berlinguer sulle altre due «correnti» del PCI, quella che fa capo ad Amendola e quella che segue Ingrao. Il nuovo comitato centrale è composto infatti da 19 membri in meno di quello precedente. Si tratta di un'«epurazione»? Certo è che uno dei big del PCI ne è stato estromesso; si tratta di Davide Lajolo, già direttore dell'«Unità». Fuori ne sono rimasti anche i sindacalisti Lama, Trentin e Scheda per motivi di incompatibilità sindacali. Del vecchio comitato non fanno più parte 60 membri che sono stati in parte «epurati» in parte sostituiti: i «nuovi» sono 34 e sarebbero più o meno tutti «simpatizzanti» di Berlinguer. Rimangono tuttavia, fra i membri confermati, alcuni fedeli ai due leader di opposizione interna: pare che una manovra portata avanti dai berlingueriani per estrometterli sia fallita dopo notevoli contrasti.

M. A.

Canale

tutto sul piano militare) Rabin ha riassunto i termini del contrasto che ha portato, ieri sera, alla sospensione della trattativa: egli ha confermato che l'Egitto ha respinto la richiesta israeliana di un impegno alla «non-belligeranza» in cambio della cessione dei due passi strategici di Mitla e Gidi e dei giacimenti petroliferi di Abu Rodeis, così come ha respinto una seconda idea israeliana di un ritiro più limitato (metà dei passi e una sorta di «cogestione» per i pozzi petroliferi), in cambio di condizioni politiche meno vincolanti.

Un altro punto sul quale Rabin si è soffermato è stato quello delle relazioni con gli Stati Uniti, dopo che il governo di Gerusalemme ha resistito alle pressioni di Kissinger per un «ammorbidimento» delle proprie posizioni. Secondo la stampa di Israele, il Presidente americano Gerald Ford avrebbe mandato venerdì scorso a Rabin un messaggio formulato in termini «molto aspri», nel quale Israele veniva accusato di sabotare con la sua intransigenza le trattative, e si minacciava un «riesame» dei rapporti tra Washington e Gerusalemme.

Interrogato a questo proposito dai giornalisti, il primo ministro ha energicamente deplorato le indiscrezioni della stampa, definendo «inesatto» quanto scritto dai giornali e rifiutandosi di commentare il fatto, «perché — ha detto — ciò potrebbe recare pregiudizio alle relazioni tra Israele e gli Stati Uniti».

Egli ha comunque aggiunto di essere certo che «gli americani manterranno i patti e non abbandoneranno i propri amici».

Stati Uniti

Due ore prima della conferenza stampa di Rabin, Henry Kissinger era partito da Tel Aviv, trattenendo a stento le lacrime mentre si accomiatava dal primo ministro, venuto di persona ad accompagnarlo all'aeroporto (sebbene fosse in corso, in quel momento, una riunione del governo di Gerusalemme, convocata d'urgenza per valutare le conseguenze degli ultimi avvenimenti): «Questo — aveva detto alla partenza il segretario di stato americano — è un triste giorno per l'America, che aveva investito tante speranze e tanta fede, ed è un triste giorno anche per Israele, che tanto desidera e tanto ha bisogno di pace».

Con la voce rotta dall'emozione, Kissinger aveva aggiunto che sarà ora necessario «cercare altre vie e altri sistemi per il raggiungimento della pace» e aveva poi assicurato che gli Stati Uniti «continueranno a fare tutto il possibile per contribuire a una pace definitiva nel Medio Oriente». Rabin, dal canto suo, aveva salutato il segretario di stato americano, ripetendo parole di elogio nei suoi confronti e dichiarando che Kissinger «ha fatto per la pace più di quanto una creatura umana possa fare».

Prima di partire da Tel Aviv, il segretario di stato americano aveva fatto un'ultima visita di cortesia all'ex primo ministro, signora Golda Meir, con la quale, nel gennaio e nel maggio del 1974, aveva trattato e concluso con successo i due accordi per la separazione delle forze nel Sinai e nel Golan: accordi la cui validità giungerà a scadenza nelle prossime settimane, e di cui nessuno può oggi prevedere quale sarà il destino.

Nel suo viaggio verso Washington, Kissinger ha effettuato una breve tappa a Londra, durante la quale ha informato sull'esito della sfortunata missione in Medio Oriente il ministro degli esteri britannico Callaghan; il capo della diplomazia americana è rientrato in patria in serata, e poco dopo l'arrivo ha avuto un colloquio con il Presidente Ford.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

Pearl Harbor

di quest'area e finisce col chiamare in causa tutta la modalità della politica estera degli Stati Uniti in un momento delicatissimo di riflusso. I sospetti e gli ammonimenti del segretario alla difesa Schlesinger si alimentano nei fatti della minore «credibilità» americana; l'ottimismo di Kissinger, inedito come il suo modo di fare diplomazia, appare anacronistico; Ford dovrà uscire da dietro il paravento con una grinta presidenziale che non gli è propria; il Congresso deve abbandonare quel provincialismo di dispetti domestici — che sfiora l'isolazionismo — ai danni dell'amministrazione per capire che la globalità degli interessi statunitensi non è questione di scelta ma di sopravvivenza di tutto l'Occidente. A Washington s'impone un'opera di rimeditazione generale. La «Pearl Harbor» diplomatica di Kissinger chiama l'America, ancora una volta a stringere le fila. Ma lo farà? Vedremo se aveva ragione Eraclito.

F. F.

BRUTALE DELITTO NELLA NOTTE IN UN QUARTIERE PERIFERICO DELLA CITTA'

Ucciso a colpi di pistola il gestore di un bar a Roma

Antonio Romano è stato freddato alla chiusura del locale dopo una violenta lite con due giovani ai quali aveva chiesto di pagare in anticipo le consumazioni

Roma, 23

Il gestore di un bar Antonio Romano, di 35 anni, è stato ucciso da un uomo che subito dopo è fuggito e ancora non è stato identificato dalla polizia. Il fatto è avvenuto questa notte in via Ferdinando Ughelli, nel quartiere Appio-Latino. Antonio Romano ha avuto una violenta lite, con un frequentatore del bar, il quale alla fine è uscito dal locale. Lo sconosciuto poco dopo vi è ritornato armato di pistola e ha sparato contro Antonio Romano che si trovava dietro il bancone e l'ha ucciso. Subito dopo l'assassino è fuggito a bordo di una «500» al volante della quale lo attendeva un complice.

Antonio Romano è stato ucciso perché aveva chiesto ai due clienti di pagare il conto prima di dar loro la consumazione. Questo l'assurdo movente di un delitto che i funzionari della Squadra mobile hanno ricostruito nei dettagli, dopo aver interrogato, per tutta la notte, alcuni avventori del locale che hanno assistito alle drammatiche e velocissime sequenze dell'episodio.

Poco prima dell'una della scorsa notte nel bar di Antonio Romano, sono entrati due giovani, chiaramente ubriachi, secondo le testimonianze fornite dagli altri clienti alla polozia. I due hanno ordinato al gestore due cognac e un pacchetto di sigarette. Prima di versare nei bicchieri il liquore, il Romano ha chiesto loro di pagare lo scontrino alla cassa. «Lo faremo dopo, intanto dacci da bere» — ha risposto il più giovane dei due clienti, quello che, più tardi, sempre secondo i testimoni, ha sparato uccidendo Antonio Romano.

Tra il proprietario del bar e i due giovani è nata una lite, nel corso della quale questi ultimi hanno gettato a terra oggetti e merci che si trovavano sui tavoli e sul bancone di vendita. Con l'aiuto anche di alcuni avventori, Antonio Romano è riuscito ad allontanare i due ubriachi, chiudendo alle loro spalle la serranda del locale. Circa venti minuti dopo, mentre si preparava a chiudere il bar, egli ha nuovamente alzato la serranda.

A questo punto davanti al locale si è fermata una «Fiat 500». Uno degli occupanti è rimasto alla guida dell'auto, l'altro, che sarebbe stato riconosciuto come uno dei due giovani protagonisti della lite con il Romano, è sceso dall'auto ed è entrato nel locale. Senza dire una parola, il giovane ha estratto di tasca una pistola e ha sparato contro Antonio Romano, uccidendolo all'istante. Subito dopo è salito sull'auto condotta dal complice, che si è allontanata a gran velocità.

Le descrizioni dei testimoni hanno dato agli investigatori ulteriori elementi per l'identificazione dell'omicida e del suo amico. Il giovane che ha ucciso Romano avrebbe circa 25 anni, sarebbe di statura normale, magro, e con capelli biondi, molto lunghi. Il suo amico, invece, sarebbe basso e tarchiato, con capelli neri ed avrebbe circa 30 anni. (Ansa)

SPARA IN CHIESA per vendicare un torto

Camerino, 23

Per vendicare un torto che avrebbe ricevuto anni fa da un prete in Argentina, dove si trovava per lavoro, un uomo ha sparato numerosi colpi di fucile da caccia nella chiesa del «Sacro Cuore» di Trodica di Morrovalle, nel Maceratese. Il responsabile del gesto sacrilego, che è stato arrestato dai carabinieri e successivamente rinchiuso nell'ospedale psichiatrico di Macerata, è Mario Scocco, di 50 anni, del luogo, sposato e padre di una bambina di cinque anni.

(Ansa)

ANCORA SILENZIO su Gianni Bulgari

Roma, 23

A dieci giorni dal rapimento del gioielliere Gianni Bulgari, dalle indagini che polizia e carabinieri stanno conducendo per giungere all'identificazione dei responsabili, nessun elemento nuovo è trapelato. Il colonnello Vitali, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri ha anzi precisato che la notizia, diffusasi ieri, di una perquisizione in un garage di via Sicilia, non è da mettere in alcun modo in relazione con il rapimento.

La breve distanza tra la strada dove si trova l'autorimessa e il luogo dove è avvenuto il rapimento aveva fatto supporre che nel garage fosse avvenuto il trasferimento del rapito su un'altra auto. Il colonnello Vitali ha precisato che una «ispezione» è stata effettivamente fatta nel garage, ma nell'ambito di una indagine che nulla ha a che vedere con il sequestro del gioielliere.

(Ansa)

OMICIDIO A NAPOLI in un night

Napoli, 23

Un uomo, Salvatore Schisano di 34 anni, è stato prima accoltellato e poi ucciso con un colpo di pistola alle spalle. Il fatto è accaduto la scorsa notte in un locale notturno in via Santa Lucia.

Secondo quanto accertato dalla sezione omicidi della squadra mobile, a uccidere Salvatore Schisano sarebbe stato Raffaele De Martino di 22 anni. De Martino, che negli ambienti della malavita è soprannominato «'O fuggiasco», è irreperibile. Gli inquirenti hanno accertato che l'omicidio è stato compiuto nel locale notturno «Pigalle», in via Generale Orsini, in seguito a una zuffa sorta tra due gruppi di persone per una ragazza che sarebbe stata molestata.

Subito dopo, Salvatore Schisano è stato portato davanti al locale che è poi stato chiuso

SOLENNE E FESTOSA CERIMONIA DELLE PALME IN PIAZZA SAN PIETRO

Paolo VI: nell'olivo il simbolo della pace

Le parole del Pontefice rivolte ai giovani «spesso combattuti in crisi di idee e di fede»

Telefoto Ansa
Roma — Paolo VI, sulla sedia gestatoria, attraversa Piazza San Pietro benedicendo la folla di fedeli accorsi ad acclamarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Domenica delle Palme in Piazza San Pietro, sotto un cielo carico di nuvole. Sono presenti al rito migliaia di giovani — venti, trentamila — giunti da ogni regione d'Italia; elevano in alto i rami di olivo al passaggio del Papa. Il rito delle Palme, come vuole la liturgia, è stato ancora una volta una festa di giovani, a ricordo del «puerile decus», che accolse il Cristo nel pacifico trionfo del suo ingresso in Gerusalemme.

La pioggia è scesa dapprima lieve, poi più insistente. E la piazza si è rivestita di colore: i giovani hanno aperto ombrelli colorati, pochissimi quelli di colore nero. Quasi una festa primaverile per gli occhi di tutti. Dalla basilica è uscito un baldacchino per proteggere l'altare papale. In questo clima si è svolto l'incontro dei giovani con Paolo VI. Un incontro all'insegna della pace, di cui l'olivo è simbolo. «Codesti rami di olivo — ha detto il Papa quasi a suggello — mentre rievocano reminiscenze liete e sacre nel nostro spirito, riportano il nostro pensiero all'attualità storica dei nostri giorni, la quale non consente purtroppo che l'olivo dia al mondo il suo annuncio di riconciliazione e di pace.

«La pace non è oggi in diverse regioni del mondo. Nonostante gli impegni, nonostante le trattative, nonostante le speranze la pace non è sull'orizzonte del mondo, non negli animi, non nei paesi, che tanto ne hanno bisogno». Nelle parole del Papa è dato cogliere quasi la tristezza per la conclusione fallimentare della missione Kissinger nel Medio Oriente e per le notizie che giungono dalla penisola indocinese, dove è vanificato l'accordo di tregua e di pace.

Il rito delle Palme, in San Pietro, iniziato alle 9.30, è stato oltremodo suggestivo. Paolo VI è giunto in macchina scoperta alla base dell'obelisco: qui ha benedetto le palme e i rami degli olivi. Poi si è svolta la processione mentre si levavano i tradizionali canti gregoriani. Sul sagrato ha celebrato la messa e ha distribuito la comunione a numerosi giovani. Moltissimi nella piazza gli aderenti ai gruppi «comunione e liberazione». Nella omelia il Papa ha salutato nei giovani i protagonisti del nostro tempo.

E dopo aver anche illustrato il significato liturgico della domenica delle Palme ha creduto di voler rivolgere ai presenti una domanda «decisiva»: «Volete porre il Cristo al vertice della vostra fede e della vostra gioia?» e ha aggiunto: «Si tratta di uscire da quello stato di dubbio e di incertezza e di ambiguità in cui si trova e si agita tanta parte della gioventù contemporanea. Si tratta di superare la fase di crisi spirituale, caratteristica dell'adolescenza che passa alla giovinezza e poi dalla giovinezza alla maturità, crisi di idee, crisi di fede, crisi di orientamento morale, crisi di sicurezza circa il significato e il valore della vita».

A. Paglialunga

ONDATA DI MALTEMPO, CON PIOGGIA, GRANDINE E NEVE

L'inverno torna ancora nelle regioni del Centro

Imbiancati i Castelli romani - Vasti allagamenti in Sardegna

Roma, 23

Un'ondata di maltempo si è abbattuta sin da stamani nel Lazio. In particolare, sono cadute, a partire dalla tarda mattinata sui «Castelli romani». La neve, che ha iniziato a cadere più fitta nel pomeriggio non ha creato gravi intralci alla circolazione. Solo in poche località infatti essa ha raggiunto una consistenza tale da coprire le strade. Più consistenti sono state, invece, le nevicate nell'alto Reatino, soprattutto al Terminillo e sul Cimino e in alcune zone del Viterbese. Anche in queste località tuttavia non si sono avute gravi ripercussioni sul traffico automobilistico. Solo la strada provinciale Valerina, nel tratto tra Leonessa ed il Terminillo è stata chiusa al traffico a causa della neve.

Pioggia battente, grandine e neve sono cadute abbondanti per tutta la giornata sulla Sardegna, provocando allagamenti negli abitati e gravi intralci alla circolazione automobilistica. Molte strade del Nuorese, nella zona del massiccio del Gennargentu, sono percorribili solo con catene; polizia stradale e carabinieri hanno dovuto compiere decine di interventi per soccorrere automobilisti rimasti bloccati. Una violenta grandinata si è abbattuta sulle campagne della Gallura — nella Sardegna settentrionale — provocando danni alle colture.

Ad aggravare la situazione e a far abbassare la temperatura — che ha toccato oggi limiti mai raggiunti durante l'inverno — si è aggiunto anche un vento di maestrale con raffiche di 80 chilometri orari. Un allevatore di Baunei (Nuoro), Salvatore Cabras, di 46 anni, è morto mentre si trovava in un ovile isolato dalla neve sulle montagne che sovrastano il paese. Il pastore è stato colpito da infarto ma è stato impossibile soccorrerlo. L'allarme è stato dato da un altro pastore che dopo aver percorso 30 chilometri in una bufera di vento ha avvertito i carabinieri.

Il maltempo ha investito anche la Toscana. A Siena, dove durante tutto l'inverno la neve non era mai caduta, neve e nevischio sono caduti per tre ore. Abbondanti nevicate si sono avute sui principali rilievi della regione, tanto che il traffico è possibile solo con catene su tutti i principali valichi. Sull'autostrada del Sole, nel tratto appenninico, è caduto il nevischio, ma il fondo stradale è soltanto bagnato e la circolazione non ha subito intralci.

(Italia)

SU ORDINE DEL GIUDICE ISTRUTTORE ARCAI

In arresto un appuntato per le «trame» a Brescia

Avrebbe venduto munizioni a gruppi di destra

Brescia, 23

Il giudice istruttore dott. Giovanni Arcai ha emesso mandato di cattura contro l'appuntato di pubblica sicurezza Sergio Puzzolu, di 50 anni, di Brescia, in forza alla caserma delle guardie di pubblica sicurezza della stessa città. Sergio Puzzolu era addetto all'armeria e pare che svolgesse tale compito da una trentina d'anni. Secondo l'accusa, egli avrebbe ceduto o venduto non si sa a quali persone numerosi quantitativi di munizioni, che poi sarebbero finiti a gruppi eversivi di destra.

L'arresto di Sergio Puzzolu è avvenuto quattro giorni fa, ma la notizia è trapelata solo nella tarda serata di oggi. Il provvedimento è maturato nel corso dell'inchiesta sulle «trame nere»: il dott. Arcai ha fatto controllare tutti i registri di carico e scarico dell'armeria e da tale controllo sarebbero risultati ammanchi.

(Ansa)

Scontro con due morti nel Siracusano

Siracusa, 23

Due persone sono rimaste uccise e tre sono state ferite in un incidente in Sicilia sulla statale 115 tra Avola e Siracusa. Le due vittime sono Claudio Catania, di 37 anni, abitante a Catania, e Angela Carnemolla, di 26, pure di Catania.

Catania era alla guida di una «Fiat 124» proveniente da Catania e diretta a Noto e sulla quale c'erano anche le sorelle Carnemolla. Ad un passaggio a livello, in località S. Teresa Longarini, la vettura si è scontrata con un autocarro.

Telefoto Upi

Chicago — E' arrivata finalmente la primavera anche per la famiglia degli orsi bianchi dello zoo, che nuotano felici nell'acqua dopo che la lastra di ghiaccio invernale si è sciolta

PESANTE DENUNCIA FATTA DA UN PROCURATORE A RIPOSO

«Incoraggiati» a lasciar perdere la morte di Eugenia Niarchos

«Motivazione politica» dice l'armatore difendendosi dalle gravi accuse che coinvolgono cinque medici, tre giudici e un tenente di polizia - Il costo del silenzio: trenta miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 23

Stavros Niarchos ha reagito con indignazione alla notizia da Atene. Ha detto che ha una «motivazione politica» la denuncia presentata da un procuratore a riposo, secondo cui polizia e magistratura hanno mancato al dovere lasciando cadere il caso della morte della moglie dell'armatore Eugenia. E ha affermato che l'iniziativa deve essere trattata con disprezzo.

«Anche se non sono dirette personalmente contro di me — ha detto — queste asserzioni fatte, dopo cinque anni, a proposito della morte di mia moglie hanno una motivazione politica assai chiara».

La dichiarazione del miliardario greco è stata fatta tramite la sua segreteria parigina. Niarchos non scende nei particolari e non spiega quali siano i moventi politici che a suo avviso hanno fatto scattare l'iniziativa di Giorgio Xenakis. Fa invece un commento. La sua dichiarazione afferma infatti che «queste asserzioni sfruttano la sofferenza umana e il dolore di una famiglia» e che «dovrebbero essere trattate con il disprezzo che meritano».

Xenakis ha sessantacinque anni. Viceprocuratore onorario, fu esonerato dalla carica nel 1968 perché di idee ostili alla giunta militare. Adesso ha intentato causa a undici persone: tre medici legali, due docenti della facoltà di medicina, tre giudici e un tenente di polizia. Dice che sono venuti meno al loro dovere in merito all'occultamento di un crimine, lasciando cadere le accuse contro Niarchos.

Xenakis ha osservato che la sua azione non può riaprire il caso, in quanto il consiglio giudiziario, che ha in Grecia funzioni analoghe a quelle del gran giurì americano, ha archiviato le accuse: «Ma se la mia iniziativa nei confronti di chi ha lasciato cadere le accuse risulterà fondata — ha detto — Niarchos potrà essere accusato di complicità morale dell'occultamento di un crimine, un crimine suo». In questo caso, ha soggiunto, l'armatore «sarebbe passibile della reclusione fino a vent'anni».

Xenakis ha anche detto di avere fatto causa agli undici «perché non può lasciare impunito un delitto e perché quegli uomini hanno macchiato la reputazione della giustizia ellenica». Secondo lui il caso doveva essere portato davanti a un tribunale: «Solo una giuria di tribunale aveva il diritto di esonerare Niarchos».

Eugenia Niarchos morì il 4 maggio 1970 a Spectsopoula, l'isola dell'Egeo di proprietà dell'armatore. Tre mesi più tardi il consiglio giudiziario, composto di tre persone, stabilì che la morte era stata causata da una dose eccessiva di un barbiturico, il seconal. Così Stavros Niarchos veniva esonerato dalle accuse portate contro di lui dal procuratore Costantino Fafoutis, a seguito delle contusioni e delle escoriazioni trovate sul volto, sul dorso e sull'addome della signora Niarchos. Dopo la decisione del consiglio, Niarchos dichiarò di avere sempre avuto fiducia nella giustizia greca.

Secondo Xenakis le accuse furono fatte cadere perché la giunta militare aveva bisogno dei milioni di Niarchos, al fine di puntellare l'economia greca in difficoltà. Subito dopo la morte della moglie il magnate annunciò un investimento per l'espansione dei suoi cantieri e per una raffineria petrolifera in Grecia: una somma equivalente a quasi trenta miliardi d lire.

Dice Xenakis, che il rapporto dei medici legali sulla morte di Eugenia Niarchos passa sotto silenzio importanti particolari indicati dai testimoni al consiglio istruttorio: ferite al viso provocate da pugni, tentativo di strangolamento, ferite al ventre e lesioni intestinali, emorragia interna, presenza di barbiturici. «Purtroppo per questi medici legali» afferma l'ex porcuratore «una nuova inchiesta condotta da medici legali del Pireo, i dottori Sylantavos e Boukis, escluse che il barbiturico avesse potuto causare la morte, e la attribuì alle ferite subite dalla signora Niarchos. La quantità di barbiturico non era nemmeno sufficiente per addormentarla».

Secondo la denuncia Niarchos protestò con tale insistenza che il consiglio ordinò un'altra analisi tossicologica, e questa concluse che la quantità di seconal ingerita era superiore a quanto affermato in precedenza. Il nuovo rapporto disse che Niarchos aveva causato le contusioni alla moglie cercando di svegliarla.

Stavros Niarchos ha 66 anni, e nell'ottobre del 1971 sposò Tina Livanos, già moglie di Aristotele Onassis e sorella minore di Eugenia. Tina morì il 10 novembre del 1974 nella sua residenza parigina. La figlia Cristina Onassis chiese l'autopsia. Le autorità francesi esclusero categoricamente la possibilità di un crimine.

Al tenente di polizia Demetrio Cornis, l'ex procuratore fa carico di avere disposto il trasporto della salma di Eugenia Niarchos all'obitorio di Atene, per l'autopsia, in luogo di informare la procura del Pireo, nella cui giurisdizione è l'isola Spetsopoula.

Paul Radner

DOPO LE INSISTENTI VOCI IN CIRCOLAZIONE

Niente crisi Loren-Ponti?

Così sostengono i «fedeli» della celebre coppia ritenendo le notizie a puro sfondo scandalistico

Roma, 23

Le ricerche fatte a Roma per ottenere conferma o smentita delle voci secondo le quali l'unione matrimoniale di Sofia Loren e Carlo Ponti sarebbe in crisi, non hanno dato risultato diretto in quanto il produttore cinematografico ha lasciato venerdì l'albergo nel quale solitamente vive diretto a Parigi, per trascorrere i week end con la moglie ed figli.

Tutte le persone interrogate, che sono amici dei due famosi personaggi o che fanno parte del gruppo di lavoro del produttore — pur essendo restie a parlare di fatti che riguardano la vita personale di Sofia Loren e Carlo Ponti — si sono meravigliate delle notizie e le hanno definite frutto di un'invenzione a puro scopo scandalistico.

Da quanto risulta negli ambienti cinematografici romani Sofia Loren si è ormai stabilita nella capitale francese per motivi di lavoro, ma soprattutto, si pensa, per sfuggire alla minaccia di alcuni tentativi di rapimento dei suoi figli. Carlo Ponti, dal canto suo, continua a lavorare a Roma, ma si reca ogni week end a Parigi per trascorrere alcuni giorni con i familiari, ed il suo provvisorio trasferimento dalla villa di Marino ad un albergo del centro di Roma è dovuto solamente alla comodità di abitare a poca distanza dal suo ufficio ed alla reazione di vivere senza i suoi familiari in una grande casa che gli sembra ora vuota e malinconica. *(Ansa)*

Peter Sellers: ma Sofia verrebbe con me

Londra, 23

«Credo che se Carlo Ponti dovesse morire, Dio ce ne guardi, Sofia verrebbe con me». E' quanto dice l'attore inglese Peter Sellers in un'intervista che è stata pubblicata oggi dal giornale londinese «News of the World».

Nell'articolo, intitolato «Gli amori segreti di Sofia», Peter Sellers ricorda i momenti vissuti accanto all'attrice italiana, in particolare durante la lavorazione del film «La milionaria». La prima scena del film vedeva



l'attore inglese nella parte di un medico indiano intento a massaggiare la schiena nuda della Loren. Dice Sellers: «Davanti a me c'era questa donna bellissima, e mi sentii immediatamente innamorato alla follia. Quel che posso dire è che penso di non essere stato mai così innamorato di una donna come di Sofia». Sellers aggiunge che la loro amicizia divenne qualcosa di «speciale». Cene in piccoli ristoranti, incontri serali nella villa che lei aveva affittato nella campagna inglese dove si girava il film. «Mi ricordo — continua Sellers — di Basilio Franchina, l'amico siciliano di Sofia, che mi seguiva come un cane da guardia e che una volta mi disse: "quando il marito di Sofia scoprirà tutto questo saranno guai". Io ribattei che sarebbe stato peggio per lui».

«Un giorno le dissi che ero innamorato di lei», afferma poi Sellers il quale si dice sicuro di essere, con Cary Grant, uno dei pochi veri grandi amori dell'attrice italiana. «Un paio di giorni dopo lei venne da me e mi confidò senza reticenze di amarmi almeno quanto io amo lei. Credo che se Carlo Ponti morisse, Dio ce ne scampi, lei verrebbe a vivere con me». «L'amo, l'adoro e sempre l'amerò», conclude Peter Sellers.

Nella stessa intervista la parola viene data a Sofia Loren la quale di Sellers ha detto: «Sì, lo amo molto, ma non come amo Carlo».

(Ansa)

WHISKY O VODKA ALL'ORIGINE DELLA BREVE PAZZA SCORRIBANDA?

Pandemonio con il taxi rubato del sovietico un po' mezza-spia

Furto d'auto, guida in stato di etilismo, abbandono del luogo dell'incidente
E' stato condannato a una lieve multa, ma forse dovrà lasciare gli «States»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

Whisky o vodka? Ha pagato la multa impostagli dal giudice, ed è uscito in libertà dal tribunale criminale di Manhattan, un funzionario commerciale sovietico, accusato di avere rubato in stato di ubriachezza un taxi e di averlo guidato per le vie di New York, fino a quando si è scontrato con un'altra vettura.

Ma il caso di Victor Maximov non è chiuso, stando a quanto pubblica il «New York Daily News». Il diffuso quotidiano (due milioni di copie, quasi tre la domenica) scrive che Maximov è un agente segreto di alto rango, e che, secondo persone altolocate dei servizi informativi, sarà allontanato dagli Stati Uniti come spia.

L'episodio che ha portato il russo davanti al giudice della corte penale è avvenuto, ha dichiarato la polizia nell'esposto letto al giudice, il 14 marzo.

Il funzionario sovietico, dice la polizia, ha visto un taxi fermo sull'angolo di una via di Manhattan. Senza esitare ha aperto lo sportello, si è messo al volante ed è partito. Una partenza sportiva. Il tassista era andato a fare una telefonata. Ha sentito il rombo dei motore, è balzato fuori a vedere e ha fatto appena in tempo a scorgere la sua vettura che si allontanava veloce.

L'uomo ha dato l'allarme, la polizia ha avvisato i suoi uomini e le sue auto nella zona. Individuare un taxi guidato a quel modo non doveva essere difficile.

Ha pensato comunque il ventisettenne esperto commerciale sovietico, a quanto risulta dall'udienza a semplificare ulteriormente il compito agli agenti. Era nelle vicinanze del Central Park quando non è riuscito a controllare il taxi e lo ha portato a sbattere con violenza contro un'altra vettura danneggiandola. L'automobilista sceso per protestare, allibito all'idea che un tassista di New York non sapesse manovrare nel traffico, è rimasto ancora più sbalordito quando si è reso conto di avere a che fare con un sovietico e non con uno «hackie», un autista di piazza.

Poi Maximov se ne è andato. Ma è stato subito rintracciato e arrestato. Adesso è comparso davanti al giudice Harold E. Goldfluss. Le accuse erano diverse: furto d'auto, guida in stato di etilismo, abbandono della scena di un incidente. Tuttavia Victor Maximov si è riconosciuto colpevole di guida spericolata in condizioni non perfette, e su questa base il giudice ha pronunciato la sentenza.

Maximov è stato condannato a una multa di 150 dollari (qualcosa meno di centomila lire). Il giudice Goldfluss gli ha fatto una ramanzina. Gli ha detto che fintanto che rimarrà negli Stati Uniti come ospite si dovrà comportare «in conformità».

Stando al «Daily News», questo soggiorno non si dovrebbe prolungare molto. Maximov è ingegnere e lavora per conto della compagnia di esportazione e importazione sovietica «Amtorg». Ma dice il popolare quotidiano che da tre anni egli svolge, dietro il paravento dell'organizzazione commerciale, attività spionistica, e che è anzi uno dei principali agenti negli Stati Uniti della «KGB», la polizia segreta sovietica.

A una persona non identificata dell'«Intelligence» americana il giornale attribuisce la notizia di un accordo intervenuto fra le autorità di Mosca e quelle di Washington, per un ritorno senza clamori del funzionario dell'«Amtorg» nell'Unione Sovietica.

Robert Wolf

Cardiopatico da 11 mila chilometri

Mosca, 23

Georgi Bushuyev, un pensionato di 50 anni, ha preso alla lettera il consiglio di «muoversi di più» datogli dai medici dopo un attacco cardiaco. Bushuyev, come riferisce il giornale «Vechernaya Moskva», ha percorso a piedi 11 mila chilometri, attraverso la Siberia, dal Mar Baltico al Mar del Giappone.

L'eccezionale marciatore ha fatto una media di 50 chilometri al giorno seguendo lo stesso itinerario che il nonno aveva percorso suo malgrado prima della rivoluzione, quando era stato portato in catene al confino in Siberia. L'impresa è stata portata a termine in gennaio, e a quanto pare la «terapia d'urto» ha dato risultati eccellenti. «Mi sento in condizioni perfette», ha detto Bushuyev al giornale. *(Ap)*



Telefoto Upi

Mexico City — Laura Allende, 63 anni, sorella dell'ultimo presidente del Cile Salvador Allende, al suo arrivo in Messico dove è stata esiliata assieme a un gruppo di 95 prigionieri politici rilasciati dalla giunta militare. Essa ha detto che ancora molte persone rimangono prigioniere in Cile

IPOTESI DOPO QUATTRO GIORNI DI INFRUTTUOSE INDAGINI

Uccisa la «coniglietta» con un delitto rituale

Secondo la polizia sarebbe opera di un maniaco sessuale
L'unica indicazione un mazzo di fiori e alcune fotografie

Londra, 23

Dopo quattro giorni di indagini sull'atroce delitto della coniglietta Eve Stratford, una delle ragazze più in vista del «Playboy club» di Londra, sgozzata nel suo appartamento martedì sera, Scotland Yard appare ormai orientata verso l'ipotesi del delitto rituale ad opera di un maniaco sessuale.

Una serie di indizi ha trovato ieri l'apparente conferma finale col rinvenimento di un mazzo di fiori secchi e rami decorativi nella stanza del delitto. In un primo tempo nessuno aveva dato importanza ai fiori, che potevano far parte dell'arredamento della stanza. Poi qualcuno ha pensato di indagare in proposito.

I tre componenti di un complesso pop che dividevano l'appartamentino nell'East End londinese con la ventunenne coniglietta di Playboy non avevano mai visto i fiori prima di martedì sera. Un'indagine nella zona ha permesso di appurare che non li aveva comperati Eve e si è giunti alla conclusione che sono stati portati nella stanza dall'assassino, per completare, intorno alla ragazza che aveva eccitato i suoi istinti, una particolare atmosfera.

La sua fantasia sarebbe stata eccitata dalle fotografie di Eve, nuda, pubblicate nel numero di febbraio di «Mayfair», nota rivista per uomini. Eve era stata scelta come ragazza del mese, ed era stata ritratta in numerose pose e nel paginone centrale. In quasi tutte le foto, sullo sfondo c'erano fiori e rami decorativi dai toni accesi rossi, marroni e gialli.

Scotland Yard lavora sull'ipotesi che un maniaco sia stato eccitato dalle provocanti foto e dalle dichiarazioni attribuite a Eve. Una di esse diceva: «Mi piace l'uomo che mi domini. Magari senza frustarmi o legarmi». Il povero corpo di Eve è stato trovato seminudo con le mani legate, un fazzoletto sulla bocca, la gola tagliata.

LOUIS DE FUNES sta migliorando

Parigi, 23

Le condizioni di salute del comico francese Louis De Funes, ricoverato ieri pomeriggio in un ospedale di Parigi per una crisi cardiaca, sono oggi leggermente migliorate. Lo afferma un comunicato medico il quale tuttavia precisa che il sessantunenne attore ha assoluto bisogno di riposo. *(Ansa)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Cattaneo G. — *Noi vogliamo un'Italia rurale* — Vangelista, 240 pagg., Lit. 3000 (Romanzo di vita paesana scritto alla vigilia dell'ultima guerra).

Pozza N. — *Commedia familiare* — Mondadori, 516 pp., Lit 4800 (Attraverso la vita di una famiglia, la vicenda storica di Vicenza dal primo dopoguerra al 1932).

Roth F. — *La leggenda del santo bevitore* — Adelphi, 74 pp., Lit. 1500 (L'ultimo racconto dell'autore della «Cripta dei Cappuccini»).

CRITICA LETTERARIA

Bàrberi Squarotti G. — *Gli inferi e il labirinto* — Cappelli, 268 pp., Lit. 3500 (Da Pascoli a Montale).

Fava Guzzetta L. — *Gianna Manzini* — N. Italia, 136 pp., ill., Lit. 1100 («Il Castoro»: n. 96).

Friedenthal R. — *Wolfgang Göethe* — Mursia, 546 pp., Lit. 5800 (Biografia critica).

L'avventurosa vita di Emilio Isgrò — Formichiere, 158 pp., Lit. 2000 (Testimonianze di statisti, artisti, scrittori, parlamentari, parenti, familiari).

ARTE

Lorenzo Lotto — Rizzoli, 128 pp., ill., Lit. 2500 («Classici Arte Rizzoli» n. 79).

Rosselli A. — *Lo spazio aperto* — Pizzi, 102 pp., ill., Lit. 3500 (Ricerca e progettazione tra design e architettura).

Sambonet R. — *Il disegno come doppio* — Pizzi, 62 pp., ill., Lit. 2500 (Monografia dell'Art director della rivista Zodiac).

STORIA - POLITICA

Carpi P. — *Rasputin ultimo profeta* — Campironi, 174 pp., ill., Lit. 3500 (La vita autentica e segreta del «monaco nero» alla corte degli ultimi Czar).

Ennen E. — *Storia delle città medievale* — Laterza, 366 pp., Lit. 4500 (Ricostruzione analitica delle origini, struttura, trasformazioni della città medievale).

Furlan S. e Wandruszka A. — *Austria e Italia* — Cappelli, 232 pp., Lit. 3500 (Storia a due voci).

Manzoni G. — *Briganti in Romagna 1800 - 1815* — Longo, 216 pagg., Lit. 3500 (Storia e costumi romagnoli: numerosi documenti inediti sul brigantaggio).

Mao Tse-tung — *Discorsi inediti* — Mondadori, 284 pp., Lit. 2800 (Dalla rottura con Kruscev alla caduta di Lin Piao).

CINEMA - TEATRO

Brecht B. — *Scritti teatrali, I - II - III* — Einaudi, 848 pp., Lit. 18 mila (La teoria e la tecnica dello spettacolo con note ai drammi e alle regie: scritti dal 1918 al '56).

Shakespeare W. — *Amleto* — Rizzoli, 242 pp., Lit. 2000 (Testo inglese a fronte. Traduzione e note di G. Baldini).

Taviani P. — *San Michele aveva un gallo - Allonsanfan* — Cappelli, 208 pp., ill., Lit. 4000 («Dal soggetto al film», n. 50).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Dollard J. e Miller N. E. — *Personalità psicoterapia* — Angeli, 556 pp., Lit. 12.800 (Un'analisi in termini di apprendimento, pensiero e cultura).

Gauquelin S. — *Imparare è facile in tutte le età* — Sansoni, 280 pp., Lit. 1500 (Le basi fisiologiche e psicologiche dei meccanismi dell'apprendimento e della memoria).

Jagot P. — *Magnetismo personale* — Astrolabio, 224 pp., Lit. 3600 (Come aumentare la potenza della vostra influenza invisibile e dirigerla con precisione).

Jung C. — *Psicologia analitica* — Mondadori, 184 pp., Lit. 2200 (Struttura dell'inconscio, suoi contenuti e metodi d'indagine).

Norman D. — *Memoria e attenzione* — Angeli, 244., Lit. 5500 (Un'introduzione al processo d'informazione umana).

Zingales M. — *L'organizzazione della creatività* — Cappelli, 196 pp., Lit. 3000 (Il volume porta a pensare in termini di creatività).

DIRITTO

A.A. V.V. — *La disciplina del nuovo contenzioso tributario* — Pirola, 252 pp., Lit. 4000 (Guida teorico-pratica con formulari).

Gasparelli L. — *La professione di geometra* — Pirola, 1164 pp., Lit. 12.000 (Ordinamento professionale, tariffe, responsabilità, leggi, sentenze, giurisprudenza).

Serrani D. — *Corte dei conti e il controllo sugli enti* — Angeli, 186 pp., Lit. 5200 (Il controllo sulla gestione degli enti sovvenzionati dallo Stato).

SPORT - HOBBIES

Bartolotta C. — *Filmameglio* — Il Castello, 184 pp., ill., Lit. 4000 (Realizzare film più belli, sonori, in colore o bianco e nero).

Bonucci V. — *In canoa* — Nistri-Lischi, 174 pp., Lit. 2500 (Come nasce un raid, equipaggiamento del canoista; con 54 carte del Po e della Laguna Veneta).

Ferrarese G. — *La pallavolo* — De Vecchi, 176 pp., ill., Lit. 2900 (Manuale completo con tutti i regolamenti e le tecniche di gioco).

Pieroni P. — *La caccia* — Sansoni, 284 pp., Lit. 2500 (Sistemi di caccia, le armi, le tecniche di tiro, itinerari venatori italiani e stranieri, ecc.).

VARIA

Aldiss B. W. — *Un miliardo di anni* — Sugar, 380 pp., Lit. 5000 (La storia della fantascienza dalle origini a oggi).

Bendinelli V. — *Il pendolo magico* — Campironi, 164 pp., ill., Lit. 3500 (Tutte le istruzioni necessarie all'uso del pendolo).

Kaplan S. R. — *I tarocchi* — Mondadori, 238 pp., ill., Lit. 1200 (Origini, storia, fortuna. I metodi più efficaci per l'interpretazione del futuro).

Llauge F. — *Amuleti e talismani* — De Vecchi, 150 pp., ill., Lit. 2900 (Potenza e magia).

Petrella P. — *L'orto* — De Vecchi, 190 pp., Lit. 3200 (Come coltivarlo con successo).

Ripamonti I. — *Sparla l'onorevole* — Campironi, 165 pp., Lit. 2000 (Vocabolario del linguaggio politico italiano aperto all'ironia).

Settembre G. — *La terra vivente* — Mediterranee, 96 pp., Lit. 2000 (Perché nutrirsi non sia un rischio e la natura non venga uccisa).

IL MERCATO-ANTIQUARIATO DEI FUMETTI AL CONVEGNO APERTOSI A FIRENZE

MANCA LA DONNA FATALE ALLORA BASTANO CENTOMILA

Diecimila lire un numero dell'«Avventuroso» - Federico Fellini tra i primi collaboratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 23

Nei primi anni della guerra la testata dell'«Avventuroso», con il numero 440, passò alla Mondadori la quale, dopo dieci numeri, lo fuse con «Topolino». In quegli anni i vari personaggi, dato che le edizioni originali non potevano giungere dagli Stati Uniti, e per ... i fulmini del «Minculpop», furono disegnati, in versione «autarchica», da autori italiani.

Nell'ottobre 1936 la Nerbini presentò anche «Il piccolo avventuroso» il cui direttore era lo stesso Collodi nipote. Vi erano incluse strisce varie disegnate da autori americani e italiani. Fra gli autori italiani dei due settimanali e «Il giornalino di Cino e Franco», sono da citare oltre a Giove Toppi e Giorgio Scudelleri, Guido Fantoni, Aurelio Galleppini (l'attuale disegnatore di Tex Willer), Squazzotti e altri (vi collaborò anche l'allora giovanissimo Federico Fellini) che dettero vita a personaggi come Petrosino, il Giustiziere mascherato, Vittorio Bottego, l'Uomo senza nome, il dottor Faust, Pisellino e altri.

Alcuni anni fa la Nerbini, risorta dopo alcuni decenni di chiusura, aveva ricominciato a riproporre al pubblico le storie di Cino e Franco in appositi albi (seicento lire), riproducenti disegni originali degli anni Trenta. Ma, come afferma il direttore della casa editrice Alfonso Pichierri, a causa del poco favore incontrato nelle agenzie di distribuzione, l'iniziativa non ebbe successo e gli albi tornarono indietro numerosi. La casa ha tentato un nuovo rilancio delle ormai storiche pubblicazioni: i famosi personaggi vengono ora diffusi esclusivamente a «circuito chiuso», cioè agli abbonati e agli amici che ne fanno richiesta: e l'iniziativa ha avuto successo. Gli albi dei primi episodi dell'«Uomo mascherato» costano tremila lire ciascuno. I dodici numeri del 1934 dell'«Avventuroso», quindicimila lire; il primo e secondo semestre del 1935 (due pubblicazioni distinte) 22 mila lire ciascuno e così il primo semestre del 1936. «Il piccolo avventuroso», nei primi numeri dall'1 al 43 (1936-37), vale 15 mila lire.

All'attuale convegno fiorentino del Palazzo dei Congressi partecipano numerosi editori del settore, disegnatori, autori vari, amatori, che discutono di questo «revival» del fumetto, si scambiano idee e opinioni. Notevoli i prezzi dei giornalini dell'epoca: il primo numero dell'«Avventuroso» vale oltre diecimila lire, i numeri successivi oscillano dalle quattro alle seimila lire. Le annate «autarchiche» del 1939 e seguenti, avendo avuto una tiratura inferiore, hanno attualmente un valore superiore. Praticamente introvabili i 143 numeri (almeno tutti insieme) delle edizioni nerbiniane di «Topolino», come pure le prime annate di quei Walt Disney edizione Mondadori. Sono reperibili vari numeri delle annate dal 1937 in poi; i singoli fascicoli di tale anno vengono venduti a 5-6 mila lire ciascuno. L'annata completa (difficile trovarla) va sulle quattrocentomila lire. Un collezionista fiorentino offriva un album di raccolta di figurine disneyane, incluse negli albi mondadoriani del 1938, a centomila lire. «Questo perché — diceva — ne manca una, "La donna fatale"; altrimenti non lo cederei per meno di 200 mila lire».

Nelle scuole dell'anteguerra maestri e professori, specie quelli amanti della bella prosa e della letteratura, tenevano sin da allora a raccomandare ai propri alunni: «Non leggete i giornalini (così si chiamavano i fumetti): sono nocivi al bello scrivere. Leggete invece libri». Il concetto, da un punto di vista formale, era sicuramente giusto, ma fu come parlare al vento. Non che i ragazzi non legessero De Amicis, Salgari, Salvator Gotta, i favolisti, naturalmente Collodi, e altri, ma il successo che ebbero i «giornalini» dagli anni Trenta in poi fu senza precedenti. Si era scoperto un filone d'oro, tuttora sfruttato — come il cinema — e inesauribile.

«Topolino» di Walt Disney, il celebre «Avventuroso», con le strisce settimanali di Flash Gordon e l'Agente segreto X-9, entrambi di Alex Raymond; Radio pattuglia di Cahrlie Schmidt, del Mago Mandrake di Lee Falk e Phil Davis, «L'uomo mascherato» dello stesso Lee Falk con disegni di Ray Moore; poi «Cino e Franco» e infine le strisce dei disegnatori italiani, inclusi al fianco dei più celebri autori americani, ebbero una celebrità insperata. Chi non conosce ancora quei personaggi?

La principale «colpevole» dello «sdegno» degli insegnanti degli anni Trenta fu la casa editrice fiorentina «Nerbini», che aveva sede in piazza del Crocifisso - via Faenza. La stessa casa che proprio in questi giorni, nel Palazzo dei Congressi di Firenze, tiene il secondo convegno degli «amici di Nerbini», dopo il successo ottenuto l'anno scorso nella prima edizione. Sono presenti anche altre case editrici e funziona un mercato del fumetto che, per le pubblicazioni reperibili, ha raggiunto alte quotazioni.

La casa editrice fu fondata nel 1888 da Giuseppe Nerbini che si occupava di pubblicazioni varie. Il vero successo però venne nel 1932 con le avventure di Topolino che la casa fiorentina pubblicò dal 1932 al 1934, in tutto 143 numeri, prima di cedere i diritti a Mondadori che li detiene tuttora. Il 14 ottobre 1934 cominciò ad uscire «L'avventuroso», con testata disegnata da Giorgio Scudellari: i racconti di Gordon, Radio pattuglia, X-9, «Jim della giungla» (dello stesso Alex Raymond che più tardi pubblicherà Rip Kirby), oltre a strisce di Paolo Lorenzini (Collodi nipote) e altri italiani.

Giuliano Galardi

MORTO IL REGISTA Paul Verhoeven

Monaco, 23

L'attore e regista tedesco Paul Verhoeven è morto in seguito ad una crisi cardiaca che lo ha colpito mentre sul palcoscenico del teatro «Kammerspiele» di Monaco stava pronunciando l'elogio funebre dell'attrice Therese Giehse, deceduta il tre marzo scorso. Verhoeven, che aveva 74 anni aveva diretto circa 50 film e per lunghi anni aveva svolto attività teatrale soprattutto a Berlino e a Monaco.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA STASERA ALLE 21

Treni fermi preludio allo sciopero

Anche le scuole nella paralisi dello Stato e parastato

Secondo le disposizioni sindacali nazionali verrà attuato domani lo sciopero del pubblico impiego (statali, ferrovieri, postelegrafonici, monopoli e telefoni di stato, scuola, ospedalieri, enti locali, regionali e parastatali) per la revisione della scala mobile e per la riforma della pubblica amministrazione. Note di adesione sono intervenute, in sede locale, da parte della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, della Cisnal, del Sinascel-Cisl, del Sasmi, e delle segreterie provinciali dei sindacati scuola Sns-Cgil, Sism-Cisl, Fas-Uil, Cisl-Università (docenti e non docenti) e Uil-Università.

Dal canto loro le organizzazioni di categoria delle società assicurative hanno precisato che i dipendenti delle agenzie e degli ispettorati-sinistri sciopereranno sia oggi che domani.

Una manifestazione pubblica di tutto il pubblico impiego si terrà domani alle ore 10 alla Stazione marittima. In precedenza gli insegnanti e il personale non insegnante aderenti ai sindacati confederali si riuniranno in piazza Sant'Antonio, dove una delegazione esporrà alla Soprintendenza scolastica le istanze della categoria.

La paralisi dei servizi pubblici avrà un preludio già stasera, con lo sciopero dei ferrovieri che bloccherà i treni dalle ore 21 di oggi alle 21 di domani. Da parte delle ferrovie sono stati predisposti servizi d'emergenza con pullman.

Esponenti triestini al vertice del PCI

VIDALI FRA I RIELETTI

A conclusione del congresso svoltosi nei giorni scorsi a Roma, il PCI ha rinnovato i propri organi direttivi, in particolare il comitato centrale e la commissione di controllo del partito comunista. A far parte del comitato è stato rieletto Vittorio Vidali; altro eletto è il segretario regionale Antonino Cuffaro. Il segretario provinciale Giorgio Rossetti è stato eletto a far parte della commissione di controllo.

Oggi i risultati delle elezioni artigiane

Si sono svolte ieri, nell'intera regione, le elezioni per il rinnovo degli organismi rappresentativi dell'artigiano. La partecipazione alle elezioni è stata animata da un'intensa azione di propaganda nell'illustrazione dei programmi e dei candidati proposti per realizzarli. Le operazioni di voto si sono protratte fino alle 22, dando quindi luogo agli scrutini. I risultati si conosceranno nell'odierna giornata.

CELEBRATA LA «GIORNATA DEL MUTILATO»

La dedizione al lavoro

Una via e un monumento in memoria dei Caduti - La cerimonia



(Italfoto)

L'omaggio ai marittimi periti in servizio nella «Giornata» dedicata ai Caduti e mutilati del lavoro: una corona d'alloro lanciata in mare, in mezzo al golfo

E' stata celebrata ieri mattina nell'affollata sala del Ridotto del «Verdi» la venticinquesima Giornata del Mutilato del lavoro, il cui significato è stato illustrato dal presidente della sezione locale dell'ANMIL, gr. uff. Bruno Zocco: un invito al raccoglimento per i mutilati e invalidi e alla meditazione per i cittadini lavoratori che, se favoriti dalla sorte, non possono e non devono dimenticare i compagni che sull'altare del lavoro hanno offerto la propria vita o quanto meno lo strazio delle proprie carni. «In questi anni — ha ricordato ancora — la nostra marcia verso i diritti che ci spettano ha raggiunto diversi traguardi, però parecchia strada resta ancora da percorrere: la reversibilità delle rendite, la revisione della legge sul collocamento obbligatorio, l'adeguamento degli assegni liquidati in capitale sono ormai problemi annosi, che attendono di concludere il loro iter in sede di commissioni parlamentari». Ed ha concluso lamentando che un'istanza, la quale risale al 1950, sia rimasta tuttora inevasa: l'intitolazione di una via cittadina ai Caduti sul lavoro e l'erezione di un monumento commemorativo.

E' seguita l'orazione ufficiale dell'on. Giacomo Bologna, il quale ha sottolineato la necessità d'iniziative intese non già ad esaltare il sacrificio dei mutilati e dei caduti sul lavoro ma a prevenire quest'atroce piaga: dalla fine della guerra si sono registrate ben 100 mila vittime in campo nazionale; nel solo settore dell'edilizia si contano 600 infortuni al giorno: due feriti al minuto, un morto ogni undici ore. E' una tragica media — ha rilevato — che costituisce il tributo di sangue così pesante richiesto dalla nostra società.

Il saluto solidale dell'Amministrazione municipale è stato recato dal prosindaco Giuricin, il quale ha riconfermato l'impegno per l'intitolazione di una via ai Caduti sul lavoro; e ciò va ascritto al merito dell'amico Zocco — ha detto con accenti di viva simpatia per l'indefessa attività del presidente dell'Associazione mutilati e invalidi — più che a quello del Comune, il quale si è limitato a scegliere la via più adatta: il tratto che collega la via D'Alviano con l'ingresso del vecchio Arsenale San Marco. Quanto al monumento, il prosindaco ha dichiarato che il Comune ha già indicato due o tre località fra quelle ritenute più idonee per la sistemazione del gruppo bronzeo, che costituisce una legittima aspirazione della benemerita categoria cui va la gratitudine dell'intera collettività, sistemazione — ha concluso — che avrà luogo senz'altro entro quest'anno.

Il commissario del governo, prefetto Di Lorenzo, presente alla manifestazione insieme con il direttore provinciale dell'INAIL, dott. Benussi, e i rappresentanti della Cassa marittima adriatica e dell'Associazione industriali, è stato quindi invitato ad appuntare al petto del neo cavaliere ufficiale Domenico Bassi le insegne che si è meritato per la fedele attività che da decenni svolge con passione e intelligenza a favore dei mutilati del lavoro. E' seguita infine la consegna dei distintivi d'onore ai nuovi invalidi: quello di grande invalido a Valentino Stefani, e quelli ordinari a Renato Divo, Aldo Facchini, Sergio Mularoni, Alessio Crivelli, Giuseppe Peharc, Giovanni Giunta, Mario Battini, Soave Bruno Emilio, Giovanni Maurel, Riccardo Paoletich, Narciso Poli, Bruno Poretti, Federico Premru, Catello Scafo, Lorenzzo Tassa Mazzocco e Vitale Zugna.

SITUAZIONE DEFINITA GRAVE DAI TECNICI DELL'ACEGAT

In soccorso all'acquedotto la vecchia fonte di Aurisina

Nemmeno il minor consumo domenicale ha mitigato la crisi
Dopo il Timavo anche il Sardos si è fortemente intorbidito

L'acqua ha continuato a scarseggiare ieri, nonostante la giornata festiva e nonostante la conseguente diminuzione generale dei consumi. La situazione è stata definita grave dai tecnici, benché al mattino si sia potuto rimettere parzialmente in esercizio la fonte d'Aurisina, dove è stata registrata una presenza di sostanze organiche inferiore ai giorni scorsi; molto alta invece la torbidità, sicché a tale fonte si è potuto comunque attingere un'assai modesta quantità d'acqua: appena 10 mila metri cubi giornalieri, mentre ne sono occorsi il doppio soltanto per il continuo lavaggio dei filtri alla sorgente del Sardos, la quale rappresenta in pratica — permanendo il blocco del Timavo — l'unica fonte d'approvvigionamento dell'acquedotto cittadino. E' una fortuna che ieri sia stato possibile attingere anche ad Aurisina, in quanto anche il Sardos si è nel frattempo gravemente intorbidito, fino a far registrare la punta massima di presenza di fanghi, argille e altre sostanze inorganiche.

Al mattino la situazione appariva drammatica, nel corso della notte non essendosi ricostituite le scorte nei serbatoi e anzi alcuni di essi essendo rimasti quasi prosciugati: da qui l'inconveniente della torbidità perfino dell'acqua erogata dai rubinetti domestici (nelle condotte vuote, si staccano le incrostazioni formate da carbonati di calcio e di ferro e così nei serbatoi cui venga dato fondo). L'acqua che arriva nelle case risulta, anche se non pericolosa dal punto di vista igienico-sanitario, comunque non potabile: perche riacquisti limpidezza — dichiarano i tecnici dell'Acegat — basta, in questi casi, lasciarla scorrere per un po'.

Anche ieri, dunque, numerose zone cittadine e parecchi centri dell'altipiano e del Muggesano hanno subito restrizioni parziali o totali; e per la distribuzione dell'acqua agli utenti l'Acegat ha dovuto invocare il soccorso delle autobotti della Nettezza urbana e dei Vigili del fuoco. Senonché — viene lamentato da numerosi utenti — non vi sono preavvisi dell'arrivo delle sospirate autobotti, per cui quando vengono inviate non c'è nessuno che possa trarne vantaggio. E' successo l'altra sera a Conconello: un'autobotte ha raggiunto tale località, desolatamente all'asciutto, verso le 22,30 quando la popolazione già dormiva o comunque era chiusa in casa: dopo una decina di minuti l'autobotte se n'è andata, ignorata da tutti. I dirigenti dell'Acegat ritengono, per quest'episodio, si sia trattato di un «qui pro quo».

Il criterio seguito per l'invio d'autobotti è quello di raccogliere preventivamente un certo numero di reclami per singole zone e di farvi quindi fronte con il rintracciare gli autori delle lamentele agli indirizzi da essi telefonicamente declinati; nel frattempo a un singolo utente può venire ripristinata l'erogazione d'acqua, e l'autobotte viene ritirata, mentre sarebbe presa probabilmente d'assalto se il suo arrivo fosse più ampiamente preannunciato. Sono disguidi dovuti evidentemente all'assillo al quale, su più fronti, sono ininterrottamente sottoposti i tecnici dell'Acegat e in particolare il centralino telefonico, al quale può anche sfuggire — nella concitazione delle chiamate — qualche risposta scortese, come quella resa venerdì sera, intorno alle ore 20, a un pensionato di Banne.

Una giornata veramente difficile è quella che si prospetta per oggi, con l'aumento dei consumi domestici — dopo la pausa festiva — e la ripresa delle attività industriali; salvo sorprese, soltanto domani la situazione potrebbe avviarsi a un miglioramento.

«SÌ» DELLA PROVINCIA AI PRIMI 700 MILIONI

Nell'oasi verde di via Cantù l'Istituto tecnico per geometri

In autunno sarà completata la piscina-palestra del «Da Vinci»

Neanche il Consiglio provinciale, come quello comunale, ha tenuto seduta la scorsa settimana; esso è stato convocato per oggi, alle ore 18.30. Secondo quanto stabilito nella precedente seduta, verrà discussa la stessa richiesta avanzata dal PCI anche al Comune in relazione all'uso della lingua slovena da parte dei consiglieri che desiderino esprimersi nella propria madrelingua, richiesta che al Comune la maggioranza di centrosinistra — la quale ha opposto una propria mozione — ha «girato» al governo ai fini della predisposizione di una legge ad hoc. Anche alla Provincia alla proposta comunista è stato contrapposto un ordine del giorno sottoscritto dai partiti della coalizione giuntale.

Intanto nella sua ultima seduta il Consiglio provinciale ha approvato, tra le numerose deliberazioni d'ordinaria amministrazione, un impegno di spesa per 700 milioni (400 dei quali coperti dal contributo statale e i rimanenti 300 milioni reperiti in sede locale) per la costruzione di un primo lotto del nuovo Istituto tecnico per geometri che sorgerà nella zona boscosa soprastante la via Cantù, sul retro dell'istituto Palutan. Si tratta di un lotto «funzionale» che intanto consente la realizzazione di una quindicina d'aule d'insegnamento.

Il concretamento di questo progetto esecutivo potrebbe essere avviato già entro l'anno, se il complesso iter burocratico (approvazione della Soprintendenza ai monumenti, dell'Ispettorato forestale, del Comune e del Genio civile) non subirà intoppi. Già l'iniziale progetto aveva subìto notevoli ritardi, in seguito alla scelta di un'ubicazione diversa, rispetto a quella originariamente preventivata, per il nuovo complesso scolastico. Il progetto completo prevede una spesa complessiva di 1 miliardo 600 milioni di lire: il secondo lotto comprende le aule d'insegnamento speciale, i laboratori, i servizi, gli uffici della presidenza e della segreteria, e potrà essere avviato soltanto ad avvenuta acquisizione dei finanziamenti mancanti.

Sempre in campo scolastico, è da registrare infine l'avvenuto completamento della struttura del nuovo edificio che ospiterà, in via Veronese, la piscina-palestra dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»; i lavori al grezzo sono finiti e per le rifiniture interne, compresa l'installazione dei vari impianti, è atteso l'avvio per il prossimo mese: l'opera — finanziata anch'essa dall'Amministrazione provinciale, che ne ha curato anche l'esecuzione — dovrebbe essere completata in autunno

L'Ufficio provinciale metrico comunica che rimarrà chiuso al pubblico da oggi al 28 marzo per lo sciopero nazionale degli ispettori metrici. Gli utenti di pesi e misure già invitati a presentarsi in queste giornate, lo faranno entro il prossimo mese di aprile.

(Italfoto)

Fervido successo della mostra dedicata al centenario della nascita del «Corriere dei francobolli», che si è chiusa ieri sera con un brillante esito, per il gran numero dei visitatori e il vivo interesse suscitato dall'iniziativa che ha presentato un singolare quadro della filatelia

CALENDARIETTO

Oggi: S. Timoteo — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 18.21; la luna nasce alle 14.56 e cala lle 3.56.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 3,7; pressione mb. 1003,9 stazionaria; umidità 44 per cento; vento kmh 20 da E.N.E. con raffiche a 48; temperatura del mare 9,1.

Maree — OGGI: alta alle 7.20 con cm 33 e alle 20.04 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 13.40 con cm 49 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.10 con cm 39 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazzale Valmaura 11, Tor S. Piero 2, Fabio Severo 112, Mascagni 2, Baiamonti 50, piazza Venezia 2, S. Cilino 36, Soncini 179, piazza Unità 4, Combi 19, Commerciale 26, piazza Libertà 6, Diaz 2, Zorutti 19, viale Miramare 117, Ginnastica 44, Revoltella 41, Istria 35, viale Venti Settembre 4, Montorsino 9, Bernini 4, Rossetti 33, Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, Istria 7, Mazzini 43, Settefontane 39, Oriani 2, Giulia 1, piazza Cavana 1, Vecellio 24, corso Italia 14, Roma 15, piazza Ospedale 8, Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza Giotti 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM. tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

DA OGGI IL RIMEDIO PER GLI SPICCIOLI

Biglietti del bus col resto nei negozi

L'Unione commercianti informa che, a seguito del positivo sviluppo di lunghi contatti svolti fra l'Associazione commercianti al dettaglio ad essa aderente e la direzione dell'ACEGAT, il problema della mancanza di moneta metallica e le difficoltà ad esso conseguenti, possono considerarsi notevolmente alleggeriti. D'ora in poi infatti il rimedio alle difficoltà conseguenti alla mancanza di spiccioli dipenderà in buona misura dall'acquisto di biglietti tranviari presso i negozi, le tabaccherie, le rivendite di giornali ed i pubblici esercizi. Cioè in mancanza di disponibilità di spiccioli si potrà «acquistare» uno o più biglietti tranviari al posto del «resto» in moneta metallica, che molto spesso il commerciante non è in grado di fornire. I biglietti così ricevuti potranno essere impiegati su tutte le linee dell'ACEGAT, ad eccezione delle n. 40 e 41 e di quelle del gruppo P/D.

I biglietti verranno forniti in blocchetti da dieci per l'importo di lire 500, ma il commerciante o il tabaccaio, giornalaio o barista, potranno staccare da tali blocchetti uno o più biglietti e consegnarli al cittadino al posto del «resto» in moneta metallica, di equivalente importo.

L'Unione commercianti avverte che il buon esito dell'iniziativa, che ha richiesto lunghe trattative e notevole impegno, è affidato principalmente alla rispondenza che l'iniziativa stessa avrà nella sensibilità dei cittadini e nella loro volontà di contribuire essi medesimi alla risoluzione del problema della mancanza degli spiccioli nella nostra città, con l'accettare biglietti tranviari al posto del «resto» in moneta metallica.

I biglietti comperati presso i negozi dovranno essere presentati al bigliettaio oppure sottoposti alla timbratura meccanica nella vettura (come per i biglietti validi per andata e ritorno).

I blocchetti dei biglietti tranviari sono disponibili, a partire da oggi, nelle sedi delle associazioni di categoria aderenti all'Unione commercianti, di via San Nicolò 7 e nella sede della Federazione italiana pubblici esercizi (F.I.P.E.), di piazza Benco.

Altri tre arresti per i giochi truccati

Altri tre jugoslavi sono finiti al Coroneo per truffa e gioco d'azzardo. Si tratta di una coda dell'operazione scattata la settimana scorsa, dopo che uno jugoslavo — come abbiamo già pubblicato — era stato depredato di oltre mezzo milione di dinari.

I tre biscazzieri ambulanti arrestati dalla Mobile sono Milenko Stjejpovic, di 31 anni, da Belgrado; Cemal Demirovski, di 39 anni, da Belgrado e Jovan Dimitrjievic, di 35 anni. Addosso a due di loro sono state trovate tre carte da gioco napoletane e due carte in bianco. Con la scusa di vendere a buon mercato orologi svizzeri, il terzetto bloccava nei pressi della stazione centrale gruppetti di compatrioti e poi li conduceva a due o tre alla volta nelle vicine vie Ghiberti e Rittmeyer dove avvenivano i giochi d'azzardo truccati.

Incendio notturno

Un incendio notturno, per il quale i vigili del fuoco sono stati complessivamente impegnati per 36 minuti ha messo a dura prova i nervi degli inquilini di via Mazzini 11. L'acre fumo ha fatto svegliare di soprassalto un casiliano, il quale ha provveduto a dare l'allarme. Quando i primi soccorsi sono giunti sul posto, nell'atrio del portone c'era una gran fiammata che sprigionava un fumo denso, soffocante. I 16 inquilini dello stabile barricati in casa, hanno dovuto attendere che si concludesse l'opera di spegnimento dei pompieri prima di uscire. Per i soccorritori si trattava però di normale amministrazione, tanto che il sinistro è stato sintetizzato in un appunto di due righe dal sottufficiale dei vigili del fuoco: «Con la lancia nebulizzatrice si è spento l'incendio di immondizie nell'atrio dello stabile numero 11 di via Mazzini».

FABIO GIRARDI È TORNATO NELLA CASA DEI GENITORI

In libertà i due triestini del presunto spionaggio alla Fiat

Il dott. Fabio Girardi, il giovane ufficiale di macchina, laureato in sociologia all'Università di Trento, il quale era stato arrestato dai carabinieri nei primi giorni di febbraio davanti al Tergesteo, perché colpito da ordine di cattura per spionaggio industriale ai danni della Fiat, è rientrato a Trieste, presso i genitori, in via Revoltella 41.

Ci ha raccontato della sua avventura durata trentacinque giorni: «Una esperienza — ha detto — che non avevo assolutamente bisogno di fare. Per me, come penso per tutti gli incensurati, il carcere è una cosa alienante, che ha seriamente inciso nel mio animo». Il dott. Girardi è stato messo in libertà dal giudice di Torino. Un giorno le guardie hanno aperto la porta della sua cella e lo hanno invitato a presentarsi all'ufficio matricola, dove gli sono state restituite le cose che gli erano state tolte al momento dell'entrata in carcere.

Era libero. «Ancora oggi — ci ha detto — non so quale sia la mia posizione. Devo mettermi in contatto con il mio legale di Milano; lo farò nei prossimi giorni quando mi sarò un po' rimesso da questo choc».

Parlando dell'arresto, il dott. Girardi ha detto di non sapersela assolutamente spiegare. La sera del 6 febbraio egli passeggiava nei pressi del Tergesteo; in mano aveva una borsa con indumenti da ginnastica. «Quando mi hanno avvicinato i carabinieri, io li ho seguiti subito e ho collaborato con loro, permettendo che perquisissero la casa dove abito con i miei. Poi sono stato trasferito in macchina a Milano e il giorno dopo in quel carcere. Mi hanno messo in una piccola cella d'isolamento e da quel momento ho perso ogni cognizione del tempo.

Il dott. Girardi ha d[illegible]e non aveva né orologio né giornali; era solo con sé stesso. Ogni giorno, per un'ora, veniva trasferito in una cella analoga ma senza il soffitto per respirare l'aria. «Non so quanto tempo mi hanno tenuto in segregazione, forse una settimana. Poi siccome ho una lesione al ginocchio sinistro per cui vi è il costante pericolo che cada specie quando scendo le scale (è una lesione considerata invalidante) sono stato assegnato in una cella con due infermieri e poi mi hanno passato all'infermeria».

Durante il periodo di detenzione — a Milano, poi a Torino — il giovane triestino è stato interrogato parecchie volte dal giudice istruttore dott. Viola, il quale gli ha fatto rievocare tutta la sua vita recente cercando di trovare alcuni punti di riferimento con il caso di spionaggio. Secondo il dott. Girardi, egli sarebbe stato arrestato perché il suo nome figurava nel taccuino dei numeri di telefono dell'altro triestino arrestato, Giorgio Marsich, occupato presso la Fiat di Torino, che pure era stato arrestato e indiziato per il supposto tentativo di spionaggio industriale. Anche il Marsich è stato frattanto rimesso in li[illegible]tà.

«Con Marsich ero amico fin da ragazzo ed eravamo rimasti sempre in contatto. Così si spiega che io abbia il suo indirizzo e lui il mio». In carcere i due non sono stati mai assieme e Fabio Girardi non ha visto il Marsich nemmeno quando è uscito dal carcere di Torino. «Dalla prigione sono andato subito in Questura — ha ricordato — e poiché non avevo denaro ho chiesto e ottenuto il biglietto di viaggio fino a Trieste e sono partito subito».

Il dott. Girardi è dunque di nuovo a casa. Si è iscritto alla facoltà di medicina a Milano e spera di poter trovare un lavoro in quella città. E' sempre stato uno studente - lavoratore e anche adesso cerca una occupazione per riprendere lo studio e specializzarsi in psicoanalisi, la scienza che lo appassiona.

IL CONVEGNO DELL'A.A.I. AL CIRCOLO DELLA STAMPA

EGOISMI E PREGIUDIZI A DANNO DEGLI ANZIANI


(«Giornalfoto»)

Gli anziani sono degli emarginati, delle «vittime», giocoforza, di un sistema il quale, più che incapace di farlo, non intende arrivare a certe soluzioni perché esse sconvolgerebbero gli equilibri e i compromessi che sono la legittimazione del suo stesso esistere: queste le conclusioni accentuatamente polemiche, scaturite dal convegno svoltosi al Circolo della Stampa sul tema «Realtà e prospettive per l'anziano a Trieste». Organizzatrice della manifestazione è stata l'AAI (Amministrazione per le attività assistenziali italiane e internazionali), che è un organo dello Stato e si occupa della dottrina socio-assistenziale con funzioni di studio, promozione e sperimentazione nonché di sostegno alle iniziative locali in tale settore.

Proprio da un'iniziativa dell'AAI, le cui finalità sono state illustrate dal dott. Sergio Conti, capo dell'ufficio provinciale dell'organizzazione, ha preso lo spunto una delle relazioni di base del convegno, svolta dal dott. Vincenzo Pastore, primario dell'Ospedale psichiatrico provinciale, il quale ha illustrato i risultati di un soggiorno a Grado di un'ottantina di persone anziane della nostra provincia. Del gruppo facevano parte anche alcuni ospiti dell'OPP e proprio tale circostanza avrebbe rappresentato — secondo l'oratore — «un sovvertimento di tutta una serie di pregiudizi profondamente radicati, che riguardano la pericolosità del malato di mente con la conseguente necessità per lui di essere separato dal contesto sociale».

Per quanto riguarda gli anziani in generale, la loro emarginazione ed esclusione dal contesto sociale deriverebbe — ha osservato il dott. Pastore — dal fatto che «la società industriale non prevede per l'anziano alcuna possibilità di ruolo attivo e significativo».

Sul lavoro svolto al dormitorio pubblico «Gaspare Gozzi» da un'équipe dell'OPP ha riferito invece il dott. Debernardi, il quale si è soffermato a descrivere le condizioni da «dimenticati» degli ospiti di quel luogo e i tentativi fatti per toglierli dalla loro situazione di isolamento.

Il prof. Marco Battacchi, docente di psicologia alla facoltà di Magistero di Bologna, ha infine prospettato una soluzione alternativa alla casa di riposo di tipo tradizionale, che dovrebbe perdere qualsiasi definizione «geografica» e configurarsi come una «comunità di servizi» per gli anziani.

Alle tre relazioni ha fatto seguito un vivace e interessante dibattito sui vari problemi sollevati.

Nella fotografia, il tavolo della presidenza del convegno, con gli oratori che hanno svolto i vari interventi.

Domani al CdS Belotti su Chopin

Per il ciclo dedicato dal Circolo della stampa agli aspetti ed ai problemi dell'interpretazione e nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse in collaborazione con la Società dei concerti, domani martedì, alle ore 18, nella sede di corso Italia 12, il musicologo Gastone Belotti terrà una conferenza sul tema «Principi generali dell'interpretazione chopiniana».

Gastone Belotti si dedica in particolare allo studio della musica strumentale del primo Ottocento e soprattutto a ricerche sull'arte e l'opera di Chopin. Ha al suo attivo una cinquantina di pubblicazioni edite in Italia, negli Stati Uniti, in Polonia e in Austria. E' autore di una monumentale biografia del compositore (tre volumi editi da «Sapere», di recente pubblicazione) ed è uno dei promotori del concorso pianistico «F. Chopin» in Italia. Per i suoi contributi chopiniani, nel 1972 il Governo della R.P. di Polonia lo ha insignito dell'ordine «Al merito della cultura polacca». Dal 1973 è membro della Towarzystwo im. Fryderyka Chopina di Varsavia e dell'Accademia «Adam Mickiewicz» di Bologna.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Franciaca I» (naz.), mc. «Pacific Rainbow» (liber.), mn. «Ataria» (ell.), mc. «Langeais» (fr.), mc. «Bernina» (naz.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Penny Michaels» (liber.), mn. «Onezhskij Zaliv» (russa).

PARTENZE: mc. «Diadema» (ol.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Maria Montanari» (naz.), mc. «San Marcello» (naz.), mc. «Bitume» (naz.), mc. «Seefeldersand» (germ.), mc. «Calliste» (fr.), mn. «Lun» (jug.), mn. «Kranicevic» (jug.), mn. «Aghios Gerassimos» (ell.).

Belci ai giovani d.c. sui fatti portoghesi

Riceviamo dal comitato provinciale DC il seguente comunicato, che pubblichiamo:

«L'impegno a condurre la battaglia politica ed anche elettorale sui contenuti necessari allo sviluppo democratico ed al superamento della crisi del nostro Paese, viene accresciuto, non attenuato, dagli ammonimenti che ci giungono dal Portogallo» — ha detto l'on. Belci, della Direzione Centrale della DC, parlando ad Arta Terme ai giovani del suo partito riuniti in un Convegno regionale.

«Questi avvenimenti — ha proseguito l'on. Belci — confermano che per i comunisti non è risolto il problema del rispetto, non solo dichiarato ma reale, del pluralismo; il problema cioè della rinuncia alla propria egemonia quando lo richieda un più generale ed aperto interesse della vita democratica. Allo stesso modo la insufficienza delle dichiarazioni comuniste "sulla diversità e sulla complessità del caso portoghese", fa risaltare i gravi limiti dell'autonomia del PCI: queste posizioni sommariamente "descrittive" non contengono infatti alcun giudizio, né propongono un'azione politica concreta per il ripristino ed il rispetto delle libertà democratiche in un vicino Paese dell'Europa».

«Questi — ha affermato ancora l'on. Belci — sono i nodi non risolti ai quali si è riferito recentemente anche l'on. De Martino, allorché ha considerato non proponibile una prospettiva di associazione del PCI all'area di Governo».

«Ciò non può esonerare, ma anzi deve stimolare la DC — ha proseguito l'on. Belci — a concorrere alla crescita ed allo sviluppo del sistema democratico rappresentativo, a correggerne gli squilibri e ad eliminare le strozzature. Nel sistema delle libertà non ci sono limiti alla critica sui comportamenti delle forze politiche, ma non è in discussione il loro diritto di esistere. Per queste ragioni la DC — anche migliorando se stessa — deve saldare coerentemente il discorso del sistema con i contenuti propri delle riforme che ne accrescono il valore democratico».

«In questo quadro — ha concluso l'on. Belci — acquista tutto il suo significato di libertà, di pluralismo e di articolazione democratica, il rinnovo delle assemblee regionali e delle amministrazioni locali previsto per il prossimo giugno».

La flautista Kubisch stasera alla «Cappella»

Nell'ambito delle manifestazioni collaterali alla mostra di pittura femminista curata dal Marebagroup, oggi, lunedì, alle ore 21, alla «Cappella Underground» di via Franca 17, avrà luogo un concerto della flautista Christine Kubisch.

Il programma della serata comprende brani di autori di musica contemporanea, come Maurizio Kagel, Davide Mosconi, Wolfgang Witzchmann, Christine Kubisch, Edgar Varese.

Christine Kubisch, nata nel 1938 a Bremen, ha studiato flauto, pianoforte, composizione in Germania e in Svizzera, è diplomata e insegna flauto. La première della sua composizione per flauto ha avuto luogo a Darmstadt.

Concluso il convegno sui problemi del teatro

Argomento principale della giornata conclusiva del convegno sui problemi del teatro pubblico nella Regione Friuli Venezia Giulia, promosso dal Teatro Stabile di Trieste a Marina d'Aurisina, è stato il rapporto tra il teatro e la scuola. I numerosi interventi hanno messo in luce come questo rapporto sia assai diversificato. Si può infatti parlare di teatro nella scuola, per la scuola e con la scuola a seconda del tipo di obiettivi che si vogliono raggiungere. In questo ambito un ruolo particolare spetta agli animatori teatrali, mentre il teatro a gestione pubblica potrebbe fornire mezzi, coordinamento e testi agli insegnanti e agli studenti.

Una proposta assai interessante è venuta dal prof. Petronio, direttore dell'Istituto di Filologia moderna della nostra Università, che ha annunciato la possibilità dell'istituzione nel prossimo anno accademico di una cattedra di storia del teatro da affiancare a quella già esistente di storia del cinema. Potrebbe essere questa la sede per una proficua collaborazione tra università e teatro, dalla quale allargare il discorso oltre che ai laureandi anche ai docenti delle scuole medie.

Altro argomento di particolare interesse è stato un panorama di scelte indicative per la prossima stagione. Sono stati proposti testi di autori italiani e stranieri e alcune novità che nel corso di questa stagione non hanno potuto raggiungere la nostra città.

«Benco librettista»: oggi alle 18.30 al CCA e rinvio da parte del CdS

Oggi alle 18.30 si terrà al CCA, nella sala maggiore, con ingresso libero, l'annunciata manifestazione per ricordare Silvio Benco «librettista» di teatro.

Silvio Benco, come noto, autore del testo poetico de «La Falena» rappresentata con tanto successo al Teatro Verdi, nonché dei libretti di altre due opere smaregliane, «Oceana» e «Abisso», compose anche altri testi melodrammatici per lo stesso Smareglia e per altri musicisti.

A tracciare una panoramica di tale importante settore della produzione letteraria di Benco, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha indettto il convegno informativo a cui hanno assicurato la partecipazione il maestro Gianandrea Gavazzeni, la figlia dello scrittore Aurelia Gruber Benco, il critico Gianni Gori e il maestro Fabio Vidali.

Verranno date altresì notizie sui testi de «La morte dell'usignolo» e «Il lago», quest'ultimo in parte musicato da Gastone de Zuccoli.

Gli interventi saranno coordinati dal maestro Giulio Viozzi.

Ad evitare l'intuibile disagio che avrebbe creato l'involontaria contemporaneità di un'altra iniziativa sullo stesso tema, il Circolo della stampa ha rinviato ad altra data l'interessante manifestazione che era in programma per oggi.

L'ATTESO RECITAL DI ARIE E LIEDER

Al Verdi stasera la celebre Caballé

Oggi alle ore 20.30 Montserrat Caballé sarà sul palcoscenico del Verdi per l'annunciato recital di arie e lieder.

L'avvenimento, fra i maggiori della stagione musicale, è atteso con vivo interesse da parte del pubblico appassionato di lirica che segue la celebre cantante spagnola attraverso le numerose incisioni discografiche e le apparizioni nei più grandi teatri del mondo. Sarà accompagnata al pianoforte da Nina Walker e canterà brani di Lotti («Pur dicesti bocca bella»), G.B. Pergolesi («Se tu m'ami»), B. Marcello («Il mio bel foco), G. Paisiello («Nel cor più non mi sento»), R. Strauss («Morgen», «Ständchen», «Allerseelen», «Zueignung», «Cäcile»), R. Hahn («Si mes vers avaient des ailes»), M. Ravel («Vocalise en forme de habanera»), J. Massenet («Ouvre tes yeux bleus»), C. Debussy (air de Lia de «L'Enfant prodigue»), E. Granados («Elegia eterna», «La maja y el ruiseñor»), F. Obradors («El Vito», «Del cabello mas sutil»), J. Rodrigo («De donde venis amore», «De los alamos vengo»).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Oggi alle ore 20.30, recital straordinario del soprano Montserrat Caballé. Pianista Nina Walker Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Mercoledì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno (C-C) de «La Falena» di Antonio Smareglia. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia Filippo Crivelli.
POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30. VI spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Torino in «Gesù» di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di E. Luzzati. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).
VITTORIO VENETO. Ore 21. Concerto del Coro del Dopolavoro Ferroviario di Trieste diretto dal maestro Giampaolo Coral.
LA CAPPELLA (via Franca 17). 21: Concerto per flauto di Christine Kubisch; musica contemporanea.
SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del «Gruppo cameristico di Trieste». In programma musiche di Schumann, Merku, Viozzi, Zanettovich e Brahms.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Oggi riposo. Domani riprendono le programmazioni di «Sweet Movie».
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Ransom: stato di emergenza per un rapimento». Sean Connery. Technicolor.
FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.
FILODRAMMATICO. Lire 1.500. 16.30 ult. 22. Le scene escono dallo schermo per venirvi incontro e vi sembrerà di toccarle! Carlo Ponti presenta in 3 Dimensioni: «Il mostro è in tavola... Barone Frankstein» con Joe Dallesandro. Technicolor in Spacevision 70 mm. Alla cassa vi verranno consegnati gli occhiali Polaroid per assistere alla visione in rilievo e a colori. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22. L'ultimo capolavoro di Damiano Damiani: «Perché si uccide un magistrato». Franco Nero, Françoise Fabian. Technicolor non vietato. E' sconsigliato l'ingresso in sala negli ultimi 20 minuti.
NAZIONALE. 14.30: «Cappuccetto Rosso». Technicolor. La più bella fiaba del mondo.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno» di L. Visconti, con B. Lancaster. Technicolor. Vietato m. 14 a.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Assassinio sull'Orient Express» di S. Lumet con A. Finney, S. Connery, V. Redgrave. Technicolor. II settimana.
CRISTALLO. 16. II settimana. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del comicissimo film: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» con Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto. 16.30. II settimana: «Porgi l'altra guancia» con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.

IMPERO. 16.30: «Paolo il freddo» con Franco Franchi. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 21. Concerto corale. Domani riprenderanno le proiezioni di «Rugantino». A. Celentano, Claudia Mori.

ABBAZIA (tel. 60190). Sala riservata al cinema d'essai. Ore 20.30 (cassa ore 20). Omaggio a L. Visconti: «Vaghe stelle dell'Orsa».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Walt Disney presenta la più simpatica coppia dello schermo in «4 bassotti per un danese» con Dean Jones e Suzanne Pleshette.
ALDEBARAN. 16.30: «Paradiso nero». Colori con Richard Beymer. V.m. 18.
ASTRA. 16.30: «Attenti a quei due... chiamate Londra» con Tony Curtis e Roger Moore. Technicolor.
IDEALE. 15.30. Technicolor: «Le 14 amazzoni». Lisa Lù Jui Ling Po. Spettacolare.
MIGNON. 16: «Er più - Storia d'amore e di coltello» con A. Celentano e C. Mori. Technicolor.
RADIO. 16: «Fräulein in uniforme» con Carl Monner e Birgit Bergen. Colori. V.m. 18 anni.
Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «La notte del furore» con George Scott e Richard Basehart. Drammatico technicolor. V.m. 14 anni.

IL TEMPO CHE FARÀ

L'ufficio meteorologico del ministero della difesa comunica le temperature minime e massime di oggi: Bolzano 3, 10; Verona 5, 8; Trieste 4, 9; Venezia 3, 9; Milano 3, 10; Torino 1, 8; Genova 4, 9; Bologna 1, 8; Firenze zero, 10; Pisa zero 7; Ancona 3, 9; Roma Nord 2, 9; Roma Fiumicino 4, 9; Roma Eur 3, 9; Campobasso — 6, 4; Bari 3, 10; Napoli 1, 11; Potenza — 4, 5; S. Maria di Leuca 4, 11; Catanzaro 4, 9; Reggio Calabria 8, 15; Messina 8, 14; Palermo 11, 13; Catania 5, 16; Alghero 6, 12; Cagliari 7, 12.

Previsioni del tempo sull'Italia valevoli 24 ore. L'area di bassa pressione approfonditasi con minimo in prossimità del versante centro-settentrionale tirrenico determina condizioni di tempo perturbato su tutta l'Italia con cielo prevalentemente coperto sulle isole maggiori, sulle regioni tirreniche della penisola e sul versante ligure sulle quali zone si prevedono pioggie anche insistenti e probabili sviluppi di temporali. Sulle rimanenti regioni della penisola nuvolosità irregolare in intensificazione e con associate precipitazioni anche temporalesche.

Temperatura in diminuzione sull'Italia settentrionale e sulle isole maggiori. Venti moderati intorno Est sull'Italia centro-settentrionale, forti da Nord-Est sulle isole maggiori.

Mari mossi tendenti a molto mossi lo Jonio e l'Adriatico; molto mossi o agitati gli altri mari.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9 Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale G. R.; 11.10: Incontri; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Vietato ai minori; 13.20: Hit parade; 14.05: Linea aperta; 14.40: Le canzoni dell'Equipe 84; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Quelli del cabaret; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Ma che radio è; 19.55: Quando la gente canta; 20.20: Andata e ritorno - sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: La strabugiarda; 22: H. Myrval e la sua orchestra; 22.15: XX Secolo; 22.30: Rassegna di solisti; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 ;6 Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Angeleri, Il moto perpetuo, The Lovelets; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: La Pasqua di Ivan; 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Madama Butterfly, dirett H. Von Karajan; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche di F. Chopin; 9.45: Scuola materna; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni unite; 11.40: La grande stagione della musica luterana; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.20: Pagine rare della vocalità; 15.40: Pagine clavicembalistiche; 16: Ciottolino, direttore L. Ferrari Trecate; 17: Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Il senzatitolo; 18.10: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.30: Scuola materna; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Napoli, direttore F. Caracciolo; 20.15: Fogli d'album; 20.30: Discografia; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Golem; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

- 9.55 *Scuola secondaria superiore.*
- 10.15 *Laboratorio Tv - Sperimentazioni didattiche.*
- 10.35 *Scuola secondaria superiore.*
- 10.55 *Roma: Rito celebrativo delle Fosse Ardeatine.*
- 12.30 *Sapere: «L'alpinismo», 1.a parte.*
- 12.55 *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
- 13.25 *Il tempo in Italia.*
- 13.30 *Telegiornale.*
- 14.00 *Sette giorni al Parlamento.*
- 14.25 *Corso di lingua tedesca.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

- 16.00 *Scuola secondaria superiore.*
- 16.20 *Scuola media.*
- 16.40 *Scuola elementare.*
- 17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

- 17.15 *«Colpo d'occhio su "Le ruote"».*
- 17.45 *«Immagini dal mondo».*
- 18.15 *«Seme d'ortica: In Algeria», 9.a puntata.*
- 18.45 *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
- — *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
- 20.00 *Telegiornale - Carosello.*
- 20.40 *«Colpo di fulmine», film di Howard Hawks; con Gary Cooper, Barbara Stanwyck.*
- 22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

- 18.00 *«TVE-Progetto».*
- 18.45 *Telegiornale sport.*
- 19.00 *«Il selvaggio Ugryum», di V. Scisckov.*
- 20.00 *«Ore 20», attualità.*
- 20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
- 21.00 *«Sinfonia n. 8 in do minore», di A. Bruckner.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il gazzettino; 14.30: Il gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best seller», libri discussi con i lettori della regione; 15.30: «Voci passate, voci presenti», trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli-Venezia Giulia; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9.15: Cantano i Ricchi e Poveri; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi: «La mia città cent'anni fa e oggi»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 15.15: Angolo dei ragazzi: «La mia città cent'anni fa e oggi»; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Giornale radio; 21 La mia poesia: poesia serena di Eros Sequi; 21.15: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.15: Telegiornale; 21: Cinenotes: Bukovica; 21.30: Musicalmente: «Voglio essere dei vostri», spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10, 10, 15.30: TV Scuola; 17.40: Telefilm per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Musica jazz; 18.45: La nuova Jugoslavia; 19.30: Telegiornale; 19.55: La moda per voi; 20.05: B. Smetana: Opera lirica; 21.50: Diagonale di cultura; 22.20: Telegiornale.

TV Zagabria

Telegiornale: ore 17.20, 18, 19.30 e 21.50: 8.10: Programma didattico; 14.10: Programma didattico; 17.30: Trasmissione per bambini: «Sei pinguini»; 18.15: Folklore musicale jugoslavo; 18.45: Club letterario; 20: Dramma: «La vicenda dell'altro marciapiede»; 20.45: Musica classica: Chopin «Notturno»; 20.50: I segreti dell'Adriatico; 21.20: Trasmissione per giovani. — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Linea indiretta; 20.25: Lo sport nella caricatura; 20.35: 24 ore; 21.15: Le donne-regista: «La fine del nostro mondo».

LE ORE DELLA CITTA'

B. K. Agarwal alla «SAL»

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, è dedicato al poeta e scienziato indiano dottor Bipin Kumar Agarwal, membro associato del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, che all'attività scientifica alterna quella di autore di libri di poesia, di critica e di drammaturgia. L'illustre ospite della nostra città si incontrerà in questa occasione con il pubblico e gli operatori culturali di Trieste leggendo una comunicazione sulla letteratura attuale dell'India; mentre la dott. Edda Widitz leggerà alcune poesie di Agarwal da lei tradotte in italiano e la dott. Renata Cargnelli tradurrà il saggio dello scrittore indiano e lo intervisterà.

Festa ellenica

Domani, martedì, in occasione della Festa nazionale ellenica, verrà celebrata nella Chiesa di San Nicolò di Trieste, alle ore 10, una messa solenne ed alla fine di questa, alle ore 11, il Te Deum.

Pegni all'asta

L'ufficio pegni della Cassa di Risparmio esporrà all'asta domani, alle 8.30, i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 20 agosto 1974.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Un grande negozio

Sito nel cuore della città, sotto i volti di Chiozza. Vi troverete esposte in una elegante cornice, borsette, valigie, ombrelli, pelletterie! Viesse propone cose belle, cose nuove e cose tradizionali.

Nuova Escort 900

Super-economica perché fa i 100 km con soli 7,2 litri. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica perché trasporta comodamente 5 persone e bagagli. Provatela presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica soprattutto perché costa solo da L. 1.624.000 IVA esclusa. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Al vertice dello Skal Club

Passaggio ufficiale delle consegne, questa sera, al vertice dello Skal Club Friuli-Venezia Giulia: il past-president barone de Albori affiderà il «collare» con le insegne al neoeletto presidente del sodalizio turistico regionale Dario Samer. La cerimonia avrà luogo a chiusura della riunione conviviale in programma questa sera, con la partecipazione del past-president internazionale dott. Pascale e del vicepresidente nazionale dello Skal Club Enrico Wallner; saranno presenti anche i rappresentanti degli altri «service» club locali, tra i quali Rotary, Lions e Soroptimist.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Alfredo De Nora, direttore della SPI — Società per la Pubblicità in Italia —, parlerà sul tema: «Pubblicità e psicologia femminile».

ESCAI XXX Ottobre

Mercoledì 26 alle ore 19 presso l'Aula Magna della Scuola Dante inizia il II ciclo dei «Mercoledì dei Giovani» con la proiezione di un film di montagna intitolato «Cime e meraviglie» del regista Samivel. Durante l'intervallo saranno consegnate le medaglie ai ragazzi che hanno partecipato al corso di fondo di 6 domeniche a Sella Nevea. Alla manifestazione sono invitati particolarmente quindi i fondisti, genitori e simpatizzanti.

Pasqua Seiko

Assortimento completo uomo donna automatici. Seiko Quartz sinonimo di alta precisione. Assistenza Seiko. Riparazioni con pezzi originali e certificato di garanzia. Laurenti Stigliani Largo Santorio 4.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
PIAZZA UNITA'
Personale di ANTON MIHELIC
20 - 28 marzo

RISTORANTI E RITROVI

NUOVA PIZZERIA IPPODROMO
Ristorante e snack bar vastissimo posteggio piazzale De Gasperi 1. All'interno dell'Ippodromo, telefono 767613. Tutti i giorni.

RISTORANTE, PIZZERIA CAPRI'S - GRADO
riapertura al 26 marzo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.**

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COORDINATORE centri stampa offset proveniente ramo vaglia offerte. Cassetta 17 O SPI Trieste. (22596 C)

ESPERTA dattilografa pratica ufficio offresi mezza giornata. Telefonare 9.30-12, 734878. 22657 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 22628 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27-a, 755868 724092. 42637 CC

A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe caldaie serbatoi. Tel. 794100. 42864 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41-c, telefono 790497. 42703 CC

ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori, preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 22707 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, tel. 741317. 41023 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti case. Telefonare giornalmente 747713. 22631 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Via Foscolo 5, tel. 744520. 21467 CC

IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio preventivi gratuiti. Tel. 773707. 22612 CC

IMPRESA esegue pulizia accurata locali appartamenti in genere. Telefonare 823330. 22602 CC

OFFRESI idraulico riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. 42896 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 I piano, tel. 755493. 22486 CC

PELLE montoni pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 22616 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 22468 CC

SGOMBERO gratuitamente appartamenti soffitte cantine acquisto mobili. Telef. 774508. 42669 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, telefono 773528. Preventivi senza impegno, prezzi convenienti. 41915 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5832 D

CERCASI apprendista Concessionaria Alfa Romeo via F. Severo 111. Presentarsi alle ore 11. 118 D

CERCASI operaio meccanico Concessionaria Alfa Romeo, via F. Severo 111. Presentarsi alle ore 11. 118 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere turno fisso di mattina. Presentarsi bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3.

CERCASI praticante impiegata anche senza titoli studio. Telefonare 755239 lunedì.

GRADO, cuoco, cameriere, donna internista, urgente per ristorante cercansi. Telefonare dalle 13 alle 15 (0431) 81364.

PARRUCCAIA capace confezione parrucche ad uncinetto assumesi prontamente con buon stipendio. Presentarsi Market della Parrucca, via S. Lazzaro 7, telefono 31306. 1581 D

RAGAZZA cerca pulitura. Giulia 13. 22616 D

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Tel. 724345. 22554 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA con bagno o disponibilità esso cerca distinta signorina. Telefonare da lunedì 10-12 741621. 42641 E

Continua in 14.a pagina

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
Lampedusa	07.30	14.10
	17.00	19.55
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

ITAVIA
AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

IL PICCOLO SPORT

CON LA QUARTA VITTORIA THOENI ENTRA NELLA LEGGENDA DELLO SPORT

Poker di Coppa per sua maestà Gustavo

Ortisei — Il momento culminante della sfida decisiva fra Gustavo Thoeni, a sinistra, e lo svedese Stenmark Telefoto Ansa

IN UN CLIMA DA DERBY CALCISTICO L'ULTIMA TAPPA DELLA STAGIONE MONDIALE DELLO SCI

DAVANTI A 25 MILA PERSONE IL TRIONFO DELL'ASSO ITALIANO

E' bastata una sola manche al «ragazzo di Trafoi» per vincere - Il caso Stenmark e il «favore» di Bachleda

Ortisei, 23

In un clima di derby calcistico, quasi che uno stock di 25 mila spettatori si fosse trasferito uno stadio alla pista Ronc di Ortisei, Gustavo Thoeni ha colto il successo con la sicurezza e l'abilità che contraddistinguono l'atleta di grande classe. All'altoatesino è bastata una manche, la prima, per respingere l'attacco al trono portatogli dal terribile, bravo diciannovenne Stenmark. La finale dello svedese è durata 17 porte alla diciottesima, vinto dalla foga del recupero, dall'ombra azzurra che lo precedeva sia pure di poco, ha tentato l'impossibile, è andato oltre i propri limiti ed è finito in una nuvoletta di neve, lui che scia sollevandone poche briciole.

Mancano ancora quattro passaggi al traguardo: il Thoeni aveva già vinto. La seconda manche non è stata necessaria. E' stata quella breve, forsennata danza tra i paletti, fra le innumerevoli insidie di un percorso ripido e dominato dal sole, il capolavoro dell'asso di Trafoi. L'uomo del ghiaccio, Thoeni, ha così sconfitto il figlio del Nord, Stenmark. E' stata la grande rivincita che l'azzurro si è preso sulle sue nevi, nella vallata altoatesina che cinque anni fa, durante i mondiali, lo vide sconfitto. Un campione, Thoeni irraggiungibile perché alla classe unisce sangue freddo e determinazione eccezionali. Concentrato al massimo, quasi assente dallo sfondo folcloristico della gara, l'azzurro ha lottato non soltanto contro gli avversari ma anche contro se stesso.

L'aveva offerta un errore di Stenmark nella prima manche dei quarti di finale contro il polacco Jan Bachleda quando lo svedese a quattro porte dalla fine aveva inforcato un paletto riuscendosi a salvare e a concludere il percorso con una autentica acrobazia. Lo scandinavo, però, aveva dovuto cedere al polacco due secondi 403 millesimi e su di lui pendeva la minaccia di una squalifica per salto di porta.

Nel clan italiano tra la folla assiepata ai bordi del tracciato si è svolta la prima celebrazione della vittoria di Thoeni. Erano le 11.04. Soltanto alle 12.45, però si è potuta consumare la festa, quando lo scandinavo è caduto nella finale con l'azzurro, sempre alla quart'ultima porta, anche se questa volta sull'altra pista del parallelo. Il primo errore di Stenmark, quello contro Bachleda aveva provocato due reclami ufficiali da parte del commissario tecnico azzurro Mario Cotelli.

Il primo chiedeva la squalifica dello svedese per salto della diciottesima porta (dove aveva inforcato), il secondo per salto della diciassettesima che lo scandinavo avrebbe passato a monte anziché a valle. Entrambi i ricorsi erano stati respinti dalla giuria internazionale: il primo perché dalla documentazione televisiva risultava chiaramente che lo svedese aveva rimediato in acrobazia, il secondo «per insufficienza di prove» perché al momento di quel passaggio (il diciassettesimo), Stenmark sarebbe uscito fuori campo televisivo. L'impressione è che lo svedese abbia realmente commesso l'irregolarità alla porta 17, anche perché il giudice addetto al controllo aveva segnalato una irregolarità alzando la bandierina rossa. La giuria, comunque, ha optato per la assoluzione dello svedese che frattanto aveva vinto la seconda manche contro Bachleda perché il polacco era finito fuori alla seconda porta. Tra la folla e nell'ambiente del «circo bianco» si è parlato allora di «combine» tra Stenmark e Bachleda accusando il secondo di avere favorito appositamente il biondino di Tannby.

Al polacco, vincitore con netto margine della prima manche sarebbe bastato infatti scendere con prudenza nella seconda per eliminare Stenmark; invece l'uomo venuto dall'Est è uscito a spron battuto nella seconda prova quasi cercando l'errore che poi ha riqualificato lo svedese. D'altra parte, è noto che polacco e scandinavo sono amici e nel «circo bianco» si è vociferato che Bachleda abbia voluto dare una mano a Stenmark perché questo ultimo, al contrario di Thoeni, non poteva godere dell'aiuto di una squadra.

Insomma il «caso Stenmark», che può paragonarsi a un rigore non concesso in un campo di calcio a favore della squadra del cuore, ha scatenato le reazioni dei tifosi dello sci azzurro. Dalle transenne sono volati insulti al polacco e allo svedese, mentre il «circo bianco» sembrava avviato al funerale della formula dello slalom parallelo. Ma c'era Thoeni. Ci ha pensato lui a riqualificare i valori dello sport che poco prima sembravano finiti nella poltiglia di neve e di fango sotto il traguardo. Ha affrontato il duello finale con nervi saldissimi nonostante che l'episodio-Stenmark avrebbe potuto far saltare i circuiti anche a un robot. Ecco, Thoeni ha vinto due volte oggi: prima nel caso Stenmark, poi nella finale con lo svedese.

Qui ha letteralmente annientato l'avversario con una partenza perfetta, un ritmo elevatissimo, una precisione millimetrica. Lo svedese, che classe ne ha in notevole misura ha tenuto per un po', poi ha cercato l'impossibile recupero ed è caduto. La Coppa delMondo 1975 è quasi tutta racchiusa in quei 260 metri della finale sul parallelo dove il campione completo ha battuto l'aspirante «delfino» anche al di là di ogni alleanza. In realtà Thoeni ha beneficiato di un gioco di squadra perfetto orchestrato da Cotelli.

E' stato in particolare Pietrogiovanna, soprannominato «elicottero», a dare il contributo maggiore a Thoeni eliminando dal cammino dell'asso di Trafoi il campione olimpionico della specialità, lo spagnolo Ochoa nel primo turno e dando poi la possibilità al suo capitano di passare senza problemi dai quarti alle semifinali. Ma anche Schmalzl ha avuto parte importante: il gardenese infatti ha eliminato nel primo turno Klammer, il terzo ragazzo alla pari, mentre Radici ha impegnato a fondo Stenmark in semifinale per farlo giungere all'appuntamento con Thoeni con il fiato grosso. Chi ha fatto soltanto la comparsa è stato il campione uscente, Piero Gros.

Il piemontese è uscito al primo turno, estromesso dal rappresentante del Liechtenstein, Frommelt. Una sconfitta, quella di Gros, che ha reso più amara la sua consegna a Thoeni della Coppa del Mondo vinta lo scorso anno a Visoke Tatry. Ma il trofeo non poteva tornare che nelle mani dell'asso di Trafoi se esso deve essere il premio destinato al campione pi completo.

Telefoto Ansa

Ortisei — Brivido per Stenmark nei quarti di finale: nel tentativo di rimontare Bachleda, lo svedese prende in pieno una porta. Sarebbe squalifica, se Stenmark, miracolosamente, non riuscisse a far passare con un'acrobazia lo sci sinistro sopra la porta. Il passaggio ha tenuto al lavoro la giuria per quasi un'ora, interrompendo le discese della Coppa del Mondo

IL VINCITORE ESULTANTE: «IL MERITO È PERÒ DI TUTTA LA SQUADRA»

«SONO PARTITO DI SCATTO PER NON CONCEDERGLI RESPIRO»

Cotelli e la cabala - L'amarezza dello svedese - Gros e De Chiesa «super-delusi»

Ortisei, 23

«Ho giocato il tutto per tutto nella finale. Sono partito di scatto perché so che a Stenmark non si può concedere nulla, si deve tirare al massimo sempre». Così Gustavo Thoeni dopo la conquista della quarta Coppa del Mondo. La partenza, dunque. Per tutta la durata del parallelo si è concentrato su di essa. Nella tenda dietro i box di partenza, mentre attendeva il suo turno, ha provato e riprovato lo scatto di avvio. Gli occhi chiusi, le ginocchia piegate, in posizione, al massimo della concentrazione, a ogni colpo di pistola dello starter, Thoeni scattava per collaudare i propri riflessi. Ora dice che è stata quella partenza la chiave della sua vittoria: essersi messo subito a fare la lepre costringendo Stenmark al rischio. E' l'immagine della felicità ma il suo sorriso sembra stereotipato, la gioia gliela si legge tutta negli occhi.

Parlando poi del gioco di squadra attuato dagli azzurri, Thoeni dice: «La collaborazione dei compagni mi ha aiutato così come un po' di fortuna. Pietrogiovanna mi ha tolto di mezzo Ochoa, avversario di tutto rispetto. Io ho avuto la fortuna di incontrare nei primi turni due discesisti, Grabler e Roux, per poi poter provare a fondo il percorso nella prima manche con Pietrogiovanna». Poi Thoeni è chiamato alla premiazione, sul podio più alto, con Stenmark e Klammer a tenergli lo strascico mentre la folla si stringe.

Cotelli, il commissario tecnico azzurro, non sta più nella pelle. Abbraccia chiunque incontri e ripete: «E' il più forte, il più bravo, un fenomeno». Quando Stenmark sembrava eliminato per quell'errore nella manche con Bachleda, Cotelli aveva gridato: «E' fatta». Aveva aggiunto, parlando con i giornalisti: «Quando ho provato la pista sono caduto proprio nel punto dove ha sbagliato Stenmark ma a queste coincidenze ci sono abituato: a Megève ero caduto ed è finito fuori Klammer, a Kitzbuehel ho fatto un altro tonfo ed anche lì, fuori Stenmark. Oggi la storia si è ripetuta».

Oggi che ha dovuto prolungare la sua attesa, prima di festeggiare la quinta coppa azzurra, il commissario tecnico ribadisce la validità della sua strana cabala: «Avete visto. Non era buona la caduta di Stenmark contro Bachleda? E' stata buona questa contro Thoeni». «Gustavo è stato grande — aggiunge — ma anche gli altri hanno fatto molto. Con la storia dei reclami, Stenmark si è certamente innervosito, senza contare che si è dovuto impegnare a fondo in semifinale con Radici. Lo svedese stava per cedere quando Fausto pareva compiere il miracolo prima di esplodere nella penultima porta. Insomma il lavoro ai fianchi ha funzionato».

«Opposto a Pietrogiovanna nei quarti — prosegue Cotelli — Thoeni doveva tirare al massimo sulla pista blu nella prima manche perché la doveva collaudare al limite prima di incontrare Stenmark. E infatti è venuto giù fortissimo. Se avesse sbagliato, Pietrogiovanna avrebbe dovuto saltare a sua volta, per poi lasciare via libera a Gustavo».

Schmalzl, il gardenese che ha neutralizzato il pericolo Klammer al primo turno, gareggiando pur dolorante alla schiena: «Il mio dovere l'ho fatto. Si doveva chiudere la strada all'austriaco. Ci sono riuscito al primo colpo. Poi spettava a Radici fare il resto nei turni successivi».

Due azzurri delusi, non certamente per la vittoria di Thoeni, ma per la loro prestazione: sono Piero Gros e Paolo De Chiesa. Il primo dice che la sua eliminazione nei sedicesimi ad opera di Frommelt è dipesa dal fatto che, essendosi presentato soltanto pochi minuti prima della gara, non ha potuto provare il percorso ed è quindi sceso «alla cieca». «Mi spiace soltanto — aggiunge — di non avere potuto contribuire a dare una mano a Gustavo. Ha vinto da campione, non ci sono dubbi». De Chiesa, lo slalomista battuto dal discesista Plank negli ottavi: «Ho sbagliato nella prima manche quasi alla fine, quando sono finito contro la penultima porta».

Bachleda, il polacco al centro del caso Stenmark, ammette di avere favorito lo svedese nei quarti. «Ingemar è mio amico — dice, — lo sanno tutti. Mi sono allenato con lui, mi ha dato consigli. Era solo contro tutta la squadra italiana. Era giusto che dovesse fare la finale con Thoeni».

E Stenmark? Il giovane sconfitto è il volto della delusione. A chi gli chiede se ha realmente sbagliato un passaggio nella prima manche con Bachleda risponde con un secco: «No comment». A chi gli domanda di Thoeni, dice: «Bravo». Il suo C.T. Hermann Nogler ha l'ira in bocca: «Che Cotelli non creda a me quando dico che Stenmark è passato regolarmente va bene — dichiara. — Ma che non dia ascolto neppure al suo collaboratore Peccedi che stava in quel punto e che gli ha confermato la validità del passaggio dello svedese, non lo capisco proprio. Con tutti quei reclami si è sparato addosso al ragazzo che, ovviamente, sul piano psicologico ne ha risentito parecchio. Thoeni è forte ed è giusto che abbia vinto ma non si può ricorrere a certi sistemi».

Ortisei — La premiazione dei due vincitori della Coppa del Mondo: l'austriaca Anne Marie Proell e l'italiano Gustavo Thoeni

TUTTO E' BENE QUELLO CHE FINISCE BENE: PERO'...

Una finale complicata e anche molto criticabile

E sono quattro. Quattro trofei di cristallo che pongono Gustavo Thoeni al di sopra di qualsiasi altro sciatore, non solo attuale. Ha vinto questa Coppa del Mondo in un modo strano, certamente non previsto, che ha dato un altro scossone alla brigata organizzatrice del Trofeo Evian, la quale da qualche anno sta facendo di tutto per portare via dall'Italia questo prestigioso «boccale». Ha tentato la scorsa stagione con il sistema dei raddoppi e ha riprovato in questa annata con quel gioco delle combinate che, sulla carta, avrebbero dovuto favorire molti sciatori ma non Thoeni. Lui, invece, le ha vinte tutte pur eclissandosi negli slalom per ragioni... matematiche.

Combattuta al massimo, questa Coppa del Mondo è giunta in Val Gardena con tre primi attori assoluti. E pensare che gli organizzatori della FIS avevano allestito questa finale a mo' di passerella da avanspettacolo, per far sfilare parte delle star in uno slalom parallelo che si appresta molto a scommesse e poco allo sport. Un ippodromo sulla neve, insomma, con sciatori al posto dei cavalli. Ma Serge Lange questa gara l'ha cercata e vedremo dopo il perché.

Thoeni ha vinto da campione consumato qual è. Alla sua quindicesima discesa era il concentrato, apparentemente più teso di Stenmark. Attesa interminabile e poi lo sparo. Gustavo è sfrecciato, spingendosi fuori del cancelletto e rubando l'attimo cruciale all'avversario. Lo svedese si è immediatamente trovato a inseguire. Si è scomposto nella spinta e sino alla caduta è rimasto sempre alla ricerca della linea ideale. Non aveva il suo caratteristico passaggio da uno sci all'altro e così è arrivato alla porta per lui fatale chiudendosi la curva. Non ha sbagliato; è stato costretto a recuperare da un Thoeni superiore e ha dovuto far ricorso a tutto ciò che possiede, senza però trovare la coordinazione. Per lui già dopo il primo salto non c'erano soluzioni: o la va o la spacca; e ha spaccato, conquistando il secondo posto che se fosse stato il primo nessuno avrebbe potuto dir niente perché è un grande, inferiore a Thoeni che è più completo, ma sempre un grande.

Ma parliamo di questa strana finale. Chiudere il tutto con uno slalom parallelo è indubbiamente un'ottima idea perché dà spettacolo e avvince il pubblico dall'inizio alla fine. E' un'americanata fatta per divertire il paese e per svuotare le tasche a qualcuno. Niente da dire, quindi, sul valore folcloristico di questa prova, ma, per carità, non diamole peso dal lato agonistico. Perciò se si voleva concludere per la delizia del pubblico era giusto fare così, ma ancor più giusto sarebbe stato che la gara fosse al di fuori della Coppa, cioè senza punteggio

E' stato leale Schmalzl a chiedersi per quale ragione lui ha dovuto eliminare Klammer, dominatore del discesismo, giunto in Val Gardena con le stesse credenziali di Thoeni e Stenmark. E' stato sportivissimo quando ha dichiarato che Gustavo aveva in questo «parallelo» sei compagni di squadra e Stenmark neanche uno. D'accordo gli azzurri che hanno concorso non sono stati estratti a sorte ma sono giunti alla finale per meriti acquisiti sul campo (sappiamo che la squadra italiana è la più forte del mondo) ma è anche vero che uno slalom parallelo è un terno al lotto. Qui i problemi si ampliano e nello stesso tempo si riducono rispetto a uno slalom, dove contano però i numeri di partenza, la neve e tanti altri fattori.

Per questo motivo anche se Bachleda (che poi si allena con gli svedesi) ha volutamente favorito Stenmark non possiamo fargli una colpa, poiché lo stesso è stato fatto da Pietrogiovanna con Thoeni, il quale ha fatto benissimo a ritirarsi alla seconda porta sia per favorire il capitano e sia per evitargli uno stress inutile, poiché con un avversario alle spalle, anche se amico, bisogna sempre spingere e quindi andare incontro a quell'incognita che può chiamarsi caduta.

Ma questo parallelo Serge Lange, patron della Coppa del Mondo, l'ha voluto perché — visto che è sostenuto dagli americani — tende arrivare a un professionismo vero e proprio. E questa sulla neve è una gara che non si addice al dilettante. Qui intercorrono tanti fattori e il principale è la scommessa. Se si vuole arrivare a ciò è meglio eliminare la Coppa ed aprire le porte ai bagarini e alle combine e deliziare le più note e ricche stazioni invernali.

A conclusione di questa Coppa sorge un altro grosso problema che da qualche stagione si dibatte nel mondo dello sci. E' giusto mantenere il combinatista? I tradizionalisti dicono di sì perché dà maggior interesse e perché chi vince la combinata è uno sciatore completo. Noi non siamo d'accordo perché la combinata si può vincerla anche senza eccellere in alcuna delle prove alpine. Ma ciò che più conta è che lo sci oggi ha raggiunto una specializzaizone notevolissima. Niente è più dovuto al caso: è tutto scientificamente calcolato dalla preparazione alla gara. Giusto sarebbe, quindi, avviarsi alle specialità cioè scindere la manifestazione in tre coppe e così dare a Klammer quello che è di Klammer, a Thoeni quello che è di Thoeni e a qualcun altro quello che è suo. Forse a ciò si arriverà ma non certamente nel 1976 poiché — come «Il Piccolo» ha già scritto — è tutto quasi deciso.

L'importante però è che la Coppa del Mondo sia rimasta in Italia. Sono cinque anni ormai che gli azzurri dominano la neve: un lustro che, tutto sommato, si chiama Thoeni perché gli altri (Zwilling, Hinterseer, Stenmark, Gros) gli hanno giostrato attorno come a un albero della cuccagna.

Gianfranco Bernes

INEFFABILE TV

LA MOVIOLA: CHI DECIDE?

Momenti di intensa emozione davanti alla TV. Anche chi di solito queste cose di sport le segue sorvolando distrattamente le pagine dei giornali il lunedì mattina, questa volta non ha voluto perdersi lo spettacolo e l'occasione di dire «ho visto anch'io come ha vinto il nostro campionissimo». Un orgoglio di netto sapore patriottico che noi italiani scopriamo, appunto, in coincidenza con i grossi appuntamenti internazionali, olimpiadi o campionati del mondo che siano.

E' una vecchia storia che si ripete, puntualmente. Ma questa volta non vogliamo parlare di ciò, anche perché ben poco ci sarebbe da aggiungere a una morale scontatissima, per cui il nostro Paese abbonda di sportivi-tifosi, ma scarseggia di autentici sportivi-militanti. Il discorso che vogliamo fare è un altro e tira in ballo la «chiacchieratissima» RAI-TV.

Dunque, eravate tutti davanti agli schermi durante la prima discesa mozzafiato che vedeva contrapposti Stenmark e il polacco Bachleda. Diciamolo francamente: tutti, dimenticando etica sportiva e spirito decoubertiano, covavamo la speranzella che lo svedese cadesse, o quanto meno finisse sconfitto dall'avversario. Ed ecco l'attimo trhilling: Stenmark ha uno scerto, ondeggia paurosamente, infila la porta in un turbinio di neve, sta per cadere, miracolosamente rimane in piedi, ma perde terreno preziosissimo nei confronti del polacco, che sfreccia vittorioso a valle.

E' fatta, dicono tutti. Thoeni ha già vinto. E invece no: in un'altalena di «sembra», «si dice», «forse», la giuria tiene sulla corda tutti facendo capire che lo svedese potrebbe anche essere riammesso in gara per non aver saltato effettivamente la porta, come ai più era parso. Ma come stabilirlo con esattezza? Perbacco: ma non c'è la ripresa televisiva? E allora vediamo al rallentatore, dicono i giudici come sono andate le cose e poi decidiamo.

Senonché, queste brave persone che sono i giudici, e fra i quali sono francesi, tedeschi e nordici, dimenticano che devono fare i conti con la superburocratica mentalità all'italiana. Infatti la prima risposta che giunge è negativa. «Non possiamo accontentarvi — dicono — perché non abbiamo registrato la prova. Ci dispiace ma non c'è nulla da fare». Stupore e incredulità generale.

Poi qualcuno ci macina sopra. Ma come può la nostra TV, si chiede, non aver registrato la discesa? Ma allora cosa andrà in onda alle 15, ora in cui è prevista la replica di tutta la manifestazione? Ci si rende conto che siamo proprio a mezza strada fra la gaffe e la farsa. Indubbiamente se ne devono render conto anche i responsabili della RAI che fanno annunciare, attraverso l'innocente voce del telecronista Nicolello, che «sì, la registrazione esiste, ma ormai è giunta via etere a Milano e ora diventa impossibile (o quasi) rinviarla ai carrozzoni mobili in Val Gardena». Viene il sospetto che il freddo abbia congelato il buon senso.

La giuria comunque non molla. Sollecita nuovamente il replay affermando che senza il confronto delle immagini non può assolutamente partorire l'atteso verdetto. Passano lunghi minuti di attesa, e intanto c'è una divertente schermaglia di natura «tecnica» fra Guido Oddo (secondo telecronista), che su in cima alla pista dice di non sentire bene in cuffia il collega Nicolello, e Nicolello che a sua volta lo invita a spostarsi di zona per non disturbare la ricezione. Oddo si sposta e qualche spirito maligno, davanti al video, insinua persino il sospetto che possa venir spedito a valle con tanto di casco e sci.

Finalmente, dopo quasi mezz'ora, la TV annuncia che le immagini al rallentatore richieste sono a disposizione della giuria. E siccome era molto difficile ottenerle ce le fanno vedere anche a noi ben quattordici volte. Tutto è bene quel che finisce bene. Il serafico Nicolello si spreca in elogi nei confronti dei colleghi operatori che hanno consentito il replay, facendo quasi passare per «miracoloso» un evento che di miracoloso ha in effetti ben poco. Ma non sarebbe stato meglio evitare tante complicazioni? O forse qualcuno, al momento di decidere, è stato attanagliato dal panico di trovarsi al centro di chissà quale «affare internazionale» e ha preferito affidarsi ai soliti mezzucci del compromesso? Quest'ultima ipotesi sembra proprio la più probabile, per quanto amara.

Gianadolfo Trivellato

COPPA DEL MONDO

Questa la classifica finale ufficiale della Coppa del mondo di sci 1975.

1) Thoeni (It) 250 punti
2) Stenmark (Sve) 245
3) Klammer (Au) 240
4) Gros (It) 196
5) Haker (Nor) 127
6) Hinterseer (Au) 117
7) Plank (It) 92
8) Grissman (Au) 87
9) Fernandez-Ochoa (Sp) 79
10) Paolo De Chiesa (It) 74.

«PARALLELO»

1) Gustavo Thoeni (It)
2) Ingemar Stenmark (Sve)
3) Walter Tresch (Svi)
4) Fausto Radici (It)
5) Greg Jones (USA)
6) Jan Bachleda (Pol)
7) Tino Pietrogiovanna (It)
8) Herbert Plank (It)
9) Philippe Roux (Svi)
10) Helmut Schmalzl (It).

LA JUVENTUS RIGUADAGNA TERRENO

UNA GARA CARATTERIZZATA DA UN BASSO LIVELLO QUALITATIVO E SPETTACOLARE

UNA JUVE MEDIOCRE CONTRO UN'INTER FANTASMA

Attacchi bianconeri insistenti ma privi di lucidità - Difesa a oltranza dei milanesi



Torino — La punizione di Cuccureddu (al centro) si insacca nella rete di Vieri: è il gol della vittoria
Telefoto Ansa

Juventus - Inter
1-0 (1-0)

MARCATORE: Cuccureddu al 40'.

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Viola, Causio, Bettega, Capello, Damiani. F.loni, Altafini, Longobucco.

INTER: Vieri; Fedele (dal 46' Catellani), Giubertoni; Oriali, Facchetti, Bini; Mariani, Bertini, Boninsegna, Scala, Nicoli. Pagani, Cesati).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: angoli 4-2 per la Juventus. Cielo parzialmente coperto, terreno allentato; spettatori 45 mila. Ammoniti per proteste Spinosi al 41' e Causio al 54'.

Torino, 23

Un modesto uno a zero in favore della Juventus, è stato forse il risultato più rappresentativo di una mediocre partita che i torinesi non potevano «non vincere», di fronte ad una squadra inesistente come l'Inter attuale.

Il tradizionale confronto tra Juventus ed Inter — al quale sono legate alcune delle più belle pagine del calcio italiano — è stato infatti oggi soltanto occasione di noia e di non gioco, a dimostrazione del basso livello qualitativo e spettacolare, a cui è ridotto il massimo campionato italiano.

La colpa di questo stato di cose — come spesso succede — è di tutte e due le contendenti, anche se alla Juventus bisogna per lo meno dal atto di aver fatto vedere qualcosa di buono e di avere in fondo raggiunto lo scopo: una vittoria che, con un po' di fortuna, avrebbe anche potuto raggiungere una maggiore consistenza.

L'Inter, invece, ha toccato davvero il fondo e l'assenza di Mazzola non è sufficiente a giustificare, nemmeno in modo parziale, la sua deludente prova. La squadra di Suarez è infatti scesa in campo con un solo scopo, quello di distruggere il gioco della Juventus. I nerazzurri sono perciò quasi sempre rimasti davanti alla loro area, lasciando in avanti soltanto Boninsegna e Mariani, due punte ormai... «spuntate» e che oggi non sarebbero riuscite a rendersi pericolose, nemmeno se sospinte da suggeritori di prim'ordine.

L'inconsistenza dell'attacco interista è stata tale che, a fine partita, si è arrivati addirittura a criticare Suarez per non aver mandato in campo, come rifinitore, Cerilli, un ragazzo che sarà potenzialmente un campionato, ma che non è certo un elemento in grado di incidere in modo determinante sull'andamento della partita.

L'Inter, dunque, si è limitata a difendersi, ad ergere davanti alla propria area di rigore una foltissima barriera, contro la quale gli avversari hanno cozzato a lungo. Il modesto, ma generoso Giubertoni, il sempre classico e bravissimo Facchetti, il giovane ma già sicuro Bini, sono stati i migliori nei tentativi di mettere un freno agli attacchi juventini.

Quando, poi, sono stati superati, per fortuna dell'Inter tra i pali c'era un Vieri che si è ancora una volta rivelato un portiere di tutto rispetto, che non ha fatto rimpiangere il più giovane (e influenzato) Bordon.

Sulla prova degli altri interisti è meglio non dilungarsi: Nicoli e Catellani hanno, almeno, come parziale giustificazione la giovinezza e l'inesperienza; Scala, Oriali e Bertini non hanno nemmeno queste.

Fino a quando il migliore in campo continuerà ad essere il suo ex compagno di squadra Facchetti, a Suarez non mancheranno i guai.

Contro un avversario che non è mai stato in grado di impegnare seriamente Zoff, la Juventus ha attaccato con insistenza, ma senza lucidità. Anche i centrocampisti ed i difensori si sono spinti a turno in avanti, ma le loro azioni si sono, nella maggior parte dei casi, infrante contro la foltissima difesa interista.

Un salvataggio, sulla linea di Facchetti, a portiere ormai battuto e un fortunoso rimpallo contro la parte interna della traversa, hanno fatto andare due volte i bianconeri vicino alla marcatura, sono però riusciti a segnare soltanto in seguito ad una punizione di Capello che ha servito Cuccureddu e questo ha lasciato partire un bolide finito a fil di palo sulla sinistra di Vieri.

In altre occasioni poi, lo stesso Vieri ha impedito che l'Inter ritornasse a casa con un passivo maggiore. Il fatto di non poter concretizzare il gran numero di azioni, ha innervosito i bianconeri ed ha provocato una involuzione nel loro gioco. Causio si è intestardito in continui dribbling, Capello ha rinunciato ai lanci in profondità, limitandosi a passare la palla al compagno che si trovava al suo fianco o addirittura più indietro; l'inedito tandem di punta Damiani-Bettega, una volta in area, ha raramente messo in mostra quel guizzo indispensabile per segnare.

Pur dovendo già rinunciare ad Anastasi, con una delle sue abituali discutibili decisioni, Parola ha lasciato per 90 minuti in panchina Altafini ed i risultati negativi di una simile decisione sono stati evidenti. Ad ovviare a questa mancanza di incisività, non sono infatti stati sufficienti il gran lavoro e le puntate in area avversaria di Furino, Cuccureddu e Viola, oggi ancora una volta tra i migliori.

I marcatori

15 reti: Savoldi (Bologna);
11 reti: Pulici (Torino), Prati (Roma);
10 reti: Chinaglia (Lazio);
9 reti: Clerici (Napoli);
8 reti: Gori (Cagliari), Graziani (Torino), Damiani (Juventus), Braglia (Napoli), Calloni (Milan),
6 reti: Boninsegna (Inter), Casarsa (Fiorentina);

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - VARESE
BOLOGNA - LAZIO
INTER - CESENA
L.R. VICENZA - FIORENTINA
NAPOLI - MILAN
ROMA - CAGLIARI
SAMPDORIA - TERNANA
TORINO - JUVENTUS
CATANZARO - COMO
PESCARA - NOVARA
VERONA - GENOA
RIMINI - GIULIANOVA
LECCE - BARI

AMAREZZA NEL CLAN AZZURRO DOPO L'INCONTRO

Sfumano al S. Elia i sogni del Napoli?

Pesante la responsabilità del ruolo di inseguitori

Cagliari - Napoli
1-1 (0-0)

MARCATORI: autorete di Mancin al 52'; Bianchi al 61'.

CAGLIARI: Vecchi; Dessì (dal 46' Valeri), Mancin; Roffi, Niccolai, Tomasini; Poli, Quagliozzi, Gori, Bianchi, Virdis. Copparoni, Novellini.

NAPOLI: Favaro; Bruscolotti, Pogliana (dal 79' Rampanti); Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. Fiore, Landini.

ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

NOTE: terreno allentato, a tratti pioggia e forte vento di maestro; spettatori 25 mila, angoli 13-2 per il Napoli; ammoniti Roffi, Valeri e Juliano per gioco scorretto.

Cagliari, 23

L'inseguimento del Napoli alla lanciatissima Juventus si è concluso, con molta probabilità, al «S. Elia», dove i partenopei non sono riusciti ad andare al di là di un giusto pareggio, contro un modesto ma combattivo Cagliari. E anche se Vinicio e Juliano al termine della partita sono stati concordi nel dire che «lo scudetto del Napoli è il secondo posto» e che loro non hanno mai avuto altre velleità, va sottolineato che l'amarezza per il punto perso contro il Cagliari era visibilmente impressa sulle facce di tutti i giocatori napoletani.

A Cagliari il Napoli ha dimostrato di non possedere ancora il controllo dei nervi indispensabile, per poter puntare alla conquista di uno scudetto. Il ruolo di «più immediati inseguitori», infatti, ha quasi paralizzato la squadra di Vinicio che, nonostante abbia dominato per tutto il primo tempo e durante la prima fase della ripresa, non è mai riuscita a trovare la determinazione per far breccia nella fitta, ma confusionaria retroguardia sarda.

E neppure quando si sono trovati in vantaggio, grazie a un autogol di Mancin, Juliano e soci hanno saputo trovare il ritmo e gli schemi migliori. E' vero che il forte vento che batteva trasversalmente il terreno di gioco e il campo allentato per la pioggia hanno danneggiato più gli azzurri che l'undici di Radice (oggi in inedita tenuta rossoblù con calzoncini rossi), ma va anche rilevato che una volta raggiunti, gli ospiti non hanno saputo trovare l'orgoglio per reagire e hanno corso in due occasioni il rischio di perdere l'intera posta.

La partita, nei primi 45 minuti di gioco, è stata caratterizzata dalla paura e dalla noia. Il Napoli «sentiva» l'importanza dell'impegno perché un successo al «S. Elia» poteva consentirgli di avvicinarsi alla Juve impegnata con l'Inter; il Cagliari invece mirava a non perdere, per non venir risucchiato nella zona bassa della classifica.

Il recupero di Gori (sceso in campo in non perfette condizioni fisiche) e quello di Bianchi non potevano soddisfare Radice, costretto ancora una volta a mandare in campo una formazione imbottita di riserve e di difensori.

I PIEMONTESI IN CAMPO CON UNA FORMAZIONE DI ESORDIENTI O QUASI

Facile il Milan
Torino formato ridotto

Milan - Torino
2-0 (2-0)

MARCATORI: al 7' Gorin; al 38' autorete di Agroppi.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Benetti; Gorin, Bigon, Calloni, Rivera, Chiarugi. Tancredi, Maldera, Bui.

TORINO: Manfredi; Salvadori, Mozzini; Pallavicini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Maschetti, Pulici. Zini, Serami, Roccotelli.

ARBITRO: Levredo di Genova.

NOTE: angoli 11-6 per il Torino. Cielo coperto con vento, terreno in ottime condizioni, spettatori 45 mila. Ammoniti Cereser, Agroppi e Benetti. Lo stesso Benetti è stato espulso all'87' per fallo su Agroppi. Nel Torino ha esordito in serie «A» il portiere Giuliano Manfredi di 22 anni. Al 68' Pulici ha fallito un calcio di rigore.

Milano — L'attaccante Calloni sferra il tiro del secondo gol del Milan
Telefoto Ansa

Milano, 23

Tutto facile per il Milan, contro i resti di un Torino bersagliato da infortuni a ripetizione e sceso in campo con una formazione in cui si alternavano giovani esordienti o quasi, come Manfredi e Pallavicini, a vecchie glorie come Ferrini. Per trovare undici uomini da far giocare, più altri tre da mandare in panchina, Fabbri aveva dovuto compiere i salti mortali.

Soprattutto per il ruolo del portiere, la situazione era apparsa drammatica, dopo che si erano infortunati sia Castellini sia Sattolo, oltre che il portiere della squadra «primavera» e della nazionale juniores, Pelosin.

Fabbri ha così dovuto fare esordire Manfredi, il cui precedente curriculum vedeva solo alcune partite in serie «B» nel Parma e in panchina come secondo portiere, ha chiamato l'estremo difensore della squadra ragazzi, Zini, fatto arrivare d'urgenza a Torino.

I travagli relativi al ruolo di portiere hanno particolarmente influito sul Torino, perché Manfredi ha accusato tutto il peso di un esordio a San Siro. Ha avuto incertezza nel piazzamento e nelle uscite e solo nel finale si è ripreso: ma ormai per il Torino la sconfitta si era già nettamente delineata, dato che, a rendere più fallimentare la situazione, era venuto pure il rigore sbagliato da Pulici.

Nell'odierno Torino hanno comunque deluso, salvo rare eccezioni come Sala, anche i titolari che gli infortuni a catena hanno risparmiato. E in primo luogo Pulici e Graziani, che hanno sbagliato clamorosamente le poche occasioni avute. Segno questo che un certo spirito di rassegnazione, aleggiava anche su chi aveva la responsabilità di guidare la squadra.

Passato in vantaggio con un gol iniziale di Gorin, che aveva saputo bene approfittare di uno sbandamento di Manfredi e compagni, al Milan non è rimasto che controllare la situazione con tutta tranquillità. Rivera aveva di fronte il diciottenne Pallavicini, alla sua seconda partita in serie «A», e ha imposto al giovanissimo avversario tutta la sua esperienza.

Dal piede di Rivera sono partiti quei passaggi illuminanti, degni delle giornate migliori del capitano rossonero. Purtroppo davanti, a ricevere quei passaggi, c'erano Chiarugi, in una di quelle giornate in cui sembra un gatto che si morde la coda, con le sue girandole frenetiche e inconcludenti, e Calloni, la cui buona volontà non riusciva a supplire alle manchevolezze di tocco.

RIUSCITA ALLA ROMA L'OPERAZIONE SORPASSO NEL COMBATTUTO DERBY DEL CUPOLONE

IL MOMENTO «NO» DELLA LAZIO

Gol beffa di Prati per i biancoazzurri che hanno avuto maggiori occasioni da rete

Roma - *Lazio
1-0 (0-0)

MARCATORE: al 75' Prati.

LAZIO: Pulici; Ghedin, Martini; Wilson, Oddi, Badiani (dall'80' Franzoni); Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. Moriggi, Polentes.

ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini; Di Bartolomei, Morini, Prati, De Sisti, Penzo (dall'80' Liguori). Ginulfi, Bruno Conti.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 8-2 per la Lazio. Leggera pioggia, temperatura rigida, terreno scivoloso; spettatori 75 mila. Incidenti con tafferugli fra gli spettatori, circa tre ore prima dell'inizio della partita. Alcuni spettatori sono entrati in campo e le forze dell'ordine sono intervenute prontamente, lanciando anche qualche razzo lacrimogeno. Alcuni spettatori sono rimasti feriti e altri sono stati fermati.

Roma, 23

Il «momento no» della Lazio continua. Dopo avere perso dolorosamente nelle ultime settimane lo scudetto oggi si è vista strappare dalla Roma anche il dominio cittadino, che ormai deteneva incontrastata da un paio d'anni.

Era l'ultimo baluardo che le restava da difendere in questo campionato pieno di amarezze.

Evitare almeno l'«operazione sorpasso», che la squadra di Liedholm inseguiva da un po' di tempo, era la platonica consolazione che le offriva il secondo «derby» della capitale. Ha fallito anche questo obiettivo. Ha fatto di tutto per respingere l'accanito inseguimento della rivale, ha, tutto sommato, se non giocato meglio, avuto più occasioni da rete della Roma, ma alla fine ha perso.

Il «momento no» significa anche questo, vuol dire non solo non disporre più dell'armonia tecnico-tattica di un tempo, ma significa anche non riuscire a vincere partite che si meritava almeno di pareggiare. Non che i campioni d'Italia, oggi, abbiano giocato una partita superlativa; si sono impegnati però allo spasimo e, pur senza riuscire a domare gli avversari, hanno saputo creare più occasioni da gol dei giallorossi.

In tre occasioni, una delle quali clamorosa, il gol biancoazzurro sembrava fatto ma Piero Conti, ancora una volta strepitoso, ha regolarmente affossato gli sforzi degli avversari. Una sola volta era stato battuto ma, su un pallonetto scavalcante di Chinaglia, è giunta una provvidenziale rovesciata di Peccenini sulla linea della porta.

Bravo quanto il portiere giallorosso, era stato fino a quel momento il suo collega Pulici, ma la sola volta che l'estremo difensore laziale ha avuto un'incertezza, la palla è finita in fondo alla sua rete.

Un solo gol ha così siglato l'ultimo «derby del cupolone», disputato in condizioni ambientali disastrose per il freddo intenso e la pioggia gelida che è caduta ininterrottamente per tutti i 90' di gioco. Il campo era scivoloso, i muscoli intirizziti e la paura di perdere da entrambe le parti tanta, che si sono visti compiere errori madornali anche da parte di atleti insospettabili.

Ha sbagliato a ripetizione anche Cordova, l'elemento d'ordine della Roma, incappato in una giornata tanto negativa da fargli saltare anche i nervi e subire una ammonizione per proteste.

La Roma ha vinto la sua partita sul piano tattico, anche se alcuni marcamenti decisi da Liedholm non hanno del tutto convinto. La Lazio, infatti, per quasi tutto il primo tempo ha praticamente tenuto come punta avanzata soltanto Garlaschelli (sul quale stranamente era Rocca, sacrificato così a rimanere in permanenza nelle retrovie).

Chinaglia giocava arretrato, Re Cecconi (notevole peraltro la sua prestazione), era costretto dal mobile Morini, a stazionare soprattutto nella sua metà campo e D'Amico ballonzolava tra le marcature di Negrisolo e Cordova un po' avanti, e un po' indietro.

Poiché Frustalupi non riusciva a dare un apporto concreto in fase offensiva, il campo delle ostilità è stato per molto tempo al centro e in questo settore la Roma, che pure teneva avanzati Prati e Penzo, difficilmente si lasciava superare sebbene oggi Cordova e De Sisti — quest'ultimo atleticamente poco adatto alle «battaglie» strenue — fossero in ombra.

Così predisposte le squadre sembravano destinate a svolgere uno sterile batti-ribatti, se un paio di «distrazioni» nel primo tempo non avessero favorito lo sviluppo di occasioni da gol. La prima al 30', su difettoso rimando di Santarini che ha permesso a D'Amico di incunearsi solo in area (e Conti in uscita ha respinto con i piedi) e al 35' quando un passaggio all'indietro di Oddi ha permesso a Prati di toccare prima di Pulici e colpire l'esterno della rete.

Le occasioni maggiori si sono avute però nella ripresa, quando la Lazio si è lanciata con più convinzione all'attacco, favorita anche dalla buona condizione di Chinaglia che riusciva con una certa continuità a liberarsi del suo controllore Peccenini.

Roma — Prati realizza l'unico gol con il quale la Roma si aggiudica il tradizionale derby del cupolone
Telefoto Ansa

SI ADDENSANO LE POLEMICHE NEL CIELO DEL CLAN VIOLA

L'Ascoli impone il pari a una spuntata Fiorentina

Fiorentina - Ascoli
0-0

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Lelj; Beatrice, Pellegrini, Della Martira; Caso, Guerini, Desolati, Antognoni, Speggiorin (dal 56' Saltutti). Mattolini, Rosi.

ASCOLI: Grassi; Perico, Bertini; Scorsa, Castaldi, Morello; Legnaro, Minigutti, Silva, Gola, Zandoli (dal 46' Macciò). Masoni, Salvori.

ARBITRO: Gussoni di Tradate.

NOTE: angoli 10-4 per la Fiorentina. Giornata piovosa, fredda, con leggero vento: terreno allentato; spettatori 22 mila. Ammoniti Della Martira per fallo su Silva e Pellegrini per proteste.

Firenze, 23

Fiorentina ancora giù di corda, nonostante le polemiche della vigilia che avevano fatto registrare la richiesta dei presidenti riuniti dei «Viola club» toscani, di un cambiamento dell'attuale «staff» tecnico (e quindi anche di Nereo Rocco): si pensava che ciò funzionasse da sprone sia per l'allenatore sia per i giocatori, ma praticamente non è accaduto nulla di nuovo.

La Fiorentina è parsa leggermente migliore nella ripresa, quando ha attaccato in continuazione, ma occorre rilevare che la squadra viola giocava in favore di vento e che l'Ascoli si era trovata costretta a sostituire l'infortunato Zandoli, che è una «punta», con Macciò che invece è ala tornante.

Si aggiunga che la squadra bianconera è apparsa paga del pareggio, e quindi non ha insistito troppo nelle puntate offensive, limitandosi a controllare gli avversari. Anche se la squadra gigliata era mancante di uomini come Roggi, Merlo, Casarsa, Brizi (ben sostituito da Pellegrini, l'unico che è stato esente, insieme a Superchi, da critiche); questo non vale a giustificare la scadente prestazione di giovani e giovanissimi come Lelj, Della Martira, lo stesso Antognoni e tutti gli attaccanti, fra i quali completamente nullo Speggiorin, poi sostituito da Saltutti.

La compagine ha perso smalto, spigliatezza, vigore, l'estro giovanile dei suoi elementi, doti queste che avevano caratterizzato i viola nelle precedenti conduzioni di Liedholm e Gigi Radice. Qualcuno, per giustificare tale situazione, accusa Nereo Rocco. Gli ascolani invece hanno giocato una buona partita ed hanno meritato il pareggio, che d'altronde, era il loro massimo obiettivo. Col pareggio odierno i bianconeri di Mazzone hanno ottenuto il sesto risultato utile consecutivo (da notare che in nove partite hanno perduto una sola volta).

Con l'ala destra Legnaro che ha giocato praticamente da terzino (su Caso), con Perico e Morello, molto mobili a centro campo (il primo doveva controllare Antognoni che appunto stazionava in quel settore), e con due sole punte, almeno nella prima parte della gara, Silva e Zandoli, l'Ascoli ha disputato i 45' iniziali ad un buon livello, ed è riuscito a mettere sovente in difficoltà la slegata difesa fiorentina.

Anzi l'unica vera occasione da rete in tutto l'arco dei 90 minuti, è stata dell'Ascoli che al 27' ha... rischiato di far secca la difesa viola: su un lancio del capitano Morello da tre quarti campo, il pallone è capitato a Zandoli appostato a pochi metri dalla porta, l'ala sinistra ha dribblato Galdiolo ed ha sferrato un secco tiro in porta. Fortunatamente per i viola, Superchi ha intuito la traiettoria del pallone ed è riuscito, con un bel tuffo istintivo sulla sinistra, a deviare in angolo.

Nella ripresa gli ascolani, privi di Zandoli e con il vento contrario, hanno giocato prudentemente coperti e sono riusciti a rintuzzare tutti gli spunti avversari con calma e precisione. E' emerso in questo frangente il portiere Grassi che ha fatto suoi tutti i palloni alti (ne sono arrivati molti) sia bloccandoli, sia respingendoli di pugno. Buono l'arbitraggio.

Da notare che i tifosi viola, per protestare contro l'attuale situazione della squadra, sono venuti allo stadio senza striscioni, bandiere, campanacci e trombe: un atteggiamento polemico abbastanza raro.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	34	23	8	4	0	6	2	3	32	10	— 1
Napoli	30	23	9	1	1	0	11	1	33	16	— 4
Roma	29	23	9	1	2	3	4	4	19	12	— 6
Lazio	28	23	7	2	2	3	6	3	26	17	— 6
Milan	27	23	7	4	1	2	5	4	29	18	— 8
Torino	27	23	7	4	0	2	5	5	28	22	— 7
Bologna	26	23	6	4	1	2	6	4	27	25	— 8
Inter	24	23	5	4	2	3	4	5	20	18	—10
Fiorentina	22	23	3	8	1	2	4	5	20	20	—13
Cagliari	20	23	4	6	2	2	2	7	17	24	—15
Ternana	18	23	4	6	2	0	4	7	15	24	—17
Cesena	18	23	3	8	1	0	4	7	14	25	—17
L. Vicenza	17	23	4	3	5	0	6	5	16	23	—18
Ascoli	17	23	3	7	2	1	2	8	10	24	—18
Sampdoria	16	23	1	6	3	1	6	6	14	29	—17
Varese	15	23	3	6	2	0	3	9	17	30	—19

I RISULTATI

*Cagliari - Napoli	1-1
*Cesena - Varese	1-1
*Fiorentina - Ascoli	0-0
*Juventus - Inter	1-0
*L. Vicenza - Sampdoria	1-1
Roma - *Lazio	1-0
*Milan - Torino	2-0
*Ternana - Bologna	0-0

LE PARTITE DEL 30.3.75

Roma - Cagliari
Inter - Cesena
L. Vicenza - Fiorentina
Torino - Juventus
Bologna - Lazio
Napoli - Milan
Sampdoria - Ternana
Ascoli - Varese

Cesena - Varese
1-1 (1-1)

MARCATORI: Tresoldi all'8'; Bertarelli al 20'.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Zuccheri (dal 31' Urban), Danova, Cera; Orlandi, Catania, Bertarelli, Rognoni, Toschi. Galli, Zaniboni.

VARESE: Fabris; Valmassoi, Zignoli; Borghi, Chinellato, Maggiora; Fusaro, Bonafè, Sperotto (dal 72' Trevisanello). Marini, Tresoldi. Della Corna, Libera.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 14-1 per il Cesena. Giornata fredda con cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori ottomila. Zuccheri è costretto a uscire dal campo al 30' per uno stiramento alla gamba destra; al 62' Boranga para un rigore calciato da Sperotto. Ammoniti Bertarelli per proteste e Orlandi per scorrettezze.

Cesena, 23

Scontro drammatico nel quadro della lotta per la salvezza, quello odierno fra Cesena e Varese. Dopo una doppia sconfitta esterna, i romagnoli sono scesi in campo con l'impegno di riscattare la fase negativa, mentre il Varese aveva l'obbligo di impegnarsi al massimo per raggranellare almeno il risultato parziale.

TANTO L'AGONISMO E L'IMPEGNO MA SCARSA TECNICA

Vicenza e Sampdoria spartiscono la posta

Vicenza - Sampdoria
1-1 (1-1)

MARCATORI: al 18' Bedin; al 43' Vitali su rigore.

L. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Galuppi, Savoldi II, Sormani, Faloppa (dal 46' Perego), Vitali. Sulfaro, Macchi.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lippi, Prini, Bedin; Valente, Boni, Maraschi, Salvi, Fotia (dal 51' Repetto). Bandoni, Fossati.

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: angoli 6-4 per il L. Vicenza. Spettatori 14 mila. Pallido sole e temperatura rigida per leggero vento di tramontana. All'87' espulso per proteste il capitano della Sampdoria Salvi.

Vicenza, 23

Uno a uno tra Lanerossi Vicenza e Sampdoria al termine di una partita assai combattuta, anche se non contrassegnata da valori tecnici e spettacolari degni di nota. Bisogna anche dire che nella determinazione del risultato una certa parte l'ha avuta l'arbitro il quale, forse non del tutto a ragione, ha inflitto agli ospiti un calcio di rigore, da cui è sorto il pareggio dei padroni di casa.

Ma un ruolo importante ha avuto anche il portiere Cacciatori, il quale almeno in un paio di occasioni ha compiuto vere prodezze per evitare il gol. L'espulsione del capitano Salvi, decretata da Serafino a tre minuti dal termine, costituisce un ulteriore sintomo della tensione che si è venuta formando sul campo, proprio a causa dell'impegno acceso da tutti i contendenti.

La prima azione è del L. Vicenza, per una punizione battuta da Savoldi, che Vitali alza oltre la traversa. Al 6' Cacciatori si produce in una stupenda replica a Sormani il cui tiro, violento e preciso, viene ribattuto in tuffo dal portiere sampdoriano. Al 18' gli ospiti passano in vantaggio: l'azione è di Maraschi che apre su Valente. Palla a Boni il cui traversone viene leggermente corretto da Salvi per Bedin, che da corta distanza non ha difficoltà a mettere nel sacco.

Poco dopo Cacciatori si produce nuovamente in un grandissimo intervento, precedendo in volo Vitali su tiro insidiosissimo di Sormani, che poteva essere l'occasione del gol. Al 43' si verifica l'azione del rigore che consente al L. Vicenza di pareggiare. L'azione parte da destra e il pallone calciato da Galuppi picchia sul terreno e rimpalla contro Bedin fra braccio e corpo. Il fallo è evidente, ma evidente appare anche la non intenzionalità del giocatore impossibilitato materialmente ad evitare il pallone. Comunque Serafino non ha dubbi e nemmeno Vitali ha difficoltà a realizzare dal dischetto.

Nella ripresa il gioco ricalca fondamentalmente quello del primo tempo con una Sampdoria che bada a contrastare il gioco vicentino, impetuoso ma irrazionale e inconcludente. Di rilievo le sostituzioni dal 46' di Faloppa con Perego nel L. Vicenza e dal 51' di Fotia con Repetto nella Sampdoria. Da ricordare infine una straordinaria parata di Cacciatori, che dice ancora di no a un tiro violentissimo di Sormani su punizione filtrato oltre la barriera su punizione.

GIUSTO IL RISULTATO DI UNA GARA MONOTONA E PRIVA D'EMOZIONI

Il pareggio della Ternana passo avanti nella salvezza

Ternana - Bologna
0-0

TERNANA: Nardin; Piatto (dal 63' Biagini), Rosa; Gritti, Dolci, Benatti; Donati, Panizza, Petrini, Crivelli, Traini. Bianchi, Valle.

BOLOGNA: Adani; Roversi, Cresci; Bulgarelli, Bellugi, Maselli; Ghetti (dal 75' Trevisanello), Pecci, Savoldi, Paris, Landini. Buso, Colomba.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: pioggia sin dall'inizio; temperatura rigida, terreno di gioco leggermente allentato nel finale; spettatori 20 mila di cui 9.651 paganti per un incasso di 21.291.000 lire. Ammoniti Bellugi e Panizza per gioco scorretto. Angoli 7-6 per la Ternana.

Terni, 23

Pareggio sostanzialmente esatto tra Ternana e Bologna, anche se la squadra emiliana può recriminare su alcune situazioni estremamente favorevoli, che non si sono tradotte nella moneta sonante del gol, sia perché gli attaccanti rossoblù hanno denotato una buona dose di imprecisione, sia perché Nardin si è opposto con una certa bravura alle conclusioni di Savoldi e compagni.

E' stata una partita che ha lasciato piuttosto insoddisfatti gli spettatori: forse una delle più brutte e, se non la più brutta in senso assoluto, sicuramente la più monotona tra quelle giocate allo stadio ternano. Il pareggio, se può andar bene alla formazione ospite, lascia un po' di amaro in bocca alla squadra di casa, che non ha saputo approfittare del turno casalingo e degli impegni delle dirette concorrenti (che hanno pareggiato tutte per la lotta della salvezza).

L'unico fatto positivo, per i rossoverdi, è rappresentato dall'avanzamento in classifica: con il punto guadagnato oggi, la Ternana viene a trovarsi nella stessa posizione, ma con una tappa in meno da percorrere, nel cammino della salvezza. Il Bologna ha legittimato il suo risultato positivo, con una condotta di gara molto accorta e pratica in entrambe le frazioni.

Nella prima parte, i rossoblù hanno cercato con maggior convinzione la via della rete; nella ripresa, con una Ternana più decisa e determinata, le azioni degli emiliani si sono limitate allo stretto necessario, ma non per questo hanno perso di incisività. Tre azioni pericolose per il Bologna nel primo tempo: al 19', quando Savoldi ha girato perentoriamente di testa un cross di Ghetti e Nardin è stato bravo nella parata; al 26' quando Cresci ha tirato diritto ma fortissimo verso Nardin in seguito a calcio a due in area e al 42', quando ancora Savoldi ha battuto sul tempo Nardin ma si è visto respingere l'insidioso pallone dalle mani protese del portiere di casa.

Nella ripresa da rilevare un pallonetto di Landini sul quale Nardin ha compiuto una parata capolavoro (16'), un forte tiro di Gritti finito all'esterno.

SERIE «C»

I BIANCONERI FANNO UN BOCCONE ANCHE DEL SANT'ANGELO LODIGIANO

A Udine presagio di Serie B

LA COMPAGINE DI ROSA COLLAUDA SPLENDIDAMENTE L'ATTACCO A TRE PUNTE

MAN BASSA DEI FRIULANI SULLA RIVELAZIONE DELL'ANDATA

Una doppietta di D'Alessi manda in visibilio gli spettatori del «Moretti» - Degli ospiti soltanto Ferruccio Mazzola cerca di arginare i padroni di casa

Udinese - S. Angelo L. 4-0 (3-0)

MARCATORI: al 12' Peressin, al 16' e 24' D'Alessi; nel s.t. al 25' Politti.

UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Politti, Monticolo, Battoia; Stevan (Stella dal 25' s.t.), Ascagni, Peressin, D'Alessi, Flaborea. Marcatti, Beltrame.

S. ANGELO LODIGIANO: Bidese; Rossetto, Scotti; Corno, Acerbi, Mascheroni; Cappelletti (Servidei), Mazzola, Skoglund, Quintavalle, Bracchi. Reali, Maffioletti.

ARBITRO: Gazzari di Macerata.

NOTE: prima della partita il presidente dell'Udinese Brunello ha premiato il terzino Bonora che con l'odierna gara ha disputato 150 incontri in bianconero. Cielo sereno, vento freddo, terreno scivoloso. Spettatori 8500. Ammoniti: Corno, Skoglund, Battoia, Rossetto. Al 38' del primo tempo è stato espulso dal campo Ascagni per proteste. Stevan, al 25' del secondo tempo, scontratosi con Rossetto è uscito pure dal campo per un infortunio alla caviglia ed è stato sostituito da Stella. Calci d'angolo: 7 a 4 per l'Udinese.

Udine, 23

Continua l'inseguimento dell'Udinese al Piacenza, in testa alla classifica della Serie «C». Se il Piacenza ha battuto il Mantova, i bianconeri friulani sono addirittura saliti sulla cresta dell'onda, facendo man bassa nella partita che li opponeva al Sant'Angelo Lodigiano, la matricola che, nel girone di andata, aveva fatto un po' di scalpore con una bella serie di successi. I rossoneri del S. Angelo hanno portato un po' di nostalgia al «Moretti», perché tra le loro file c'erano gli eredi dei grandi Mazzola e Skoglund.

Ferruccio Mazzola è stato il solo a tentare di tenere a freno i compagni che si erano disorientati, quando erano stati colpiti, in 25 minuti di gioco, da una bella tripletta di reti da parte dell'Udinese.

Skoglund, a sua volta, ha dimostrato di essere un divo in disarmo, perché non ha saputo reagire alla guardia decisa del giovane Battoia; i suoi spunti di classe sono stati davvero evanescenti, quando avrebbero anche potuto dargli la soddisfazione del gol, se non avesse sempre desistito nell'azione.

Se il S. Angelo faceva tanta nostalgia, l'Udinese, dalla sua parte, faceva da mattatrice, permettendosi anche il lusso di consolidare il risultato giocando per quasi un'ora con un giocatore in meno. Dino D'Alessi, lo scartino della Triestina, è stato oggi la colonna dei bianconeri, non solo per la sua doppietta di gol, segnata con l'astuzia dei suoi tiri piazzati, magari ad effetto con l'aiuto del vento, ma soprattutto per i passaggi a largo respiro sulle ali ed al centro del fronte d'attacco.

Dagli spalti, più volte s'è sentito il grido d'entusiasmo: «Dino! Dino!». E' stata la sua una delle migliori partite in bianconero. Poi c'è stato «Bracco» Politti, il piccolo motorino di Ruda, con le sue serpentine a dare vivacità alla manovra, inventando il contropiede nel secondo tempo, quando l'Udinese s'è compiaciuta di dare libero sfogo alle intenzioni, davvero confuse degli ospiti. Quale finta ala sinistra e, all'occorrenza terzino sull'estrema destra avversaria, ha funzionato a dovere Flaborea, utilissimo in suggerimenti preziosi con gli a fondo lungo la fascia laterale del campo di gioco. Un'Udinese siffatta è proprio da serie «B»; questa è stata la constatazione dello stesso allenatore dei S. Angelo, l'ex interista Campagnoli.

Il risultato si è sbloccato al 12' da un bel gol di Peressin che ha deviato di testa un dosato cross di Flaborea. Le altre due reti sono venute da altrettanti calci di punizione: al 16' dal limite dell'area degli ospiti, Stevan ha toccato il pallone a D'Alessi il quale ha sparato un forte tiro a mezza altezza che ha battuto Bidese nonostante la barriera di difensori appostata davanti a lui. Soltanto dopo otto minuti, con un altro tiro di punizione da trenta metri, D'Alessi ha segnato il terzo gol con un tiro d'effetto rasoterra, che ha aggirato anche questa volta la barriera degli avversari ed ha superato il portiere

Il Sant'Angelo, al confronto dell'Udinese che faceva correre il pallone a ritmo molto elevato, era bloccato in ogni iniziativa: mal disposta la sua difesa, evanescente il suo attacco, scarso ed impreciso il suo centrocampo. Mazzola ha tentato in ogni modo di ricucire le trame della propria squadra, ma era solo di fronte all'imperiosa manovra dei friulani, sospinti da un D'Alessi in giornata smagliante.

Al 40' del primo tempo, Politti ha fatto tutto da solo in area ospite, dribblando tre avversari e poi ha concesso il pallone a Peressin. Il centravanti bianconero s'è fatto deviare il proprio tiro in calcio d'angolo dal portiere. Purtroppo però l'Udinese non poteva mantenere il piede sull'acceleratore, dato che Ascagni s'era fatto espellere per un gesto di reazione ad una decisione arbitrale (non era per l'arbitro ma per il compagno di squadra Stevan!).

Nel secondo tempo, la squadra bianconera ha lasciato l'iniziativa agli ospiti. L'allenatore Rosa non ha avuto così modo di collaudare definitivamente il suo attacco a tre punte. Il S. Angelo ha dimostrato i propri limiti quand'è stato sollecitato a giocare a tutto campo, con errori di Skoglund, di Scotti e di Mascheroni che s'erano portati all'attacco. L'Udinese, invece, nonostante la propria inferiorità numerica, s'è spesso distesa in contropiede come al 12' quando Flaborea, portatosi sino alla bandierina del corner, ha servito Politti, il quale ha sbagliato la grossa occasione da pochi passi. Poi, al 15', lo stesso Politti ha dato modo a Peressin di andarsene via, di dribblare anche il portiere avversario, ma Mascheroni, con un ottimo ritorno è riuscito a salvare sulla porta.

Al 26' Peressin ha messo in azione Politti al contropiede con un indovinato colpo di tacco: il mediano bianconero è avanzato con bella sicurezza, ha dribblato il portiere ed ha messo in gol. Sugli spalti hanno sventolato le bandiere dell'Udinese non solo per il vento, ma anche per l'entusiasmo della folla che ha ritrovato nella sua squadra la vera candidata alla promozione in Serie «B».

E dire che anche oggi non tutto è stato fortunato per i bianconeri, in quanto hanno dovuto rinunciare, all'ultimo momento, alla presenza di Ferrari e poi anche di Stevan, che, scontratosi con Rossetto, è rimasto azzoppato, tanto da dover lasciare il campo. Nonostante queste avversità, l'Udinese ha saputo far valere il peso della propria esperienza: ed è un segno evidente che sta prendendo il volo.

Luciano Provini

AI FRANCESI JABOUILLE-LAROUSSE LA SECONDA MONDIALE MARCHE

Trionfa l'Alpine A 442 turbo nel Gran Premio del Mugello

L'Alfa 33 di Merzario e Ickx ha in mano la gara per due terzi del percorso ma un guasto ai freni la costringe ai box per 4'45" - Disperato e vano ricupero

Scarperia, 23

I francesi Jean Pierre Jabouille e Gerard Larousse, su Alpine Renault A 442 Turbo, hanno vinto il Gran Premio del Mugello di automobilismo valido quale seconda prova del campionato mondiale marche. Tenuta di strada, sicurezza di guida, efficienza del mezzo (anche in considerazione del fatto che l'Alta 33 aveva la possibilità di rifornirsi meno frequentemente) questi i punti fermi che hanno costituito la base del successo dell'Alpine di Jabouille e Larousse che ha vinto così il confronto diretto con l'Alfa Romeo di Merzario-Ickx che per due terzi del percorso ha tenuto in mano la gara.

La bandiera del via è stata abbassata dal presidente della Giunta regionale toscana Lelio Lagorio alle 11,54, una mezzoretta di ritardo rispetto al tempo stabilito e 29 macchine si sono lanciate sul percorso precedute dall'Alfa 33 di Merzario (a cui ha dato poi il cambio Ickx) e la numero 5 Alpine Renault del francese Larousse (in coppia con Jabouille) schierate in prima fila per i migliori tempi nelle prove.

Primi cento giri quasi tutti su di uno standard uniforme. L'Alfa di Merzario e di Ickx è rimasta al comando della grande galoppata prima alla guida dell'italiano e poi del belga. Soltanto fra il terzo ed il settimo giro l'Alpine francese è riuscita a sopravvanzare la rossa macchina italiana, ma poi tutto si ristabiliva fino alla 49.a tornata quando in occasione di una sosta al box la macchina francese andava in testa rimanendovi per nove giri esatti.

Sembrava tutto facile per la Casa del Portello, quando avveniva il colpo di scena e l'ing. Chiti era costretto a mettersi le mani nei pochi capelli perché al 104.o giro, appunto, l'auto di Merzario (che aveva ridato il cambio ad Ickx), rimaneva bloccata al box per ben 4'45" per inconvenienti ai freni, che provocano una sosta più lunga del previsto. Poco dopo si fermava brevemente anche la numero due Alfa di Bell e Pescarolo.

La gialla Alpine Renault di Gerard Larousse, il 35enne lionese (che si è imposto anche in una «24 Ore» di Le Mans oltre ad aver già vinto un mondiale marche con la Matra insieme a Pescarolo) passava così al comando della corsa. Al 120.o giro l'Alpine di Larousse-Jabouille precedeva la Porsche dello svizzero Muller e l'Alfa di Merzario, quella di Pescarolo e l'Alpine della sorprendente campionessa italiana Lella Lombardi che correva in coppia con la francese Beaumont.

Negli ultimi trenta giri le Alfa cercavano disperatamente di recuperare lo svantaggio, ma Merzario riusciva soltanto a conquistare la piazza d'onore e la gara si concludeva col trionfo francese.

ORDINE DI ARRIVO

1) Jean-Pierre Jabouille - Gerard Larrousse (Fr.) sul Alpine Renault A 442 Turbo, che compiono i 150 giri del percorso (786 km) in 4 ore 47'34"7, alla media di kmh 164,145; 2) Arturo Merzario - Jacky Ickx (It. - Bel.) su Alfa Romeo 33 TT 12 3000 in 4 ore 48'50 '6, a un giro; 3) Herbert Müller - Gijs Van Lennep (Svi. - Ol.) su Porsche 908/36 Turbo in 4 ore 49'21"7 a un giro; 4) Pescarolo - Bell (Fr. - G.B.) su Alfa Romeo 3 TT a due giri; 5) Hine - Grob (G.B.) su Chevron B 31 Ford 2000 a sei giri.

CLASSIFICA MONDIALE MARCHE

1) Porsche punti 32; 2) Alpine Renault 20; 3) Alfa Romeo 15.

SERIE B

I RISULTATI

Verona - *Arezzo	1-0
*Atalanta - Avellino	2-1
*Catanzaro - Perugia	2-0
*Como - Reggiana	1-0
*Genoa - Pescara	2-1
Spal - *Novara	1-0
*Palermo - Brescia	1-0
*Parma - Alessandria	0-0
*Sambenedettese - Brindisi	2-1
*Taranto - Foggia	1-0

LA CLASSIFICA

Perugia	25	11	11	3	30	17	33
Verona	25	13	6	6	31	20	32
Palermo	25	10	11	4	19	12	31
Como	25	12	6	7	25	16	30
Catanzaro	25	7	15	3	18	13	29
Avellino	25	9	8	8	29	20	26
Novara	25	9	8	8	21	20	26
Genoa	25	10	6	9	23	22	26
Sambenedet.	25	9	7	9	26	27	25
Brescia	25	8	9	8	14	16	25
Pescara	25	6	12	7	23	23	24
Atalanta	25	8	8	9	22	23	24
Parma	25	7	10	8	21	22	24
Spal	25	10	4	11	24	27	24
Taranto	25	8	8	9	17	21	24
Foggia	25	7	10	8	17	22	24
Alessandria	25	5	11	9	18	23	21
Reggiana	25	2	14	9	15	25	18
Arezzo	25	4	10	11	19	30	18
Brindisi	25	4	8	13	16	29	16

LE PARTITE DEL 30.3.'75

Alessandria - Spal
Atalanta - Taranto
Avellino - Sambenedettese
Brindisi - Parma
Catanzaro - Como
Foggia - Palermo
Perugia - Brescia
Pescara - Novara
Reggiana - Arezzo
Verona - Genoa

SERIE C

I RISULTATI

*Belluno - Mestrina	0-0
*Bolzano - Solbiatese	1-0
*Lecco - Clodiasottomarina	1-1
*Legnano - Monza	0-0
*Padova - Vigevano	2-1
*Piacenza - Mantova	2-0
*Pro Vercelli - Cremonese	1-1
*Seregno - Juniorcasale	1-0
*Udinese S. Angelo Lod.	4-0
*Venezia - Trento	1-1

LA CLASSIFICA

Piacenza	26	14	8	4	39	23	36	- 3
Udinese	26	11	12	3	35	19	34	- 5
Monza	26	10	12	4	27	16	32	- 7
Seregno	26	9	11	6	24	21	29	-10
Trento	26	10	8	8	32	23	28	-11
Padova	26	9	10	7	21	21	28	-11
Mantova	26	8	12	6	20	21	28	-11
Cremonese	25	7	13	5	24	20	27	-11
Clodiasott.	26	7	13	6	21	18	27	-12
S. Ang. Lo.	25	7	12	6	24	26	26	-11
Venezia	26	6	14	6	23	25	26	-13
Vigevano	26	9	7	10	29	29	25	-14
Belluno	26	5	13	8	16	22	23	-16
Juniorcas.	26	4	15	7	13	19	23	-16
Lecco	26	6	11	9	14	21	23	-16
P. Vercelli	26	2	18	6	19	23	22	-17
Bolzano	26	4	14	8	17	26	22	-17
Solbiatese	26	4	13	9	19	23	21	-17
Mestrina	26	5	10	11	20	28	20	-19
Legnano	26	4	10	12	19	32	18	-22

S. Angelo Lodigiano e Cremonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 30.3.'75

S. Angelo Lod. - Bolzano
Mestrina - Lecco
Cremonese - Legnano
Belluno - Padova
Solbiatese - Piacenza
Monza - Pro Vercelli
Trento - Seregno
Mantova - Udinese
Juniorcasale - Venezia
Clodiasottomarina - Vigevano

DEFINITIVAMENTE IN TESTA DOPO LA QUARTA ORA SENZA TIMORI PER LE PORSCHE CARRERA

La tedesca BMW di Redman e Moffatt primatista nella «12 Ore» di Sebring

Sebring, 23

L'inglese Brian Redman e l'australiano Alan Moffatt, al volante di una BMW, hanno vinto la ventitreesima edizione della «12 ore» di Sebring, stabilendo i record della distanza percorsa e della media oraria. Dietro la BMW dei vincitori si sono classificate quattro Porsche-Carrera. Redman e Moffatt hanno preso il comando della corsa dopo la quarta ora, rilevando l'altra BMW del tedesco Hans Stuck e dello statunitense Sam Posey. Questi ultimi, costretti al ritiro nel corso della sesta ora, per noie meccaniche, si sono di quando in quando alternati alla guida della BMW di Redman e Moffatt, contribuendo così alla loro vittoria.

Netto questo successo della BMW che ha percorso 24 chilometri più della Porsche-Carrera dello statunitense George Dyer e del canadese Jacques Bienvenue, terminati secondi, alla media di km 165,962. Gli statunitensi Peter Gregg e Hurley Haywood, su Carrera, campioni uscenti, si sono ritirati durante la terza ora dopo aver urtato una macchina ritardataria.

Si tratta della prima vittoria di una scuderia BMW, di recente formazione, in Nordamerica: il debutto del team nella «24 ore» di Daytona a febbraio, si concluse con due ritiri. L'australiano Moffatt ha sostituito all'ultimo momento lo svedese Ronnie Peterson, pilota ufficiale, che non ha potuto ottenere in tempo la necessaria licenza.

L'auto vincitrice, che ha avuto come secondo pilota l'esperto australiano Alan Moffatt, si era portata al comando dopo 4 ore di corsa in modo definitivo, mantenendo poi la testa per tutte le otto ore restanti. I vincitori avevano sostenuto nelle prime fasi della corsa un inseguimento dei loro compagni di scuderia Hans Stuck e Sam Posey, che hanno dovuto ritirarsi per difficoltà al motore. Stuck, un tedesco occidentale di 24 anni, era il favorito della vigilia, in quanto aveva fatto registrare il tempo migliore in prova.

Dopo il ritiro, Stuck e l'americano Posey hanno dato il cambio a Redman al volante della BMW ancora in gara, contribuendo a farla primeggiare nella schiera delle poche vetture superstiti della corsa. La vittoria è stata tutto sommato piuttosto facile, grazie anche ai frequenti cambi di pilota al volante dell'ultima BMW effettuati per risparmiare ai piloti la fatica prolungata dovuta al caldo intenso ed alla tensione della guida notturna.

Dopo il forzato ritiro della vettura guidata da Stuck e Posey, i dirigenti della scuderia BMW si sono riuniti a consiglio, ed hanno fissato un ruolino di marcia molto rigido, per salvaguardare la sicurezza dell'ultima BMW. La tattica è risultata vincente, ed è stata premiata dal successo.

La fatica, ciononostante, si è fatta sentire. Dopo nove ore di gara, Redman, che era rimasto al volante per cinque ore, ha detto di sentirsi come disidratato per il caldo eccessivo nella macchina. Ai piloti era già stato impartito l'ordine di doppiare le altre vetture solo in rettilineo, dove c'era posto sufficientemente sicuro per una manovra del genere, e di evitare qualsiasi tirata «testa a testa» con chicchessia.

Il ritiro della BMW di Stuck e Posey, balzati al comando dei 67 partenti dalla posizione numero uno di partenza loro assegnata dopo le prove, è avvenuto 350 miglia dopo il «via», per due guasti consecutivi al circuito dell'olio, che hanno provocato la rottura del motore.

CLASSIFICA FINALE

1) Brian Redman - Alan Moffatt (G.B. - Ausl.) su BMW, che compiono i 1907 km del percorso alla media di kmh 165,962; 2) George Dyer - Jacques Bienvenue (USA-Can.) Porsche Carrera; 3) Dave Helmick - John Graves - John O'Steen (USA) Porsche Carrera; 4) Michael Jourdain - J.-C. - Gustavo Bolenas (USA-Mess.) Porsche Carrera; 5) G.W. Dickuson - Bill Webbe (USA) Porsche Carrera.

A Peltier - Muller la «4 Ore di Monza»

Monza, 23

La coppia Peltier-Muller ha vinto la «4 Ore automobilistica di Monza Trofeo Mario Angiolini». Il monzese Vittorio Brambilla è stato costretto al ritiro al 99mo giro per noie all'impianto elettrico e di raffreddamento della sua vettura. Brambilla, nonostante le numerose soste ai box, al momento del ritiro era in seconda posizione.

Classifica finale: 1) Peltier-Muller su «BMW-Alpine 3,5» 131 giri in 4 ore 0'58"4, alla media di km orari 188,204; 2) Heyer-Finotto su «Zakspeed Escort» con 126 giri; 3) Ruoso-De Leonibus su «Ford Escort» con 121 giri; 4) Pal Joe-R. Gagliardi su «Escort 1300» con 113 giri; 5) Bruzzese-R. Coizani su «Alfa Romeo GTM» con 112 giri.

● ATLETICA. L'ex olimpionico Livio Berruti ha vinto la terza edizione del premio nazionale «atleta nella storia» assegnato dal Panathlon Club Valdarno. Nella votazione tra i presidenti dei Panathlon italiani e stranieri e di alcuni giornalisti specializzati Berruti ha ottenuto 50 voti contro 46 assegnati ad Eduardo Mangiarotti.

RALLY FIRESTONE: TERZO SUCCESSO EUROPEO

VERINI-ROSSETTI: CONTINUA LA MARCIA

Santander, 23

Continua la marcia trionfale della Fiat nel campionato europeo conduttori rallye. Ancora una volta, è stato l'equipaggio Verini-Rossetti, dominatori in precedenza del Costa Brava e a Lione, a spuntarla su un campo di oltre settanta partenti.

La gara è stata particolarmente dura per le incerte e variabili condizioni del tempo. I concorrenti hanno dovuto affrontare neve,, pioggia e ghiaccio in quantità. Il milanese Verini e il triestini Rossetti, hanno dominato la gara dal principio alla fine.

I più ostinati avversari sono stati senza dubbio gli alfisti Andruet e Ballestieri entrambi su Alfetta GT. Lo spyder italiano comunque si è difeso molto bene sin quando entrambi gli avversari si sono ritirati. Verini Rossetti, che sino a quel momento avevano pochi minuti di vantaggio, hanno in seguito fatto il vuoto vincendo senza eccessivi problemi da veri trionfatori. Alle spalle dell'equipaggio italiano si sono classificati solo macchine concorrenti straniere.

Bacchelli, che con i vincitori rappresentava la Fiat in questo rallye, è stato sfortunatissimo. infatti ha dovuto abbandonare la competizione solo dopo pochi chilometri per un incidente.

Con questa vittoria Verini-Rossetti, consolidano il primato in testa alla classifica del campionato europeo con 200 punti, alle spalle con 120 punti Lampinen, con 80 Blonquist.

Classifica finale: 1) Verini-Rossetti (Fiat Abarth 124 Rally) punti 14.531; 2' Coleman-Davemport (Ford Escort 1600) 15.417; 3) Sclater-Holms (Daxun-Vaillet) 15.784; 4) Etchebers-Etchebers (BMW 2002 TI) 15.889; 5) Sunsundegui-Larin (Alpine Renault) 16.126.

GIRONE B

I RISULTATI

Teramo - *A. Montevarchi	1-0
*Carpi - Rimini	1-1
*Giulianova - Modena	1-0
*Grosseto - Torres	3-0
*Livorno - Novese	1-1
Pisa - *Lucchese	1-0
*Pro Vasto - Chieti	0-0
Empoli - *Ravenna	1-0
Massese - *Riccione	1-0
*Sangiovannese - Spezia	3-1

LA CLASSIFICA

Modena punti 38; Rimini 36; Grosseto 33; Teramo e Sangiovannese 32; Spezia e Giulianova 30; Lucchese 29; Pro Vasto 28; Livorno 27; Massese 25; Chieti 24; Empoli e Riccione 23; Pisa 21; Ravenna e Torres 19; A. Montevarchi e Novese 18; Carpi 13. - La Massese è penalizzata di 2 punti.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Marsala	1-0
*Bari - Siracusa	2-2
Catania - *Barletta	2-1
*Benevento - Salernitana	2-1
*Crotone - Lecce	0-0
*Frosinone - Matera	1-1
*Messina - Reggina	2-1
*Nocerina - Casertana	1-0
Turris - *Sorrento	2-0
*Trapani - Cynthia Genzano	2-1

LA CLASSIFICA

Catania punti 38; Bari e Lecce 37; Messina e Benevento 30; Reggina e Siracusa 28; Acireale 27; Sorrento 26; Crotone 25; Salernitana, Trapani e Turris 24; Marsala 23; Casertana e Nocerina 22; Frosinone 21; Matera 20; Barletta 19; Cynthia Genzano 15.

SOLTANTO DICIOTTESIMO IL FAVORITO BRITANNICO FOSTER

IL TANZANIANO FILBERT BAYI SENZA RIVALI NELLA «5 MULINI»

S. Vittore Olona, 23

Filbert Bayi, recordman mondiale dei 1500 metri, ha vinto con distacco la quarantatreesima edizione della «cinque mulini», svoltasi nel pomeriggio di oggi a San Vittore Olona, battendo nettamente i due neozelandesi Robertson e Walker. Assenti Fava e Cindolo, il solo Zarcone, che è sempre stato sulla scia dei grandi, ha rotto l'egemonia degli stranieri piazzandosi al quarto posto precedendo atleti di valore mondiale quale l'americano Shorter, il neozeladese Rose, il belga Van Mullen, i brasiliani e gli inglesi.

La grande delusione è venuta dall'inglese Foster, favorito dal pronostico, il quale si è classificato al 18.o posto battuto dal suo stesso connazionale Flavel. Alla vigilia del grande cross erano in pochi a puntare su Bayi, il longilineo campione della Tanzania.

Al via gli 83 partecipanti scattavano compiendo un primo giro di pista prima di inoltrarsi lungo i sentieri che portano all'attraversamento dei «Mulini». Bayi, maglia bianca e calzettoni dello stesso colore che producevano un forte contrasto sulla pelle color cioccolato, veniva spinto, cadeva e si aiutava instintivamente con le mani rimettendosi immediatamente in posizione di corsa; ma ciò nonostante segnalazione sul Ponte Olona, Bayi era preceduto soltanto da Luaro. Poco dopo alle spalle di Lauro si portava Tomasini, seguito da Bayi, Walker e Foster.

Al primo giro il gruppetto di testa era compatto con Bayi, Tomasini, Walker, Lauro, Foster, Robertson che facevano segnare un tempo di 7'22"6, escluso il tempo del giro di pista. Al secondo giro Walker prendeva il comando affiancato da Robertson con alle spalle Zarcone, Bayi, Tomasini, Van Mullen e gli altri. Al terzo giro Bayi transitava in coppia con Robertson.

A pochi metri seguivano Walker, solo, e quindi il gruppo con Zarcone, Shorter, Van Mullen, Rose e Tomasini. L'attacco decisivo veniva però portato da Bayi alla postazione Ponte Olona, e Robertson cedeva di pochi metri, sufficienti però per permettere all'africano di fare l'ingresso trionfale nella pista del campo sportivo di San Vittore Olona tra gli applausi di migliaia di spettatori. Arese giungeva quarantesimo e veniva egualmente applaudito.

I RISULTATI

SENIORES

1) Filibert Beyi (Tanzania) che compie km 9.600 in 30'18"4; 2) James Robertson (N.Z.) 30'21"8; 3) John Walker (idem) 30'35"8; 4) Giuseppe Zarcone (It.) 30'41"6; 5) Frank Shorter (USA) 30'46"; 6) Brajen Rose (N.Z.) 30'47"8; 7) Mullen Van (Bel.) 30'51"8; 8) Aldo Tomasini (It.) 31'; 9) Luigi Lauro (idem) 31'10"; 10) Radriguez Shleder (Bra.) 31'16"4; 11) Andrade De Silva (idem) 31'16"4; 12) Venanzio Ortis (It.) 31'19"; 13) Peter Flavel (G.B.) 31'21"; 14) Anders Garderud (Sve.) 31'25"; 15) Antonio Lamantia (It.) 31'29".

JUNIORES

1) Odone Tubia (Atletica Treviso) che compie km 7.500 in 24'13"; 2) Muscardin (Atletica Molinari Civitanova) 24'20"; 3) Giacinto De Cateid (Libertas Puegnaco) 24'22"; 4) Maurizio Da Rold (Vigili del Fuoco Belluno) 24'42"; 5) Vincenzo Giorchino (SS Fratellanza) 24'49".

FEMMINILE

1) Gabriella Dorio (Atletica Fiamma Vicenza) in 17'10"4; 2) Nina Holmen (Fin.) 17'24"8; 3) Margherita Gargano (US Palermo) 17'28"6; 4) Braghina (URSS) 17'51"4; 5) Cristina Tomasini (US Quercia Rovereto) 17'51"8; 6) Cristina Tranter (G.B.) 18'01"6.

totip

1.a CORSA: 1) Oceano		2
2) One Above		1
2.a CORSA: 1) Urso		X
2) Annuccia		2
3.a CORSA: 1) Arigliano		2
2) Ordine		2
4.a CORSA: 1) Bresega		2
2) Scopigno		1
5.a CORSA: 1) Laruno		1
2) Dolfin		X
6.a CORSA: 1) Iudice		2
2) Dominguin		1

Nessun vincitore con 12 punti; ai 64 vincitori con undici punti 349.300 lire; ai 545 vincitori con dieci punti lire 39.700.

Nella zona: nessun dodici, 12 undici e 69 dieci. Un undici e quattro dieci al Bar Mayr di Trieste e uno al Bar Santese. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 7, a Gorizia 3, a Udine 4. In tutta Italia si sono registrati 64 undici e 545 dieci.

ANTONIO QUADRI SULLA PISTA DI MONTEBELLO VA A SEGNO QUATTRO VOLTE

Lo spunto di Frosinone su Darn Star dopo clamorosa rottura di Delaunay

Pomeriggio propizio per Antonio Quadri, quattro volte vittorioso nel convegno che lo ha visto aggiudicarsi anche un secondo e un terzo posto. Frosinone è ritornato al successo nel Premio di Marzo, corsa dal campo ridotto ma qualitativo. Quota irrisoria per Frosinone, che correva in compagnia di Davis, sulle lavagne, e ruolo di controfavorito per Delaunay, preferito all'americana Darn Star al suo debutto a Montebello. La corsa si è snodata tranquilla per un giro e mezzo, dopo che Frosinone, oppostosi a Delaunay in partenza, aveva preferito dare via libera alla lanciatissima Darn Star nella dirittura di fronte all'avvio.

Ai 500 finali, Delaunay scattava dalla terza posizione provocando la pronta reazione di Frosinone che usciva su Darn Star, però subito dopo il cavallo di Esposito esplodeva in rabbioso galoppo venendo perciò squalificato ma interdendo un tanto l'azione di Davis che si apprestava a portarsi sui primi. Frosinone temporeggiava ai fianchi di Darn Star sull'ultima curva per poi iniziare una pressione più accentuata in dirittura. Nel finale, il favorito aveva ragione dell'americana, mentre Davis pur finendo in 15" non riusciva a ricuperare compiutamente a causa del forzato rallentamento in seguito alla rottura di Delaunay.

* * *

Appostato nella scia del lesto Montopoli, Inquart attendeva il calo di Labrador d'Ausa, che aveva sostato ai suoi fianchi sino all'ingresso in dirittura d'arrivo, per scattare all'esterno riuscendo ad anticipare l'avanzante Rio d'Oro e vincendo di precisione sullo stesso nel Premio delle Dalie.

Corsa tirata via da Deacon il Premio dei Gerani, con Riccio da Parma autore di scatto travolgente nel penultimo rettilineo nel quale vanamente all'allievo di Quadri si opponeva Aiaccio. Passato in vantaggio, Riccio da Parma non aveva difficoltà a concludere vittorioso nei confronti dello stesso Aiaccio, al largo del quale il penalizzato Mustaki non mostrava la solita aggressività.

L'allargamento di Randara Way in retta d'arrivo costava appiedamento a Fabio Jegher e una ...valanga di multe alla Scuderia dell'Acquario per danneggiamento indiretto. Infatti, Gallego Epagneul che doveva vincere trovava l'insperato varco nel finale di corsa riuscendo a precedere Tonio di Iesolo, Rustico, Tognin ed Esteno che si erano spiegati a ventaglio all'esterno della... malcapitata Randara Way.

Una Twinki molto decisa ha chiesto imperiosamente strada a Tovric nel Premio dei Fiordalisi e passata in vantaggio dopo mezzo giro ha acquietato il ritmo, salvandosi le forze per la volata finale nella quale non aveva difficoltà ad imporsi allo stesso Tovric e a Perosi che ha confermato di non attraversare un buon periodo.

Un'altra portacolori della Scuderia Belvedere, Fellah, a sorpresa nel Premio dei Gelsomini. Incerto il debuttante Maiest, la figlia di Fury Hanover ha lasciato sfogare all'avanguardia Valvolta, Zangik, Frattura e poi anche Calcara e Aberden, per produrre, ben sorretta da Roberto Destro, la stoccata vincente in dirittura d'arrivo. Lotta per il secondo posto, con prevalenza di Lady Gina che aveva avuto dei contrattempi sull'ultima curva.

Nella corsa Totip, Parix, avvicinato ben presto da Crescente, non poteva opporsi al guizzo fulmineo di Iudice passato in vantaggio ad un giro dall'arrivo e poi saldamente in vetta sino all'epilogo. Nel finale, il combattivo Dominguin, dopo tragitto oneroso, trovava l'orgoglio per togliere il secondo posto a Parix. Quarto Hertz.

Glorialina ha tentato la fuga nel Premio della Fioritura, ma a mezzo giro dall'arrivo non riusciva opporsi all'attacco di Belfleur che passava in vantaggio inseguita da Andrea del Castagno.

Mario Germani

Premio delle Dalie (L. 900.000 m 1680): 1) Inquart (A. Quadri); 2) Rio D'Oro. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 22; 12, 15, (23). **Premio dei Gerani** (L. 900.000 m 2100): 1) Riccio da Parma (A. Quadri); 2) Aiaccio. 4 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 15; 13, 19; (48); 43. **Premio dei Papaveri** (L. 700.000 m 1680): 1) Gallego Epagnuel (G. Granzotto); 2) Tonio di Iesolo; 3) Rustico. 8 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 41; 30, 25, 37; (185); 131. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 11.620 per 100 lire. **Premio dei Fiordalisi** (L. 900.000 m 1660): 1) Twinki (M. Ceugna); 2) Tovric. 5 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 19; 12, 12; (19); 169. **Premio dei Gelsomini** (L. 880.000 m 1660): 1) Fellah (R. Destro); 2) Lady Gina; 3) a pari merito Calcara e Aberden; 10 part. Tempo al m 1.26.9. Tot.: 96; 24, 13, 17, 12; (320); 530. **Premio di Marzo** (L. 1.500.000 m 1660): 1) Frosinone (A. Quadri); 2) Darn Star. 4 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 14; 11, 16; (100); 257. **Premio dei Gigli** (L. 800.000 m 2100 corsa Totip): 1) Iudice (A. Quadri); 2) Dominguin; 3) Parix. 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 16; 14, 18, 23; (33): 25. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 38.180 per 100 lire. **Premio della Fioritura** (L. 1.050.000 m 2080): 1) Belfleur (F. Mescalchin); 2) Andrea del Castagno. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 18; 10, 10; (16); 37.

IN ECCEZIONALE FORMA IL CORRIDORE DELLA MAGNIFLEX STACCA TUTTI A REGGIO CALABRIA

DI FORZA PERLETTO SU MOSER

Reggio Calabria, 23

Moser non ce l'ha fatta. Il Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria è stato vinto da Perletto per una manciata di secondi. Moser finisce secondo, ma stavolta senza Eddy Merckx. Un po' poco per il campione della Filotex che non aveva fatto mistero di puntare a questo «Calabria» per un'immediata rivincita dopo il risultato della Sanremo. Vince Perletto e non c'è nulla da eccepire. Il corridore della Magniflex, che l'anno scorso vinse sul traguardo di casa di Sanremo, una tappa del Giro d'Italia, e che aveva ritentato sulle stesse strade nella classica del 19 scorso senza fortuna, ha confermato oggi sulle strade della Calabria la sua splendida condizione di forma ed ha vinto di forza e con pieno merito.

Ordine d'arrivo: 1) Giuseppe Perletto (che percorre i 246.100 km del percorso in 6 ore 34'15" alla media di 37.453 orari; 2) Moser a 6"; 3) Conti, 4) Polidori, 5) G. B. Baronchelli, 6) Chinetti, 7) Marcello Bergamo, 8) Rossignoli, 9) Paolini, 10) Knudsen (Nor.), 11) Fabrizio Fabbri, 12) Panizza, 13) Riccomi, 14) Pecchielan, 15) Cavalcanti, tutti con il tempo di Moser; partiti 71; arrivati 43.

Perletto ha operato l'allungo decisivo alle porte di Reggio Calabria quando mancavano pochi chilometri all'arrivo. Fino ad allora c'era stata tutta una serie di tentativi rimasti senza esito. Aveva tentato soprattutto Moser sulla lunga discesa che segue il Sant'Elia. Dopo lo scatto di Perletto, Moser è partito all'inseguimento tallonato da Baronchelli e da Conti. Perletto ha insistito nell'azione e Moser, scarsamente aiutato da Baronchelli, non è riuscito a recuperare il pur esiguo vantaggio del fuggitivo. Inutili anche gli ultimi scatti. Perletto era ormai abbastanza lontano per tagliare da solo il traguardo.

Questa giornata, che alla vigilia sembrava doversi tingersi quasi per diritto dei colori della maglia di Moser, ha finito così per essere poco gloriosa per la Filotex. Bartolozzi, il direttore tecnico della formazione, aveva annunciato un piano segreto per sbaragliare i concorrenti. Aveva anche detto che la generale coalizione contraria non lo preoccupava. Alla distanza, e alla resa dei conti, è parso troppo attendista. Moser, probabilmente, sperava di cogliere lo scatto vincente sulla discesa del Sant'Elia, ma i suoi tentativi sono stati frustrati. Probabilmente Bartolozzi avrebbe dovuto lasciare partire prima il suo pupillo sin dalla discesa dell'altra erta del Giro, il monte Zomaro. Moser si è lamentato perché nella fuga decisiva di Perletto i suoi compagni di insegnimento non hanno tirato.

Ma Moser doveva attenderselo. Al Giro erano tutti contro di lui, oggi; non per altro, per il gusto di batterlo. E può essere vero che piuttosto che vederlo vincere qualcuno abbia preferito vederlo perdere. Questo Calabria, organizzato dallo «Sporting Club», non s'è deciso sul Sant'Elia come quasi sempre è accaduto.

Totocalcio

CAGLIARI - NAPOLI	(1-1)	X
CESENA - VARESE	(1-1)	X
FIORENTINA - ASCOLI	(0-0)	X
JUVENTUS - INTER	(1-0)	1
L. R. VICENZA-SAMPDORIA	(1-1)	X
LAZIO - ROMA	(0-1)	2
MILAN - TORINO	(2-0)	1
TERNANA - BOLOGNA	(0-0)	X
AREZZO - VERONA	(0-1)	2
CATANZARO - PERUGIA	(2-0)	1
TARANTO - FOGGIA	(1-0)	1
GIULIANOVA - MODENA	(1-0)	1
MESSINA - REGGINA	(2-1)	1

Monte premi: lire 1.736.133.836.

Ai 55 vincenti con 13 punti 15.783.000 lire; ai 1.517 vincenti con 12 punti lire 572.200.

Nella zona si sono registrati 4 tredici e 107 dodici. Un tredici anonimo è stato realizzato a Udine presso il Bar Sport. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 18, a Gorizia 4, a Udine 13, a Pordenone 5.

basket

NEL CAMPIONATO DI «RIPARAZIONE» UDINESI A SEI PUNTI, TRIESTINI ANCORA A ZERO

La Snaidero continua a macinare avversari

IL TETTO DEI CENTO PUNTI IN UNA NON CONVINCENTE PROVA CONTRO LA RONDINE DI BRESCIA

TERZA VITTORIA DEGLI ARANCIONI ANCORA «ORFANI» DELLA «PERLA NERA»

Mai messo in discussione il risultato - Il solito cliché: ottimo primo tempo e una ripresa così così
Non apprezzabili i risultati del primo esperimento della zona-pressing - Ratliff difficile per Cagnazzo

Snaidero - Rondine 100-90 (51-36)

SNAIDERO: Melilla 8, Pieric 23, Giomo 30, Natali 4, Paschini 8, Malagoli 24, Cagnazzo 3; n.e. Savio, Delle Vedove e Biasizzo.
RONDINE: Flaborea 17, Amadini 14, Ratliff 32, Chiarini 6, Romano 2, Nava 8, Polzot 6, Mascellaro 3; n.e. Bresciani e Rossini.
ARBITRI: Sidoli e Rotondo di Bologna.
NOTE: tiri liberi realizzati 18 su 24 dalla Snaidero, 8 su 12 dalla Rondine.

Udine, 23

E anche la Rondine Brescia è stata superata nel terzo turno di questa fase di «riparazione» del campionato; ma non sempre una vittoria sottintende una prestazione del tutto convincente. Intendiamoci, la Snaidero ha vinto con la massima tranquillità, con un'autorità e una padronanza di nervi e dei propri mezzi, che solo da qualche turno le si riconosce; ma 90 punti subiti (significativo a questo proposito il parziale del secondo tempo, ben 54 punti nel carniere bresciano) sono pur sempre una realtà non molto piacevole, per quanto riguarda l'organizzazione difensiva, che continua a vivere di prove, a dir poco esaltanti, alternate ad altre che non arrivano neppure alla sufficienza. Ci sono per contro 100 punti tondi segnati e questo è senz'altro positivo, specie se si considera che gli ospiti, come del resto era nelle previsioni, si sono dimostrati compagine veloce, manovriera e in grado di impensierire ogni squadra che li affronta.

La conclusione di questo discorso è comunque positiva: se si cerca la perfezione bisognerebbe pretendere che la squadra, anche avanti di oltre 20 punti, continuasse a impegnarsi al massimo per tutti i 40' di gioco. Ma non sempre ciò è possibile sul piano fisico e soprattutto psicologico, e per questo motivo la squadra arancione può essere ampiamente assolta per aver ceduto in difesa quando ormai la partita non poteva avere più storia.

In sostanza, anche se con motivazioni diverse, si è ripetuto in un certo senso il cliché solito da qualche tempo: un primo tempo molto buono, con una difesa particolarmente attenta e un attacco dove si sono viste anche cose molto buone e, quel che più conta, nuove; un secondo tempo così e così, un po' perché gli arancioni sono stati messi in difficoltà dalla zona aggressiva avversaria, un po' perché hanno essi stessi ceduto sul ritmo, un po' ancora perché è stata anche provata la zona-pressing, che comunque almeno al suo esordio non ha dato risultati apprezzabili (se risultati si potevano attendere).

Sta di fatto che in pratica tutti gli uomini, messisi in vista nelle precedenti partite, continuano a giocare su livelli apprezzabili: così Giomo che si è ripetuto oggi in un'ottima prestazione complessiva (12 su 21 nel tiro, 6 su 6 nei liberi, 7 rimbalzi, dei quali ben cinque offensivi) e Pieric, che continua su uno standard di tutto rilievo (9 su 15 nel tiro, 5 su 6 nei liberi, 19 rimbalzi (!), dei quali 7 offensivi e 3 assist), che sono stati oggi una spanna al di sopra dei compagni. Ma anche Malagoli (anche se non è da par suo un 10 su 22 nel tiro, con 9 rimbalzi), Natali, che pur non è riuscito a essere esplosivo, Melilla (buono il suo 3 su 3 da sotto e 1 su 2 da fuori) e soprattutto Paschini, specie per quanto riguarda il suo lavoro difensivo, si sono battuti con grinta e generosità, mentre Cagnazzo ha mal sofferto il diretto rivale Ratliff, dimostrando anche di aver imbroccato una giornata non molto positiva.

Degli ospiti, oltre agli attesi Ratliff (molto buono il suo 14 su 20 da sotto, ma scadenti i suoi 1 su 7 da fuori e gli appena 18 rimbalzi conquistati) e a Flaborea, davvero intramontabile in certe sue proiezioni (8 su 11 da sotto, ma 0 su 3 da fuori), ha bene impressionato per la sua lucidità e la fulmineità delle sue azioni Amadini (6 su 6 da sotto e 1 su 1 da fuori): in complesso una squadra di tutto rispetto, che se anche non è riuscita a impensierire i friulani, ha disputato comunque una gara gagliarda e, tutto sommato, piacevole.

Si inizia con Pieric, Giomo, Natali, Malagoli e Cagnazzo opposti a Ratliff, Romano, Nava, Polzot e Mascellaro. La partenza dei bresciani è al fulmicotone, tanto che dopo appena un minuto e mezzo conducono per 6-0; ma è gloria di poco, perché dopo un altro 1'20" le due squadre sono già in parità (6-6). La Snaidero prende poi le dovute distanze: conduce per 22-18 a metà tempo e sembra poter dilagare, tanto che va al riposo con 15 punti di vantaggio.

La ripresa sembra non poter dire nulla di nuovo e infatti non lo dice per quanto riguarda la tenuta delle redini della partita, che rimangono saldamente in mano agli arancioni. Ma per i cambiamenti della difesa dei bresciani e soprattutto per il venir meno della concentrazione dei padroni di casa il vantaggio, che aveva raggiunto i 22 punti dopo i primi 5' (67-45 al 5'40") scema lentamente, fino a raggiungere i soli 9 punti a poco meno di due minuti dalla conclusione (95-86). Spetta poi a Malagoli, con la realizzazione di uno dei due tiri liberi assegnatigli a tempo ormai scaduto, a toccare il tetto dei 100; un'ulteriore soddisfazione, seppur platonica, a quella di aver ancora vinto (è la settima vittoria consecutiva), pur essendo per la terza volta senza la «perla» McDaniels.

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Ignis - Sapori	86-67
*Innocenti - Jolly	91-73
Forst - *Saclà	88-77
*Sinudyne - Mobilquattro	100-67

LA CLASSIFICA

Ignis	3	3	0	277	202	6
Forst	3	3	0	271	238	6
Innocenti	3	2	1	262	221	4
Sinudyne	3	2	1	224	205	4
Sapori	3	2	1	207	200	4
Saclà	3	0	3	215	262	0
Jolly	3	0	3	231	295	0
Mobilquattro	3	0	3	205	269	0

LE PARTITE DEL 30.3.'75

Forst - Innocenti
Jolly - Sapori
Mobilquattro - Saclà
Sinudyne - Ignis

TENNIS: TORNEO REGIONALE DEI CAMPIONI

Affinito e la de Ebner vincitori a Campoformido

Si è conclusa a Campoformido la seconda edizione del torneo regionale dei campioni, una delle «classiche» del tennis regionale. Alla manifestazione, iniziatasi lunedì scorso, erano rappresentati tutti i maggiori club del Friuli-Venezia Giulia. Due i titoli in palio, il singolare maschile e quello femminile. Il torneo, che quest'anno è stato caratterizzato da alcune inspiegabili defezioni (peccato, perché i dirigenti del T.C. Campoformido avevano fatto il possibile per venire incontro alle esigenze di tutti...), nella precedente edizione era stato vinto dal triestino Toni Tarabochia.

Il titolo, quest'anno, è andato sorprendentemente a Fabrizio Affinito, un giovane primo gruppo del Tennis Club «de Braida» di Udine che in finale si è imposto in due set sul triestino Alessandro Boccabianca con il punteggio di 6-4 e 6-4. La finale, molto interessante dal punto di vista tecnico, è risultata quanto mai equilibrata. Boccabianca, nettamente superiore in fatto di «colpi», ma poco dotato di esperienza agonistica, ha dovuto arrendersi al friulano.

Ancora una racchetta udinese (Elena Conti del «de Braida») e una triestina (Maria Eleonora de Ebner del T. C. Triestino) in gara nell'altra finale, quella del singolare femminile. La de Ebner, con una notevole prestazione, è riuscita ad avere la meglio a conclusione di una gara condotta con molta intelligenza e tenacia sulla primo gruppo friulana. Vinto il primo set per 6-4, la de Ebner ha stretto i denti nella seconda frazione che si assicurava per 7-5.

La speciale combinata a punti riservata ai circoli in gara è stata vinta dal T.C. «de Braida» di Udine che ha preceduto di una sola lunghezza il T.C. Triestino. La società biancoverde ha mancato per un soffio il successo a causa del ritiro dal torneo, per motivi professionali, di Strukelj.

PARONELLI: MA È UN PROVOCATORE!



(Italfoto)
Vivaci discussioni davanti agli spogliatoi dopo che l'ineffabile Paronelli ha raggiunto la «salvezza»

Attenti al rapporto



Piccolo, segaligno, questo Paronelli ha rischiato di far perdere completamente il controllo al pubblico triestino, notoriamente retrivo a contestazioni da piazza. Questo fresco prodotto del gruppo arbitri, elevato a rango di serie A, è stato capace, con le sue fischiate coreografiche, intempestive e molto spesso erronee, a creare premesse e atmosfera da invasione di campo. A tre minuti dal termine tutto il pubblico era in piedi e molti spettatori si assiepavano attorno al rettangolo di gioco. Finito l'incontro Paronelli si è affrettato verso la vicina entrata degli spogliatoi. E, a questo punto, ha aggiunto alla sua collezione un'altra perla, accentuando con furberia un goffo tentativo di aggressione compiuto da un paio di esagitati prevenuti dai dirigenti della società triestina. E se al danno si aggiungessero ora le beffe di qualche rapporto «gonfiato»?.

DA ARCHIVIARE QUANTO PRIMA LA NUOVA BRUTTA SCONFITTA DEI TRIESTINI

L'I.B.P. proprio non sperava in un simile regalo del Lloyd

Scoordinamento, nervosismo e mancanza di precisione le solite note - Il peggior arbitraggio

IBP Roma - Lloyd Adriatico 86-71 (38-28)

IBP: Quercia 11, Marcucci, Malachin 4, Lazzari 16, Kunderfranco 9, Rago 4, Corno, Tomasi 9, Fossati 7, Sorenson 26.
LLOYD ADRIATICO: Brooks 27, Forza 4, Meneghel 11, Bassi 10, Pozzecco 8, Iacuzzo 7, Bubnich 4, Chittolina, Millo, Brandmayr.
ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Paronelli di Gavinate.
NOTE: tiri liberi realizzati: 17 su 2. dall'IBP, 17 su 24 dal Lloyd; usciti per 5 falli: Malachin al 12', Quercia al 15', Forza al 16, Bubnich al 17' e Soreson al 18' della ripresa.

Siamo alle solite, ancora una volta a parlare di sconfitta: vorremmo poter gettare la colpa sull'arbitraggio, ma non lo possiamo fare neanche in occasione del peggior «fischietto» mai visto in una partita dei maggiori campionati (signor Paronelli, stiamo parlando di lei!). Ancora una volta la sconfitta ricade sulle spalle degli assicuratori. I romani di Bianchini sono scesi sul parquet preoccupati, memori forse della sconfitta subita in dicembre, ed hanno iniziato al rallentatore, quasi inibiti dalla presenza di Brooks. Poi hanno cominciato a marciare, a metà del primo tempo, e per Vianello non c'è stato più nulla da fare. Inutili i tentativi di adattare la difesa al gioco degli ospiti, ancora più inutile il pressing ordinato a sprazzi nel secondo tempo.

Nessuno ha saputo fermare Sorenson, preciso come al solito da ogni posizione, ma nessuno ha potuto bloccare neanche Lazzari, mentre Tomasi e Fossati hanno costretto troppe volte i triestini al fallo. Anche Malachin e Quercia, pur senza esibirsi in numeri eccezionali, hanno finito per ben figurare davanti alla confusione di idee e di movimento denunciata dal Lloyd Adriatico.

Ancora una volta Brooks non è riuscito a inserirsi nella squadra, deconcentrato e nervoso allo stesso tempo, disperatamente alla ricerca della misura. Anche se ha segnato 27 punti (11 su tiri liberi), Steve ha giocato molto, troppo al di sotto del suo standard. E' arrivato a canestro dopo quasi undici minuti di gioco (si era al 15 a 14 per l'IBP), la sua percentuale nel primo tempo è di sei centri su 12 tentativi, nel secondo è di due su quattro, un rimbalzo d'attacco e tre in difesa ed è tutto. Non ci basta, soprattutto quando si gioca contro una squadra giù di morale e perforabile come è apparsa quella di Bianchini.

Bassi è stato l'ombra di se stesso; nella ripresa è andato a canestro cinque volte (nel primo tempo solo due tentativi e anche quelli sbagliati), e ha fallito altre cinque volte. Buone le partenze di Meneghel e Pozzecco, poi anche loro hanno finito per farsi travolgere dal nervosismo collettivo. Il Lloyd Adriatico, insomma, che ieri doveva vincere, almeno sulla carta, è riuscito a far sperare soltanto per alcuni minuti, all'inizio della ripresa. Dopo s'è visto che non c'era niente da fare: dei 43 punti messi a segno nel secondo tempo ben 15 sono dovuti a tiri liberi. Senza contare alcuni grossolani errori in fase di contrattacco, errori tutti pagati per la precisione di Sorenson prima e Lazzari poi. Sarebbe bastata un po' di velocità in più, anche decisione e precisione non è che abbondassero, e oggi potremmo star qui a parlare soltanto dell'arbitro Paronelli.

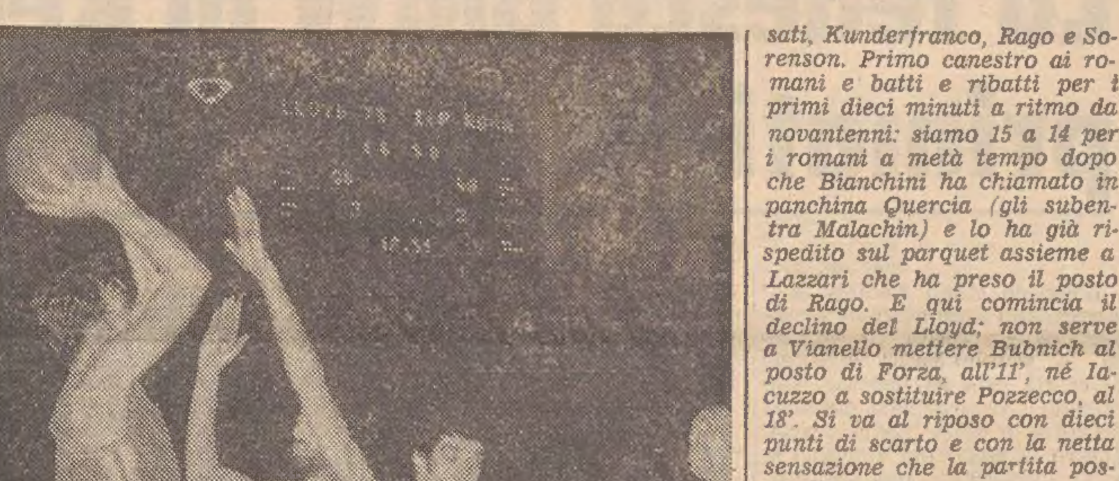
Si incomincia con Forza, Bassi, Brooks, Meneghel e Pozzecco contro Quercia, Fossati, Kunderfranco, Rago e Sorenson. Primo canestro ai romani e batti e ribatti per i primi dieci minuti a ritmo da novantenni: siamo 15 a 14 per i romani a metà tempo dopo che Bianchini ha chiamato in panchina Quercia (gli subentra Malachin) e lo ha già rispedito sul parquet assieme a Lazzari che ha preso il posto di Rago. E qui comincia il declino del Lloyd; non serve a Vianello mettere Bubnich al posto di Forza, all'11', né Iacuzzo a sostituire Pozzecco, al 18'. Si va al riposo con dieci punti di scarto e con la netta sensazione che la partita possa dirsi finita.

C'è un'impennata, però, all'inizio della ripresa (Forza, Bassi, Brooks, Meneghel e Bubnich contro Kunderfranco, Lazzari, Quercia, Fossati e Sorenson). Vianello a piena voce ordina il pressing e nei primi cinque minuti il Lloyd rosicchia quattro punti agli avversari. Il margine di sicurezza rimane però ai romani, che pur si caricano di falli ma che non intendono mollare tirando fuori tutta la loro precisione. E' solo alla fine (56 a 49 a metà tempo, 69 a 61 al quindicesimo) che gli ospiti, dopo aver perso per cinque falli Quercia e Malachin, prendono il largo, né l'uscita di Sorenson a due minuti dal termine fa cambiare volto a questo disgraziato incontro.

Due parole infine sul signor Paronelli, al quale dedichiamo un angolino a parte: le sue decisioni strampalate, il suo non voler vedere certi falli (abbiamo ancora negli occhi l'ultimo canestro del primo tempo dei romani messo a segno da Lazzari dopo essersi liberato di Bubnich facendolo volare fuori campo), il suo insistere su infrazioni di passi inesistenti, il suo infantile bisogno di mettersi in evidenza a tutti costi anche a spese del suo collega, quell'Albanese che è unanimamente riconosciuto fra i migliori fischietti italiani, hanno fatto sì che la partita decadesse completamente (tant'è vero che Bianchini non è riuscito a essere soddisfatto da questa importante vittoria in trasferta), e che il civile pubblico triestino, da noi troppo spesso accusato di freddezza, si sentisse prudere le mani.

Non è successo niente, tranne qualche battibecco fra dirigenti e tifosi, e il terrorizzato Paronelli, che negli ultimi tre minuti s'è dimenticato del fischietto per tener d'occhio soltanto la via degli spogliatoi, ha potuto andarsene come ogni onesto lavoratore, fiero di aver fatto il suo dovere. Addio signor Paronelli. Non riusciamo ad augurarlo neanche agli avversari più antipatici.

Gualberto Niccolini



(Italfoto)
Brooks tenta la via del canestro mentre Malachin tenta l'ostacolo

I RISULTATI

IBP - *Lloyd Adriatico	86-71
*Snaidero - Rondine	100-90
Alco - *Pinti Inox	64-63
*Duco - Prandoni	96-[illegible]

LA CLASSIFICA

Snaidero	3	3	0	297	265	6
IBP	3	3	0	249	227	6
Alco	3	3	0	226	202	6
Duco	3	2	1	262	219	4
Pinti Inox	3	1	2	231	236	2
Rondine	3	0	3	238	252	0
Lloyd Adriatico	3	0	3	229	277	0
Prandoni	3	0	3	215	269	0

LE PARTITE DEL 30.3.'75

IBP - Alco
Lloyd - Pinti Inox
Prandoni - Snaidero
Rondine - Duco

MINIBASKET AL PALASPORT

Il «I Trofeo RAS» al Ferroviario

In precedenza alla partita tra Lloyd e IBP, si sono svolte le finali dal primo al quarto posto del «I Trofeo RAS» di minibasket. Il torneo è stato vinto dalla formazione del Dopolavoro Ferroviario che ha superato in finale la Ginnastica Triestina per 33 a 32. Il terzo posto è stato assegnato ex-aequo all'Inter 1904 e ai Ricreatori che avevano concluso in parità (25-25).

In mattinata avevano avuto luogo le altre finali fino al sedicesimo posto, effettuate nella palestrina attigua a quella principale del Palasport, inaugurata per l'occasione alla presenza dal prof. Lanza, e al cui interessamento il minibasket è entrato per la prima volta nel complesso sportivo di Chiarbola.

Il «I Trofeo RAS» si è articolato, nella prima fase, in due gironi di otto squadre. Le partite si sono svolte nelle palestre di Aurisina, S. Dorligo e in quella della SGT, messe gratuitamente a disposizione del comitato regionale minibasket, che ha organizzato le gare.

Questi i risultati degli altri incontri di finale: Saba - Don Bosco 46-23, Fornis-Servolana 50-31, Italsider-Polet 32-31, Aurisina-Juventus 27-18, Kontovel-Bor 54-32.

Basket universitario in via Monte Cengio

La nostra città ospiterà domani e mercoledì, nella palestra di via Monte Cengio, il girone eliminatorio triveneto dei campionati nazionali universitari di pallacanestro, la cui fase finale è in programma a Montecatini alla fine di aprile. Oltre alla rappresentativa di Trieste saranno in gara le selezioni dei Cus di Padova, Trento e Venezia.

La squadra triestina, che dopo la rinuncia all'incarico di allenatore di Magrini è stata affidata al giocatore-allenatore Bramuzzo, potrà contare, fra gli altri, su Vidorno e Pozzecco, nonché sui vari elementi dell'Italcantieri, del Lavoratore e dei Tigers.

Mercoledì l'assemblea del Tennis Club Obelisco

I soci del Tennis Club Obelisco di Trieste si riuniranno mercoledì in assemblea annuale ordinaria. I lavori, che avranno luogo nella sede sociale, inizieranno alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione. Si tratta della prima assise del sodalizio dell'altipiano che come noto è stato costituito lo scorso anno.

L'ordine del giorno dei lavori prevede la lettura delle relazioni morale, finanziaria e sportiva. La relazione morale verrà svolta dal presidente uscente dott. Furio Ulcigrai. Nel corso dell'assemblea i soci dovranno eleggere il consiglio direttivo che rimarrà in carica nel prossimo biennio.

TUTTE LE SQUADRE GIA' AL LAVORO MA IL FUTURO E' ANCORA MOLTO OSCURO

BASEBALL: LA STAGIONE BUSSA E TRIESTINE SENZA ABBINAMENTI

Alpina, Libertas e Chiarbola non vogliono chiudere ma i quattrini non si trovano proprio

La stagione del baseball bussa ormai alle porte. Le squadre triestine sono già tutte al lavoro da diverse settimane e si apprestano ad effettuare le prime uscite sul «diamante» in attesa di iniziare la serie degli incontri amichevoli che precederanno l'inizio dei vari campionati. Tutto insomma procede ottimamente, o quasi, per quanto riguarda la preparazione. Grosse nubi invece avanzano sempre più minacciose per quanto riguarda i problemi di carattere finanziario.

Alpina, Libertas e Chiarbola sono ancora alla ricerca di un abbinamento commerciale che consenta loro di affrontare la nuova stagione in tutta tranquillità. Le tre società hanno bussato a diverse porte, ma la riposta è stata per tutte quasi la stessa: «Stiamo attraversando un momento economico difficile, abbiamo già dovuto ridurre le spese di pubblicità e quindi per quest'anno nulla da fare; ripassate fra alcuni mesi e chissà che non si possa concludere qualche cosa di positivo».

I dirigenti stanno dandosi da fare per trovare una via d'uscita ma le prospettive non sono certamente allegre. La volontà di mantenere in piedi le società sembra comunque avere il sopravvento sul proposito di chiudere baracca rinunciando così a svolgere attività. In altre parole, anche se il problema abbinamento dovesse rimanere insoluto, anche queste tre squadre si presenteranno regolarmente al via dei campionati di appartenenza, almeno questo è l'orientamento.

In casa dell'Alpina due «casi» sono insoluti e riguardano Marussich e Perini i quali non si sono ancora aggregati ai compagni in attesa che venga definita la loro situazione. Il Cuminicucine è più volte ritornato alla carica per entrambi, ma l'offerta è stata ritenuta irrisoria da parte della società biancoverde (si parla di 800 mila lire) per cui non si farà nulla. Sono definitivamente tramontate anche le trattative con l'Amaro Montenegro per quanto riguarda Gianni Marussich. La società emiliana è arrivata a offrire come cifra massima un milione.

Poche invece le novità per quanto riguarda la Libertas e il Chiarbola. La società biancoscudata, come noto, ha ceduto Ceugna alla Libertas San Marco mentre sul fronte degli acquisti mantiene il massimo riserbo. Il Chiarbola si allena intensamente agli ordini di Delise. La società biancoazzurra ha molta carne al fuoco ma prima di concludere alcune trattative già avviate da tempo attende prima una risposta definitiva da una o due ditte già interpellate che hanno dimostrato un certo interesse per quanto riguarda l'abbinamento.

La Libertas San Marco esordirà sabato a Spalato in un torneo internazionale organizzato dal Salona B.K. Nel «nove» di Duino le novità saranno costituite dagli arrivi di Ceugna, Andrian e Selleri.

TENNIS INTERNAZIONALE

Anche Udine e Grado nel Grand Prix Rothmans

E' stato ufficialmente presentato a Roma il «Rothmans Grand Prix» di tennis. Si tratta di un circuito di tornei nazionali liberi, con limitata partecipazione straniera, che la Federtennis organizza con il concorso finanziario della Rothmans allo scopo di incrementare l'attività dei giocatori di prima categoria, dal numero 5 al numero 20, e di seconda categoria. La manifestazione, che inizierà a metà aprile e si concluderà alla metà di settembre, prevede la disputa di dodici tornei e un «master» finale a Roma cui parteciperanno i primi otto della classifica che verrà stilata in base ai punti guadagnati dai singoli giocatori.

Due località della nostra regione sono state incluse nel circuito. Si tratta di Udine e di Grado. La città friulana ospiterà la manifestazione dal 3 al 6 luglio; Grado organizzerà il suo torneo dal 14 al 17 agosto.

● TENNIS. Oscar de Ebner sarà impegnato da oggi nei campionati internazionali italiani veterani di tennis che vedrà in gara numerose «racchette» di vari Paesi. Il tennista triestino sarà impegnato nella categoria riservata ai giocatori che hanno superato i 55 anni di età. Oscar de Ebner è il campione italiano in carica fra i veterani.

IL TITOLO ZONALE DI DISCESA LIBERA

Taddei a Piancavallo

Piancavallo, 23

Il finanziere Francesco Taddei ha vinto il titolo zonale di discesa libera, affermandosi sulla pista «Nazionale» di Piancavallo. Ha vinto alla maniera forte, infliggendo oltre 7" al secondo classificato, e dichiarandosi, quindi, miglior discesista della regione in circolazione, poiché all'appuntamento hanno mancato alcuni atleti che momentaneamente sono impegnati con club militari.

Non erano in molti alla partenza; ma si sa che la discesa non raccoglie molti partenti specialmente a livello seniores. I più spericolati, quindi, si sono dati appuntamento sul Piancavallo e hanno gareggiato sotto un'abbondante nevicata, lungo i 2.500 metri della pista, che era segnata da 25 porte.

Ottimo è stato il comportamento dei triestini dello Sci Cai Trieste. Ruggero De Grisogono ha ottenuto un ottimo 4.o posto, mentre eccezionale è stata la prova di Silvio Cosulich, giunto 8.o senza allenamento specifico, davanti all'«accademico» Pellizzer. Infine Gianni Paladini si è piazzato 14.o

LA CLASSIFICA: 1) Francesco Taddei (FF.GG.) 1'53"08; 2) Brunetti (C.S.R. Cimenti) 2'00"68; 3) Andreolli (FF.GG.) 2'00"81; 4) De Grisogono (Sci Cai Trieste); 5) Rosenwirth (S.C. Pordenone); 6) Della Putta (S.C. Pordenone); 8) Filippin (S.C. Pordenone); 8) Cosulich (Sci Cai Trieste); 9) Pellizzer (Sai Trieste); 10) Pitschaider (FF.GG.); 11) Marchi (S.C. Pordenone); 12) De Martin (S. C. Pordenone); 13) Chialina (S.C. Maniago); 14) Paladini (Sci Cai Trieste); 15) Cellini (S.C. Maniago),

A TARVISIO CI SARANNO ALMENO CINQUECENTO CONCORRENTI

«Marcia corta» di Pasquetta

Tarvisio, 23

Lunedì 31 marzo, seconda festa di Pasqua, avrà luogo a Tarvisio la competizione di fondo internazionale «Marcia corta di Primavera 1.o Trofeo Valentino Baldan», iscritta nel calendario FISI e riservata a tutte le categorie maschili e femminili. La marcia si snoderà, a seconda delle categorie dei partecipanti su percorsi rispettivamente di 15, 10 e 5 chilometri, nella stupenda cornice della Val Saisera e si prevede una partecipazione superiore al 600 concorrenti, provenienti anche dalla vicina Austria e Jugoslavia. Una manifestazione cioè che, giunta alla sua seconda edizione, non solo è unica nella nostra regione, ma potrebbe assumere in futuro quelle dimensioni che hanno assunto le più grosse manifestazioni di fondo a livello internazionale.

Alla «Marcia corta» di «Pasquetta», oltre a numerosi nazionali seniores e juniores austriaci e jugoslavi, ha dato l'adesione la squadra azzurra juniores di fondo. Parteciperà alla competizione anche l'olimpionico Nones, con la sua équipe, formata da giovani atleti finlandesi, il fondista più in forma del momento Primus, le giovani promesse azzurre Rupil e Bonetta e molte centinaia di anonimi appassionati che si dedicano a questa affascinante specialità alpina.

La partenza verrà data alle 9 sulla Piana dell'Angelo, alle porte di Tarvisio e il percorso si snoderà lungo un tracciato che toccherà Camporosso e Valbruna per poi rientrare a Tarvisio; l'arrivo è previsto in salita mentre la partenza avverrà in leggera discesa. Lo Sci Cai Monte Lussari, il comune di Tarvisio, l'Azienda di soggiorno di questa località e la ditta Baldan Sport organizzano questa manifestazione, della quale fu precursore e ideatore Valentino Baldan, prematuramente scomparso lo scorso anno e alla memoria del quale è dedicato il trofeo.

Ed è significativo che appena alla seconda edizione, questa manifestazione sia riuscita già a interessare centinaia di appassionati, dei quali coloro che saranno ammessi al percorso di 15 chilometri avranno diritto al regolare punteggio FISI, partecipando alla qaulificazione nazionale.

La manifestazione è stata presentata e illustrata nei suoi fini, che si riferiscono soprattutto alla massima divulgazione della specialità e dell'originalità della formula, nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato, oltre ai connazionali, giornalisti austriaci e jugoslavi, dei due paesi cioè che hanno dato la più ampia adesione agli organizzatori; la conferenza stampa è stata tenuta dal sindaco di Tarvisio Faleschini e dell'assessore allo sport Kravina.

G. V.

DUE TORNEI DI TENNIS INIZIANO A PADRICIANO

Due tornei di tennis avranno inizio questa sera sul campo coperto del Tennis Club Triestino di Padriciano. Uno vedrà in gara quattro coppie: Kostoris-Strukelj, Da Pozzo-Di Davide, Costa-G. Presel e Boccabianca-Bassi. Il torneo si svolgerà secondo la consueta formula dei due set su tre con «tie break» al sei pari. Questa sera sono in programma i seguenti incontri: ore 21: Costa-G. Presel contro Boccabianca-Bassi; ore 22: Kostoris-Strukelj contro Da Pozzo-Di Davide.

L'altro torneo sarà riservato alla categoria femminile. Una sola specialità in programma, il singolare. Oggi alle ore 19 si incontreranno Bonivento F.-Leva E. e alle ore 20 Lollis F.-Zennaro C.

SERIE «D»

IL MODESTO DOLO HA RAGIONE DEGLI ALABARDATI - SEMPRE INSIDIATO DALL'ADRIESE IL TREVISO

UNA POLTRONA INTERA PER IL PONZIANA

SOTTO LA SFERZA DEL BORINO ALTRI DUE PUNTI GUADAGNATI DAI LOCALI

I VICENTINI DOPO UNA LUNGA IMBATTIBILITÀ COSTRETTI AD ARRENDERSI AI BIANCOCELESTI

Show personale del capitano ospite: si leva improvvisamente la fascia e si dirige verso l'uscita...

Ponziana - Thiene 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 2' Trentin (su rigore); nel s.t. al 21' Miorandi, al 38' Zerbini.

PONZIANA: Zadel 3; Bembo 3, Cirello 3; Gerin G. 3, Del Piccolo 3, Ravalico 3; Trentin 3, Miorandi 4, Momesso 3, Lenardon 3, Dalle Crode 4. Magris, F. Gerin, Cattonar.

THIENE: Stefani; Grimelli (Gasparin), Sardei; Cherubini, Rinaldo, Dalle Carbonare; Zavagni, Manufatto, Zerbini, Bianco, Pinton. Menechello, Tamiozzo.

ARBITRO: Corelli di Milano.

NOTE: giornata molto fredda; spettatori 3500 circa; calci d'angolo 4 per parte; ammonito Dalle Carbonare al 13' per gioco pericoloso.

Sospinto da un favorevole borino che già all'inizio ha portato un rigore immediatamente trasformato, il Ponziana ha fatto suo questo incontro casalingo con i vicentini del Thiene. Gioco non entusiasmante dal punto di vista spettacolare e tecnico ma sul cui risultato non gravano recriminazioni di sorta. La massima punizione concessa dal signor Corelli per mani in area si potrebbe anche discutere, in quanto di volontario non c'era assolutamente niente e per di più si era appena agli inizi della gara. Ma anche facendo i conti senza il penalty, si arriva comunque alla somma di due reti realizzate dai biancocelesti, contando il gol messo a segno al 10' da Trentin in posizione perfettamente regolare, che Corelli ha però annullato. Invertendo l'ordine dei fattori, pertanto, il prodotto non cambia.

Quella di ieri, almeno sulla carta, non sembrava una partita facile per i triestini, dal momento che i loro avversari vantavano una lunga imbattibilità. E lo si è visto anche sul terreno del «Grezar», dove il Thiene si è dimostrata compagine abbastanza equilibrata ed in grado di manovrare con schemi apprezzabili, soprattutto in fase offensiva. Quello che è mancato ai vicentini più di una volta è stata la risolutezza nelle conclusioni a rete e l'imprecisione nel tiro anche a distanza ravvicinata. Ne ha approfittato il Ponziana che, pur non facendo vedere cose mirabili, ha sbagliato di meno e ha segnato di più. E' il solito discorso che in questo gioco si tramanda di serie in serie, e coinvolge tutte le squadre senza tema di negare anche l'arcinoto principio «decoubertiniano»: ciò che conta è sempre il risultato. E' un peccato però che chi osserva la partita per renderla poi cronaca di un avvenimento sportivo, non sia ispirato a tale massima e non si lasci trasportare dall'euforia della vittoria in complimenti e lodi.

La partita di ieri è stata veramente mediocre, giocata ad un ritmo da «sgambata» e costellata di lisci ed errori da ambedue le parti. Soltanto nella fase finale il gioco si è un po' vivacizzato in seguito all'accorciamento delle distanze da parte dei veneti. Ciò che ha ridato linfa alle speranze degli uomini di Menti ed allo stesso tempo ha messo il fuoco sotto la coda dei ponzianini, preoccupati di scongiurare il pericolo di un eventuale pareggio. Nella squadra biancoceleste si sono alternati spunti di gioco gradevole a momenti assai opachi, in cui ci si perdeva dietro sterili ed imprecisi lanci, oppure si insisteva in azioni individuali con scarso risultato.

Bell'avvio di Lenardon il quale ha cominciato a far vedere cose abbastanza pregevoli che però, con il trascorrere dei minuti, alterna con alcune inesattezze. In ombra il bomber Trentin che, contrariamente al solito, ha recitato il ruolo di spalla in linea d'attacco. Protagonista di cose-buone-e-non tra le punte è stato Momesso il quale ha avuto parte importantissima nelle due reti, sia quella invalidata a Trentin sia quella che ha consentito a Miorandi di bucare Stefani. Per quanto riguarda Miorandi, oltre ad un gol ha all'attivo anche un'encomiabile volontà e tenacia che però non ha sortito i risultati previsti. L'aggettivo «infaticabile» sembra ormai adattarsi perfettamente a Dalle Crode che oggi, vinta una reverenziale timidezza nel tiro, si è reso protagonista di due splendidi tiri a rete, neutralizzati con grande difficoltà dal portiere ospite. Nettamente in tono minore è apparso il blocco difensivo, dove nessuno ha brillato in modo particolare e dove un'indiscutibile imprecisione degli avversari e la tattica dello «spedire-in-tribuna» hanno limitato al minimo i danni.

La cronaca. Si parte con Lenardon che gira al volo un bel cross parato dal portiere. Dopo qualche secondo, è il 1' di gioco, l'episodio del rigore: la palla colpisce involontariamente il braccio di Rinaldo e, con sommo stupore anche degli stessi giocatori del Ponziana, il signor Corelli indica i nove metri. Trentin non ha difficoltà a battere Stefani.

Al 4' un bel tiro in corsa di Pinton sorvola di poco la traversa, mentre un minuto dopo è Miorandi che sbaglia il bersaglio. Al 10' il secondo gol del Ponziana è costruito da Momesso che dribbla sulla fascia destra ed avanza sino al limite, mettendo poi la sfera sui piedi di Trentin che batte nuovamente Stefani, ma Corelli (forse afflitto da un senso di colpa) annulla. Insistono i triestini e di nuovo Momesso crossa per Trentin, ma stavolta Stefani para. Al 16' un bel suggerimento dell'ala destra viene sciupato da Lenardon. E' il 18' e si assiste ad uno show personale del n. 10 Bianco che, come se si fosse improvvisamente ricordato di un appuntamento, getta la fascia di capitano e si avvia verso l'uscita. Si ferma il gioco e l'arbitro riesce a convincere il giocatore dell'opportunità di restare in campo. Si riprende a giocare con un thrilling, Miorandi allunga una palla indietro per Zadel, senza accorgersi dell'arrivo di Zavagnin. Dopo 5' si ripete la scena e Zadel è costretto a parare l'alleggerimento fattogli dal «rosso». Al 32' ci prova Ravalico con un tiro forte da fuori area che Stefani para. Il tempo si chiude con un tiro di Lenardon e uno di Bianco, entrambi fuori bersaglio.

Nella ripresa prendono coraggio gli ospiti e Cirello al 10' deve sventare una situazione pericolosa per Zadel. Trascorrono 5' e Zerbini si impossessa di un pallone non controllato dal portiere ponzianino ma non riesce a concludere. Al 17' un bolide di Zavagnin viene parato con difficoltà. Ad alleggerire questa pressione dei veneti giunge dopo 3' il gol di Miorandi, anche questo propiziato da Momesso che crossa rasoterra in area dove il «rosso» arriva in corsa ed insacca. Un tiro di Dalle Crode al 31' viene parato in due tempi da Stefani, mentre al 35' una clamorosa occasione viene sprecata dall'attivo Cherubini che scaglia fuori da pochissimi metri.

Al 38' il gol degli ospiti: Zavagnin galoppa sulla destra e offre di precisione a Zerbini che batte Zadel. Dopo 1' l'altro forte tiro di Dalle Crode che Stefani neutralizza alla meno peggio. Al 40' esce il terzino Grimelli ed entra una punta, Gasparin, ma la sostituzione non cambia granché nelle file del Thiene che conclude la gara con un forsennato arrembaggio alla porta di Zadel, alla disperata ricerca di un pareggio che, veramente, non meritava.

Alberto Castagna

Trofeo Berretti

Anche il «Trofeo Berretti», come il campionato di serie D, osserverà un turno di sosta forzata in occasione della Pasqua. La manifestazione riprenderà il 5 aprile con la disputa della decima e penultima giornata di ritorno. Questo il programma: Coneglianese - Lignano, Portogruaro - Ponziana, Pro Gorizia - Caorle, Treviso-Belluno, Triestina - Pordenone; riposerà l'Udinese.

E' il 21' della ripresa: il pallone calciato da Miorandi, s'insacca nella rete di Stefani. (Italfoto)

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«MAGARI A SPRAZZI OTTIME LE TRAME»

«Quattro punti in due gare — esordisce a fine gara Russo — non è facile farli. Ci siamo riusciti e questo, in definitiva, è l'importante. Non abbiamo giocato bene come altre volte, tuttavia penso che magari a sprazzi la squadra si sia espressa a un buon livello intessendo trame ottime con un gioco tutto di prima».

«Io ritengo — interviene il presidente Ventura — che la partita sia stata abbastanza valida, anche se sotto il profilo psicologico quel rigore all'inizio ha un po' condizionato lo spettacolo. D'altronde è logico, quando si realizza la squadra è portata a rilassarsi».

I giocatori, infreddoliti, cercano un po' di ristoro sotto la doccia. Fa eccezione Giuliano Gerin che commenta: «Vista la serie "suspense" in TV "all'ultimo minuto"? Così è stato per noi quasi allo scadere, quando il colpo di testa di un giocatore del Thiene per poco non ci procurava un dispiacere».

A molti non è stato chiaro l'episodio del rigore che ha sbloccato il nulla di fatto. «Dal calcio della bandierina — spiega Momesso — ho cercato di colpire il pallone di testa e un avversario ha toccato nettamente la sfera con le mani».

La massima punizione, è stata trasformata da Trentin con millimetrica precisione a fil di palo: «E' solo questione di allenamento; quando ci si prepara a tirare dal dischetto in un certo modo è quasi impossibile sbagliare. Peccato quel gol annullato; sarebbe stata bella una doppietta per la classifica dei marcatori».

«Era "golissimo" — aggiunge Momesso — perché sei intervenuto sul mio tiro-cross al momento giusto e non in posizione di fuori gioco».

Miorandi con un gol da... serie A è riuscito a illuminare il secondo tempo. «Vuol dire che scarso scarso proprio non sono come mi sembra che qualcuno mi giudichi — risponde il "rosso" che mantiene sempre un'aria un po' triste. — Di gol come questi non è che non sia abituato a realizzarli».

Lenardon, che rientrava dopo parecchi turni di riposo, è soddisfatto a metà: «Non ho fatto un "partitone" — dichiara — ma non credo di essere andato male. Quella mezza rovesciata all'inizio? Credevo fosse destinata in rete e invece il portiere avversario è riuscito a deviare in corner».

Severino Baf

I TRIESTINI SONO CADUTI NEL TRABOCCHETTO TESO DAGLI AVVERSARI

PROPRIO ALLO SCADERE TUMIATI UMILIA GLI EX COMPAGNI DI SQUADRA

Si scatenano nel secondo tempo i padroni di casa: e la rete di Ianza non può che saltare

Dolo - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Tumiati al 45' del s.t.

DOLO: Fornasiero; Magliulo, Righetto; Molinari, Ballarin, Grande; Danna (dal 24' Bonaldi), Giolo, Tumiati, Martelossi, Buson, Simonato, Callegaro.

TRIESTINA: Ianza 3; Lucchetta 3, Zanini 3; Fontana 3 (dal 20' del s.t. Riva), De Luca 3, Veneri 2; Garofalo 2, Foresti 3, Dri 2, Marcato 2, Oggian 2. Calligaris, Lenarduzzi.

ARBITRO: Ponzuoli di Siena.

NOTE: calci d'angolo 9-5 per il Dolo. Ammoniti: Grande, Fontana, Veneri e Dri. Riva si è infortunato pochi minuti dopo essere entrato in campo. Al 35' della ripresa annullato un gol di Dri. Spettatori 1200.

Dolo, 23

Prima di tutto bisogna raccontare cos'è il Dolo di oggi. L'allenatore Pin, di padovana memoria, ha rassegnato in settimana le dimissioni. C'è chi dice per scoramento, c'è chi dice perché i giocatori si facevano, in campo e fuori, gli affari loro, rendendo ingovernabile la squadra. Fatto sta che il Dolo è ora capeggiato da una sorta di collettivo, guidato dai saggi del villaggio, Callegaro, un panchinaro dall'aria intelligente grazie anche alla barba, e Tumiati, promosso sul campo per anzianità e glorie trascorse. Li affianca, in mancanza di meglio, il presidente Cera.

La saggezza di Callegaro e l'esperienza di Tumiati, tuttavia, non possono certo supplire ai consigli e alla presenza tecnica di un allenatore vero. Così i consigli della panchina si limitano a «dài Gigi, dagli sotto», e «corri Charlie che xèo tuo»; mentre il portiere Fornasiero, a ogni attacco avversario, intona il suo slogan, «un uomo ciascuno, un uomo ciascuno». Calcio basilare, come si vede.

La squadra, forse responsabilizzata dalla gestione collettiva, ha corso comunque come se fosse composta da undici invasati. Il Dolo ha potuto schierare tre punte, Danna, finché il ginocchio malandato non gli è saltato, e poi Bonaldi, Tumiati e Martelossi. La voglia di correre di tutti faceva sì che la difesa non fosse comunque mai scoperta; ma, inevitabilmente, il grande entusiasmo ha partorito anche un'enorme confusione: tua, mia, allarga, stringi, passa, e così via.

La Triestina, priva delle star (e dell'unica punta ormai in grado di districarsi) ha avuto il grosso torto di cadere nel giochetto e di adattarsi al calcio intonato dai veneti. Così ha perso il margine di superiorità tecnica, e alla fine, essendo le motivazioni degli alabardati molto più fievoli di quelle del Dolo, che bada a salvarsi e basta, le ha anche prese.

Nel primo tempo la contesa è stata tuttavia abbastanza equilibrata. Nessuna delle due squadre era in grado di concepire un evento abbastanza complesso come un'occasione da gol; ma Ianza è rimasto per gran parte del tempo disoccupato, mentre gli unici problemi alla difesa li ha creati Martelossi, marcato abbastanza alla buona sinché non ci si è accorti che in realtà giocava di punta. In cambio, Fontana ha sfruttato la grande libertà concessagli spedendo dall'out destro palle su palle al centro, dove Dri e Oggian si sono lasciati sommergere senza opporre grande resistenza.

La ripresa ha visto un Dolo ancor più galoppante, e pian piano le strutture difensive dei triestini hanno cominciato a scricchiolare, davanti a questi ossessi che pareva giocassero la finale di Rimet. La solita dose di sfortuna che accompagna le alabarde quest'anno ha fatto sì che Dri, su un pallone spedito in rete, fosse in fuorigioco per l'arbitro; e che Tumiati infilasse proprio al 90', proprio quando non c'era neanche il tempo di arrabbiarsi e reagire. Ma, tutto sommato, è giusto che la sorte abbia consegnato questa partita da zero a zero a chi in fondo più abbisogna.

La squadra è partita con Veneri libero e Foresti a centro campo; Fontana e Zanini facevano da stantuffi al largo, inciampando però spesso nelle punte, che correvano loro incontro anziché andare al centro a recepire i traversoni. Poi, verso il 35', le parti tra Veneri e Foresti si sono invertite. Quando è stato evidente che Fontana era costretto a fare il terzino, e, già ammonito, rischiava l'espulsione, Tagliavini ha immesso Riva; il quale, per colmo di sfortuna, si è anche azzoppato quasi subito.

Le note di cronaca non sono molte. Al 10' Martelossi si libera da sé e spreca a lato. Al 33' Garofalo crossa bene da destra; Zanini rifinisce di testa in centro area per Dri, il quale controlla male e lascia indietro a Foresti, che tira fuori.

Più vivace la ripresa. Al 3' Buson spara alto su corner molto agevole. Risponde Oggian, liberandosi sulla sinistra e tirando a mezz'altezza da posizione angolata. Fornasiero respinge a pugni. Al 17' Ballarin tenta di cucinare una frittata condita, passando indietro al suo portiere proprio quando sta arrivando Dri. Il pallone del centravanti finisce addosso a Fornasiero. Brivido al 19': Giolo batte e ribatte un cross da destra; prende Bonaldi e tira; in un'area piuttosto confusa, De Luca ribatte con qualcosa. Un braccio, dice la gente di Dolo, che reclama a gran voce il rigore; col corpo, replica l'arbitro, che era in posizione abbastanza buona.

Al 26' Buson salta tre uomini in slalom sull'out sinistro, e manda al centro un preziosissimo pallone; De Luca spazza dai piedi di Bonaldi. Due minuti dopo Dri fa finalmente una dritta, saltando sulla sinistra Ballarin e Magliulo; Fornasiero respinge a pugni; Dri riprende, ma sul suo secondo tiro (forse a lato) libera Grosso.

Al 35' Foresti, tornato in avanti a dare un po' di lume al gioco, suggerisce un prezioso pallone a Dri, che insacca inesorabilmente. Il guardalinee è immobile come il Colosseo, ma l'arbitro non ha dubbi: è fuori gioco.

Infine il gol, un soffio prima dello scadere. Scende sulla destra, in quella che ormai è terra di nessuno, Martelossi; sul suo cross ci sono De Luca e Bonaldi, che fa velo e si corica, facendo inciampare lo stopper triestino; dietro c'è Tumiati, sinora il peggiore dei suoi, che battendo di collo al volo, infila Ianza nell'angolino basso a destra.

Fabio Amodeo

LE RECRIMINAZIONI

«Quel gol annullato!...»

Per Tagliavini, oltre che delle assenze, è abbastanza colpa dell'arbitro: «Sul gol annullato a Dri, un avversario aveva toccato netto la palla, rimettendolo in gioco. E sul loro gol, c'era un fallo grande come una casa su De Luca». Ma anche il trainer sembra rassegnato a questo campionato storto: per una volta, non parla di recuperi.

Soddisfatto con calma e moderazione il presidente del Dolo, Cera, che spera in un calendario benigno. Da portavoce della squadra fa il 13 Callegaro, che spiega la situazione: a badare alla formazione penseranno, sino a fine campionato, lui, il presidente e, con una mano, Tumiati. Sperano di farcela: peccato per Danna, la punta migliore, infortunato al rientro.

CICLITIRA E BARILE DUE RETI PER CIASCUNO

Due volte in svantaggio gli isontini pareggiano

A seguito di alcune piccole modifiche la «Pro» ha reagito bene

Lignano - Pro Gorizia 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' e al 18' Ciclitira, al 27' Barile; nel secondo tempo al 30' Barile.

LIGNANO: Manfron 3; Pavan 4, Splendore 4; Bivi 5, Zanfagnin 3, Beltramini 3; Degli Innocenti 3, Bianchin 3, Brun 3, Zanello 3, Ciclitira 5. Niero, Sumin, Zemolin.

PRO GORIZIA: Siricano 3; Furlani 4, Domeneghetti 4; Zoratti 4, Tominovi 3, Ghermi 3; Ridolfi 4, Barile 3, Omizzolo 2, Donda 3, Zuttion n.g. (dal 28' del p.t. Trevisan 4).

ARBITRO: Tonini di Roveredo.

NOTE: terreno in condizioni perfette; spettatori 500 circa. Ammoniti per gioco scorretto Ghermi e Domeneghetti.

Lignano, 23

Il Lignano neppure oggi è riuscito a cogliere l'intera posta in palio sul proprio terreno nel derby regionale contro la Pro Gorizia. Era reduce da due sconfitte consecutive ed è sceso sul rettangolo con una formazione alquanto rimaneggiata causa l'assenza di diversi titolari; i goriziani, invece, si trovavano in piena forma: quindi, tutto sommato — ha detto alla fine l'allenatore del Lignano Rumignani — un pareggio non è male. E' stata positiva per gli ospiti la mossa tattica fatta dal loro allenatore: lo scambio Tominovi-Domeneghetti su Ciclitira, scambio avvenuto verso la mezz'ora, e l'inserimento di Trevisan al posto di Zuttion infortunatosi in uno scontro. Appena fatti questi leggeri cambiamenti si è vista subito una Pro Gorizia reagire e giostrare in perfetta armonia in ogni singolo reparto.

E' stata una gara che ha avuto due facce completamente opposte: un primo tempo dominato dal Lignano, mentre nella ripresa le redini del comando sono state prese dagli ospiti che hanno svolto una gran mole di gioco, riuscendo a cogliere il meritato pareggio. La Pro Gorizia ha dimostrato di possedere ottime doti e di attraversare un buon periodo. Lo prova tra l'altro il fatto di essere riuscita a cogliere il pareggio dopo che si trovava in svantaggio per 2-0.

Al fischio d'inizio il Lignano parte velocissimo all'attacco e, dopo soli 3' Ciclitira coglie un lungo lancio di Zanello da sinistra, si libera della difesa e va a rete. Al 18' è sempre Ciclitira che raddoppia con un bel tiro al volo dopo essersi liberato di Tominovi. Dieci minuti più tardi Barile accorcia le distanze con un forte tiro di punizione dal limite che oltrepassa la barriera e si infila all'incrocio dei pali.

La ripresa inizia con i biancocelesti protesi all'attacco, e per circa mezz'ora non permettono al Lignano di superare la metà campo. Al 24' mancano per un soffio il pareggio con Omizzolo, ma salva Pavan in extremis. Al 30' è ancora Barile che mette a segno la rete del pareggio, con un tiro scaturito da un'ennesima mischia in area. I padroni di casa cercano di reagire fino all'ultimo, ma il risultato non cambia.

Enzo Fabrini

Stop per Pasqua

La serie D di calcio si fermerà domenica prossima per l'ultima volta in questa stagione. Il campionato, che si concluderà il 25 maggio, riprenderà domenica 6 aprile con la decima giornata di ritorno.

Un altro momento di Ponziana-Thiene: l'incontro è appena cominciato e i biancocelesti sono già in vantaggio su rigore calciato da Trentin. (Italfoto)

I RISULTATI

*Portogruaro - Adriese	0-0
Bassano - *Montebelluna	1-0
*Pordenone - Caorle	2-0
*Audace - Coneglianese	0-0
*Lignano - Pro Gorizia	2-2
Sampietrese - *Rovigo	1-0
*Ponziana - Thiene	2-1
*Legnago - Treviso	0-0
*Dolo - Triestina	1-0

LA CLASSIFICA

Treviso	26	15	8	3	33	11	38	- 1
Adriese	26	14	8	4	27	10	36	- 3
Ponziana	26	10	12	4	22	15	32	- 7
Triestina	26	10	10	6	21	16	30	- 9
Audace	26	8	14	4	22	18	30	- 9
Montebell.	26	11	6	9	32	23	28	-11
Pordenone	26	12	3	11	31	29	27	-12
Legnano	26	8	10	8	21	17	26	-13
Portogr.	26	9	8	9	26	23	26	-13
Bassano	26	8	10	8	19	19	26	-13
P. Gorizia	26	8	10	8	22	26	26	-13
Coneglian.	26	6	13	7	21	25	25	-14
Lignano	26	7	10	9	25	33	24	-15
Sampietr.	26	5	11	10	20	28	21	-18
Thiene	26	5	9	12	21	33	19	-19
Dolo	26	5	8	13	14	25	18	-21
Caorle	26	5	8	13	16	28	18	-21
Rovigo	26	6	6	14	19	33	18	-21

LE PARTITE DEL 6.4.'75

Triestina - Audace
Treviso - Coneglianese
Dolo - Legnago
Lignano - Montebelluna
Sampietrese - Ponziana
Adriese - Pordenone
Caorle - Portogruaro
Bassano - Pro Gorizia
Thiene - Rovigo

NON E' STATA CERTAMENTE UN'IMPRESA ECCEZIONALE

GRANDE ASSENTE L'ENTUSIASMO

La partita si è rivelata abbastanza opaca e priva di momenti emozionanti

Pordenone - Caorle 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Piotto; nel s.t. al 27' Giacomin.

PORDENONE: Cinel 4; Patat 4, Feroleto 4; Zampa 4, Campagnola 4, Giannoni 4; Mantellato 3, Marson 3, Della Pietra 3 (Scian n.g.), Piotto 3, Giacomin 4. Da Pieve, De Pellegrin.

CAORLE: Casarza; Vianello, Ciriello; Radich, Donà, Ballarin; Gallina, Rebecca, Battiston, Lancini, Zennaro. Zoccolan, Ineschi, Benatelli.

ARBITRO: De Marchi di Novara.

Pordenone, 23

Il Pordenone ha superato con il classico punteggio di due a zero il modesto Caorle. Troppo poco però per una compagine, quella neroverde, che sul piano del gioco non ha affatto entusiasmato. I pordenonesi infatti hanno disputato una partita un po' opaca e sono mancati soprattutto nelle conclusioni, nonostante le due reti messe a segno. Il Pordenone quindi, sceso in campo con la ferma intenzione di ritornare al successo pieno dopo la sconfitta di Trieste contro il Ponziana, ha forse sottovalutato gli avversari che sul piano dell'agonismo non gli sono stati affatto inferiori. La manovra neroverde ha stentato così a dimporre la sua superiorità tecnica.

La cronaca non offre molte emozioni. Al 23' la prima azione degna di nota. Una triangolazione Marson-Della Pietra-Mantellato è conclusa malamente da quest'ultimo che tira a lato. Passano due minuti e un perfetto lancio di Zennaro coglie impreparato Lancini che spreca malamente da buona posizione. Al 28' i veneti protestano per un fallo di mano di Patat che intercetta un pallone destinato a Gallina proprio al limite dell'area di rigore. La successiva punizione termina abbondantemente sopra la traversa. Si giunge così al 42' e il Pordenone passa in vantaggio; Giacomin raccoglie una rimessa laterale e manda al centro un calibrato pallone; entra Piotto che, con perfetta scelta di tempo, mette nel sacco.

Nella ripresa il Pordenone raddoppia al 27': Della Pietra scende sulla fascia destra del campo e, giunto quasi alla destra della linea di fondo, crossa al centro; Giacomin, bene appostato, insacca al volo in mezza rovesciata sorprendendo tutti per tempestività d'esecuzione.

R. C.

Ancora quattro «derby»

Ancora quattro derby regionali rimangono da giocare prima della fine del campionato di serie D di calcio. Ieri hanno dato vita al quindicesimo incontro di campanile della stagione il Lignano e la Pro Gorizia che hanno chiuso in parità.

Questa la classifica che tiene esclusivamente conto dei derby:

Ponziana	6	4	2	0	8	4	10
Triestina	6	2	2	2	3	4	6
Lignano	6	2	2	2	8	7	6
Pro Gorizia	6	0	4	2	3	6	4
Pordenone	6	2	0	4	6	7	4

Domenica 13 aprile sono in calendario altri due derby: al «Grezar» saranno di scena il Ponziana e la Triestina, al «Bottecchia» si incontreranno Pordenone e Lignano.

● CALCIO. Forse per la prima volta nella storia del calcio italiano, una donna ricoprirà la carica di presidente di una società sportiva. Si tratta della signora Maria Grazia Nicotra Fiorini. Ha accettato di prendere il posto del marito alla guida del Siracusa.

Il destino della Triestina si chiama Tumiati: l'ex alabardato (sull'estrema destra) insacca (vedi freccia) a pochi secondi dal termine. (Foto Ukovic)

UNA SPLENDIDA REGATA PER LUPI DI MARE SOTTO IL SOLE E LE RAFFICHE DI BORINO

GAGLIARDO AVVIO NEL GOLFO DELLA NUOVA STAGIONE VELICA

Grosse battaglie tra i «velieri d'altura» - Lusinghiero esordio del triestino Zalukar

Un malizioso quanto opportuno patto con Eolo ha consentito ieri alla Società Triestina della Vela una trionfale apertura della stagione velica 1975 nel nostro golfo. Giustamente si è cominciato con gli IOR, imbarcazioni oramai sempre disponibili all'agonismo, con equipaggi simpaticamente velleitari indipendentemente dalle stagioni e dalle condizioni atmosferiche.

Il fatto che ieri si siano iscritte 22 barche, 19 delle quali sono partite e una sola è stata costretta al ritiro per avaria alla drizza della randa, dimostra non soltanto lo spirito sportivo degli equipaggi che non hanno badato al termometro che segnava solo pochi gradi sopra lo zero, né alla bora che soffiava con raffiche gagliarde, ma indica la preparazione dei mezzi, il senso di sicurezza in mare, il grado di organizzazione e di affiatamento degli equipaggi.

Frizzante, dunque, e tipicamente triestina l'apertura della stagione che si presenta quest'anno così ricca di programmi e di impegni. Ieri i velieri d'altura si sono cimentati lungo un triangolo di 15 miglia marine. Regata assai più invernale che primaverile, nonostante il calendario, con tempo però «sano»: cielo quasi sereno, bel vento teso di borino con raffiche radenti anche a 30-35 chilometri orari, ma con mare appena increspato che ha favorito la navigazione specialmente dei più pesanti, i terza e i quinta classe.

Vi è stata battaglia apprezzabile in tutte e tre le classi, ma senza dubbio più vistosa e più ravvicinata fra i battistrada, ossia «Kaiten», al comando di Zalukar, della Società velica di Barcola e Grignano, e «Gulp», di Ballico, dell'Adriaco. Nei terza classe la giuria che era presieduta da Luciano Giaconi, ha compilato la classifica con il sistema della One Ton Cup, a parità di rating, tenuto conto soltanto del tempo reale. Così la barca di Zalukar si è confermata, anche in condizioni di vento abbastanza duro, il levriere del golfo. Un inizio lusinghiero per il biondo skipper triestino, che può puntare con serietà e possibilità al titolo assoluto che sarà conferito a conclusione della stagione.

Lotta in famiglia per il primato nei quinta classe. A colpi di randa, ma anche di spinnaker, si sono insidiati l'un l'altro «Pierrot IV» di Ferro, «Babau» di Bratos e «Speedy» di Distefano, tutte e tre con in varrea guidone della STV. Ha vinto «Pierrot», che non è nuovo a queste gioie, con vantaggio di circa quattro minuti sui due inseguitori giunti praticamente appaiati all'allineamento d'arrivo. Il rating leggermente più alto di «Pierrot» ha pagato qualcosa ai due, ma sempre con margine sufficiente a garantirgli la vittoria, del resto meritata per la felice conduzione della regata. Data la caratteristica della giornata, anche i piazzamenti di «Papillon» del barcolano Fragiacomo e di «Pop Corn» del socio della STV Zerial debbono considerarsi soddisfacenti.

La classe più affollata, come al solito, era la sesta. I più piccoli non sono stati secondi a nessuno per quanto concerne spirito agonistico. Hanno tuttavia lamentato un handicap rispetto ai più grandi: il minor peso, il che ha costretto a ridur vela conferendo assetti non del tutto confacenti soprattutto a barche nuove con scarse uscite ad andature varie. Qui si è imposto subito un quartetto, rimasto poi nettamente staccato dalla muta degli altri cinque inseguitori, uno dei quali è stato costretto al ritiro.

Spettacolare l'arrivo del primo terzetto di yachts, costituito da «Barbarossa» del barcolano Skerl, da «Orion» di Pesle dell'Adriaco e da «Harpo Tre» di Apollonio della STV, distanziati di pochissimo l'uno dall'altro. In quarta posizione, staccato di circa tre minuti, «Maredivino» di Silla e Rubini. Qui l'algebra dei ratings ha poi collocato, salvo che per il primo che tale è rimasto, il quartetto con lieve diversità di posizioni: secondo «Harpo», terzo «Maredivino», quarto «Orion».

Piccolo il divario di valori, a onore di tutti gli altri concorrenti, nel gruppo dei segugi, il che conferma l'esistenza di ottimi soprammanici in tutte le società veliche del golfo, ieri rappresentate da Monfalcone a Trieste, più una di Venezia, Sistiana e Muggia escluse. Un inizio maschio, da veri lupi di mare. Ci si domanda cosa succederà quando dai tanti arripamenti scenderanno in mare tutte le altre barche frementi di regatare.

Italo Soncini

LE CLASSIFICHE

III Classe: 1) «Kaiten», com. Zalukar (SVBG) 2.29.22 t.r.; 2) «Gulp», com. Ballico (YCA) 2.37.00; 3) «Caterina», com. Fiorentini (SVOC) in 2.59.12

V Classe: 1) «Pierrot 4», com. Ferro (STV) 2.39.33 t.c.; 2) «Babau», com. Bratos (id.) 2.40.45; 3) «Speedy», com. Di Stefano (id.) 2.41.28; 4) «Papillon», com. Fragiacomo (S.V. B.G.) 2.49.04; 5) «Pop Corn», com. Zerial (STV) 2.49.14.

VI Classe: 1) «Barbarossa», com. Skerl (SVBG) 2.48.40 t.c.; 2) «Harpo Tre», com. Apollonio (STV) 2.50.20; 3) «Maredivino», com. Silla-Rubini (id.) 2.52.22; 4) «Orion», com. Pesle (YCA) 2.53.32; 5) «Infinito», com. Marassi (id.) 3.13.48.

CICLISMO

Degano primo anche a Orsago

Orsago, 23

Su cinque gare disputate nel Veneto in questi ultimi tempi, Eddy Degano, portacolori del «Pedale Ronchese» di Ronchi dei Legionari e vigile urbano a Mariano del Friuli, patria di Zoff, ha colto ben tre successi: prima a Paderno, poi a Pianzano e oggi a Orsago. Tutti caroselli veloci, ma vinti nettamente.

Degano è ormai di casa, qui, nel Trevigiano, dove respira l'aria di qualche anno fa, quando correva con la Casagrande. Ora fa il corridore per hobby, ma intanto vince. E, finché i percorsi sono piatti, per tutti gli avversari, veloci o meno, c'è sempre da piangere, anche se lo sprinter arancione ha 28 anni ed è praticamente senza squadra.

Oggi ha attuato una tattica accorta: si è chiuso a riccio nel gruppone lasciando che gli altri si sfogassero. Ha atteso gli ultimi duecento metri e poi ha bruciato tutti con una volata da autentico pistaiolo.

G. T.

Ordine d'arrivo: 1) Eddy Degano (Pedale Ronchese) percorso km 99 in ore 2 e 15', media km 44,250; 2) Pietro Poloni (U.C. Vittorio Veneto); 3) Luciano Guidolin (G.S. IAG); 4) Paolo Bustreo (G.S. Dari-Mec di Milano); 5) Aldo Sgaravatto (U.C. Trevigiani); 6) Giancarlo Basso (V.C. Montebelluna); 7) Luciano Sacher (G.S. Piet-Aiello); 8) Aldo Borgato (G.S. Despar PD); 9) Francesco Passarin (G.S. Pejo); 10) Sergio Bravin (V C. Rovigo), tutti con il tempo del vincitore.

Martini in volata sul traguardo di Tolmezzo

Tolmezzo, 23

Martini, del «G. S. Riese», ha vinto il «G. P. Mercato della scarpa» di terza categoria, organizzato dal «G. S. K 2», disputato su un percorso di 90 km. da Udine a Tolmezzo, molto impegnativo, che ha messo alla frusta i quasi 80 ciclisti, in rappresentanza di oltre una decina di gruppi sportivi delle Tre Venezie. Martini ha battuto in volata altri cinque concorrenti, che erano fuggiti con lui a una decina di chilometri dall'arrivo, sulla salita del lago di Cavazzo, l'unica asperità di un certo rilievo della corsa, ottenendo così il suo quarto successo in questa prima parte di stagione.

Guido Gomirato

Ordine d'arrivo: 1) G. Martini (G. S. Riese) che copre i km 90 del percorso in 2 ore e 8' alla media di km 42,188; 2) Primavera (G.S. Ronchese) s. t.; 3) Gazzola (G.S. Riese) s. t.; 4) Ceschia (Hausbrandt) s. t.; 5) Zuzzig (Inter 1904) s. t.; 6) Ursella (G.S. Ronchese) s. t.; 7) Giacomini (G.S. Ornelle) a 42''; 8) Trivellin (G.S. Riese) s. t.; 9) Barattin (G.S. Ornelle) s. t.; 10) David (G.S. Puppo-K 2) a 53''.

TORNEO DELLE PROVINCE

Calcio «under 21»

Le rappresentative dilettanti «under 21» di seconda e terza categoria di calcio di Trieste e Udine, che mercoledì scorso hanno superato brillantemente l'incontro d'andata del primo turno della fase nazionale del «Torneo delle Province», ritorneranno in campo il 25 aprile per il retour match. L'undici triestino, vittorioso in trasferta sul terreno di Camisano Vicentino, giocherà a Muggia contro la rappresentativa di Vicenza. La squadra di Udine, nettamente vittoriosa nei primi 90' non dovrebbe temere molto dalla trasferta in Trentino.

L'Edile Adriatica promossa in 2.a cat.

Superando per 2-0 il San Vito, l'Edile Adriatica ha già ottenuto la promozione in Seconda categoria. Per la compagine di Ramiro Orto (veramente bravo il «mister» a comporre una gran bella squadra) i prossimi turni non saranno altro che una formalità.

Il torneo di calcio «Città di Trieste»

Le società di calcio che animeranno prossimamente la quarta edizione del torneo «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del «Trofeo Supercaffè», si riuniranno questa sera per discutere alcuni argomenti inerenti la manifestazione. L'incontro inizierà alle ore 19 nella sede dell'Esperia Pio XII di via San Cilino, 101.

TROPPE LE RAFFINATEZZE TRA I PADRONI DI CASA

Muggesana-Ricreatorio 1-1

Primo tempo: 1-0
MARCATORI: nel p.t. al 31' Pregarz; nel s.t. al 30' Martina.
MUGGESANA: Dambrosi 4; Bianchini 4, Dilich M. 3; Pregarz 4, Oliosi 3, Cafueri 3; Pugliese 3, Borroni 3, Busatto 2, Rupini 2 (dal 20' s.t. Dilich R.), Stradi 2. Ravasini.
RICREATORIO: Marzuttini 4; Lirussi 4, Rizzi 3; Gallo 2 (s.t. Pussini 3), Turri 3, Facchin 4; Saccomano 3, Dreolini 3, Martina 4, Scaino 2, Florit 2.
ARBITRO: Lepre di Aquileia.

La Muggesana ha perduto un prezioso punto dopo un primo tempo prestigioso, mentre gli azzurri di Macor hanno guadagnato il risultato di parità uscendo giustamente soddisfatti dal campo per non aver perso quel filo di speranza che ancora li lega alla prima categoria.

Da una parte la Muggesana ha confermato il suo solido e fantasioso schema di gioco, tanto da essere definita la rivelazione del campionato. Il Ricreatorio, d'altro canto, con una condotta di gara intelligente e accorta ha messo alla frusta i più tecnici avversari, senza mai scomporsi e arrivando anzi allo scadere della partita a sfiorare il successo pieno, tanto prezioso per la sua critica posizione in classifica.

Certo, da come si erano messe le cose nel primo tempo, nulla faceva prevedere il pareggio che poi ne è scaturito. I verde-arancio, padroni incontrastati del campo, giocavano con fin troppa leggerezza, quasi si trattasse di una partita di allenamento. Tocco di qua, tacchetto di là, quasi tutti erano impegnati in show personali che però avevano un difetto comune: mancanza assoluta del tiro a rete.

Non è un caso, quindi, che al 30' Pregarz dopo aver raccolto la palla poco fuori dell'area anziché passarla a Pugliese, che pure la reclamava per un ennesimo dribbling, l'abbia scaraventata con rabbia nel «sette» alla sinistra di Marzuttini, sorpreso più di tutti da tanta decisione.

E' stato quindi un difensore, lo stopper per l'esattezza, a sbloccare il risultato e non poteva essere diversamente, poiché Rupini e Busatto cercavano sempre il tocco di fino mentre Pugliese si ostinava in inutili quanto sterili dribbling smarrendo quella che è la sua naturale vocazione cioè fare gol. Sulle ali dell'entusiasmante gol di Pregarz, i padroni di casa sfioravano al 40' il gol del raddoppio, che quasi sicuramente avrebbe fatto piegare le ginocchia alla colcolata resistenza passiva degli ospiti. Stradi, infatti, con un tiro-ross impegnava Marzuttini in un gran tuffo dopo che la palla era filtrata tra un nugolo di gambe.

Nella ripresa il Ricreatorio si presenta con tre punte fisse: Saccomano, Dreolini e Martina, che mettono subito a disagio la Muggesana. Per oltre 20 minuti i verde-arancio sono costretti a una difesa affannosa e al 12' Dambrosi si supera in una gran parata in due tempi su tiro di Dreolini. Poi, quando Stulle sembra aver trovato la soluzione escludendo un attaccante (Rupini) per far posto a un difensore (Dilich R.), il Ricreatorio coglie il meritato pareggio: Martina, ricevuta la palla da Scaino saetta a rete un diagonale, che Dambrosi riesce solo a sfiorare.

Il gol subito scuote i muggesani, che quattro minuti più tardi imbastiscono una bella azione Borroni-Stradi-Cafueri con fucilata a fil di palo, che Marzuttini con un gran balzo mette in angolo. Allo scadere, mentre i locali sono impegnati in un forcing disperato, Martina in contropiede costringe Dambrosi a una difficile respinta di pugni. Subito dopo il signor Lepre manda tutti a fare la doccia.

Rino Bagordo

Calcio universitario

La rappresentativa di calcio del Cus Trieste esordirà giovedì a Montecatini nel campionato nazionale universitario incontrando la vincente dell'incontro eliminatorio fra le squadre di Venezia e Modena. La formazione triestina che ha svolto una accurata preparazione, sarà imperniata sul blocco dei vicecampioni dello scorso anno con il sicuro innesto del pordenonese De Pellegrin e la probabile inclusione del difensore Pettarin dell'Udinese. La rosa della squadra dovrebbe comprendere questi giocatori: Ceolin e Visintin portieri; Francini-Stagni, Clocchiatti, Acquavita, Finatti, Riva, Comin, Giordani e Pettarin difensori; De Pellegrin, Felace, Petri Belic centrocampisti; Antonelli, Smrekar, Zaccaria, Frison, Frandolic e Zanetti attaccanti.

Judo alla S.G.T.

Dopo la «settimana tecnica» del maestro giapponese Ken Otani, ancora di scena lo judo alla Ginnastica Triestina con il campionato regionale a squadre riservato alla categoria ragazzi. Il titolo è andato al «Fenati» di Spilimbergo, che ha totalizzato 22 punti. Al secondo posto il «Tenri» di Udine con 20 e al terzo la società biancoceleste con 18; quarto si è classificato il Judo Club Pordenone.

La manifestazione ha ottenuto un buon successo di pubblico. Il livello tecnico della gara, come hanno confermato i maestri Otani e Takata, è stato sodd'sfacente e anche per quanto riguarda l'agonismo non c'è stata delusione.

Dei triestini il migliore è risultato Oscar de Walderstain, che ha vinto due dei tre incontri disputati, pareggiandone uno. La prova del ragazzo è stata buona anche in relazione al fatto che ha combattuto in una categoria superiore rispetto al peso e che non era al meglio della condizione fisica; lamentava infatti un infortunio alla mano. Di rilievo è stata anche la prova di Livio Pastore.

La squadra della Ginnastica era formata anche da Maurizio Liguori, Paolo Tamaro, Gianni Faiman, Andrea Bravin e Fabio Livon. Tra gli altri atleti si sono messi in luce Stefano Crementieri di Spilimbergo, che ha vinto tutti gli incontri disputati e il compagno di squadra Nicola Capellini. Tra gli udinesi, buone le prove di Renzo Marini e Francesco Caria.

Fabio Cescutti

E CON QUESTO SONO DIECI I RISULTATI UTILI CONSECUTIVI...

MOSSA-RONCHI 1-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORE: nel primo tempo al 25' Vidoz.
MOSSA: Cappelletto 5; Marega III 4, Zamar I 3; Marega II 5, Sussig 4, Bevilacqua 5; Bonutti 4, Vidoz 3, Zamar II 3, Princig 3, Famea 3 (dal 10' del s.t. Canciani 3).
RONCHI: Balzarini 2; Brandolin 3, Novelli 4; Furlan 3, Barbana 3, Monassi 4; Dreas 4, Deluri 5, Trevisan 3, Longo 3, Demeo 3 (dal 32' del s.t. Mazzoni 3).
ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

Mossa, 23

Continua il momento particolarmente felice del Mossa, che dopo la vittoria per 1 a 0 sull'ospite Ronchi, porta a dieci i risultati utili consecutivi. La vittoria dei locali è nettissima e non fa una grinza, perché, oltre a segnare una rete con il cannoniere Vidoz, sono andati molte volte vicini al raddoppio, sfumato per il solito indugio nell'atto conclusivo.

Nel Mossa di oggi si è vista una bella difesa con Cappelletto e Marega II a far da padroni, ben coadiuvati dai propri compagni di reparto. Positiva anche la prova di Bevilacqua, che nel ruolo di mediano di spinta è stato l'ispiratore di molte belle azioni. Con gente quindi in forma, tutta la squadra ne ha tratto giovamento ed il gioco sviluppato è stato lineare ed efficace.

L'incontro è cominciato con le fasi di studio, poi il Mossa ha portato insidie alla porta di Balzarini con Zamar II, Bonutti e Famea, finché al 25' del primo tempo, un tiro da lontano di Marega II non veniva trattenuto da Balzarini e Vidoz era lesto a metterlo nel sacco. I locali, raggiunto il vantaggio mollavano un po', e gli ospiti si facevano pericolosi con Trevisan, che di testa deviava in rete, ma Cappelletto rispondeva da campione. Seguivano alcune mischie e poi sul finire del tempo, il Mossa riprendeva il comando del gioco.

Nella ripresa i locali controllavano agevolmente le azioni e in più di un'occasione, specialmente con Bonutti, sfioravano il raddoppio. Con il passare del tempo si aveva la netta sensazione che gli ospiti sarebbero riusciti a risollevarsi, ma l'incontro si chiudeva con il Mossa in crescendo.

Franco Feresin

Or. San Michele-Mariano 1-0 (0-0)

MARCATORE: Visintin al 2' della ripresa.
SAN MICHELE: Quattrocchi 2; Sturni 4, Visintin 4; Gratton 2, Pasquali 3, Kuk 5; Berloso 4, (Malaroda 3), Acquavita 3; Gergolet 4, Anzolin 3, Mininel 3.
MARIANO: Tonut I 2; Ostenel 2, Gallo 3; Baldassi 2, Cechet 3, Castellani 3; Morsan 2, Pettorin 2, Tonut II 3, Sartori 3, (Ponton 2), De Marchi 3.
ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Monfalcone, 23

Il San Michele si è rifatto della sconfitta interna subita domenica scorsa in casa con la Fortitudo, superando meritatamente, anche se con il minimo scarto, il Mariano. Si trattava, almeno per gli ospiti, di una partita importante, ai fini della salvezza; i rossoblù sono ora rimasti fermi al terz'ultimo posto in classifica, e la loro posizione, a sei giornate dalla fine, è abbastanza critica.

Gli oratoriani di Deotto erano scesi in campo privi di Fogar e tale assenza si è purtroppo fatta sentire, in quanto nessuno dei centrocampisti oratoriani è stato capace di dare sufficiente luce alle trame offensive. Una prova ne è il goal, realizzato grazie ad una precisa intesa tra i due terzini neroverdi: Sturni aveva recuperato una palla sulla destra a tre quarti campo e, senza aspettare che la difesa ospite si piazzasse, ha aperto di precisione sulla sinistra, dove stava arrivando in velocità lo smarcato Visintin, che di destro dal limite dell'area piccola, ha fatto, secco lo spiazzato Tonut.

Non si è trattato comunque di una bella partita, falsata purtroppo dalle fredde e fastidiose raffiche di bora. Gli ospiti erano scesi al comunale di via Boito con il proposito di portare via almeno un punto, ma hanno fatto troppo poco per meritarlo, in quanto, dopo un paio di azioni offensive in apertura, hanno aspettato gli ultimi minuti di gara per operare uno sterile forcing, bloccato senza troppo orgasmo dalla difesa, imperniata su un ottimo Kuk. Nell'attacco oratoriano si sono mossi abbastanza bene Berloso e i giovani Gergolet e Mininel.

Roberto La Rosa

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE A

Anticipo:
*Codroipo - Sanvitese 1-1

LA CLASSIFICA

Bertiolo e Brugnera punti 29; Sedegliano, Casarsa, Buiese 28; Spilimbergo, Palazzolo, Julia 27; Sanvitese 25; Basiliano 20; Cumini 19; Passons e Codroipo 18; Flumignano 16; Pasianese 15; Tisana 14.

GIRONE B

Anticipi:
*Mossa - Ronchi 1-0
*Orat. S. M. - Mariano 1-0
*Muggesana - Ricreatorio 1-1

LA CLASSIFICA

Gradese punti 32; Turriaco 30; Ronchi e Fortitudo 28; Muggesana e Orat. S. M. 27; Mossa 25; San Canzian 24; Aquileia, Cremcaffè, Pieris 22; Percoto 21; S. Marco 20; Mariano 19; Ricreatorio 16; Rosandra 11.

VITTORIA (CON I CALCI DI RIGORE) CONTRO LA LOMBARDIA

Torneo Barassi: in finale il Friuli-Venezia Giulia

Friuli-Venezia Giulia - Lombardia 4-2

dopo il calci di rigore(0-0, 1-1, 0-0, 0-0)
MARCATORI: nel s.t. al 21' Rovetta, al 35' Visintini su rigore.
FRIULI-VENEZIA GIULIA: Visintini; Tonut, Francini; Milocco, Tibald, Sgubin; Pietrobon, Comuzzi (dal 35' del s.t. Di Lena II), Ulcigrai, Punis (dal 36' del s.t. Lepre), Di Lena I.
LOMBARDIA: Santi; Sangalli, Rigamonti; Gallina, Longaretti, Binda; Scarbelli, Boccasso, Lavia, Rovetta, Brambilla.
ARBITRO: Campelli di Belluno.

La rappresentativa dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia ha vinto il quadrangolare eliminatorio settentrionale del «Torneo Barassi», assicurandosi così il biglietto per la finalissima che si svolgerà a fine aprile in località ancora da stabilire. L'undici di Zonch è riuscito a spuntarla a conclusione di una partita drammatica, una gara ricca di colpi di scena, incertissima dal primo all'ultimo minuto, che è stata affrontata con la massima determinazione da entrambe le squadre.

E' stata insomma una vera e propria battaglia giocata senza esclusione di colpi. Il successo premia la squadra che ha saputo soffrire di più. In svantaggio al 21' della ripresa per un gol di Rovetta, il Friuli-Venezia Giulia ha pareggiato le sorti al 35' su rigore concesso per un fallo in area sul lanciatissimo Pietrobon. Il tiro dagli undici metri è stato messo a segno dal portiere Visintini, che ha battuto il collega lombardo con un secco e preciso tiro.

Raggiunto il pareggio, Zonch operava due sostituzioni: Di Lena II prendeva il posto di Comuzzi e Lepre rilevava Punis, che il giorno precedente aveva speso molto nella semifinale contro il Piemonte. Nemmeno il tempo di registrare le due sostituzioni, e Tibald si infortunava abbastanza seriamente tanto da dover abbandonare il campo. La squadra di Zonch rimaneva così con dieci uomini sul terreno di gioco a fronteggiare gli scatenati lombardi. Il Friuli-Venezia Giulia riusciva comunque a tenere il campo molto bene e i tempi regolamentari si chiudevano sull'uno a uno.

Il risultato non mutava nemmeno al termine dei due supplementari, anche se i friulogiuliani, a seguito delle espulsioni di Tonut e Francini avvenute nel giro di un minuto nel corso del secondo tempo supplementare, erano costretti a giocare con soli otto giocatori. La squadra, costretta a chiudersi in trincea, si batteva coraggiosamente e riusciva a concludere senza danni. Si rendevano quindi necessari i calci di rigore.

Il portiere del Buttrio era il grande protagonista, fermando tre dei quattro palloni indirizzati dagli undici metri dalla squadra lombarda. L'azzurrino Visintini parava il primo e il secondo tiro dal dischetto, mentre Di Lena II e Lepre non sbagliavano la mira e portavano in vantaggio di due reti la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia. La Lombardia riusciva ad accorciare le distanze al terzo tentativo dagli undici metri, ma Di Lena I si incaricava di infrangere definitivamente ogni speranza dei lombardi mettendo a segno il gol del successo: grande ammucchiata di giocatori, tecnico e dirigenti del Friuli-Venezia Giulia e un lungo applauso del pubblico all'indirizzo dei coraggiosi ragazzi di Zonch poneva fine all'incontro.

Seconda Categoria - Girone «E»

LA STOCK INSISTE AL COMANDO

Passata indenne anche sul terreno del Sagrado, la Stock continua a comandare le operazioni con quattro lunghezze di vantaggio nei confronti delle più immediate inseguitrici. Sulla seconda poltrona sono ora il Portuale, che ha superato il Costalunga, l'Edera e l'Isonzo. I rossoneri di Corsi, che affrontavano proprio gli isontini, si sono affermati perentoriamente. Portuale ed Isonzo comunque devono recuperare domenica prossima, per cui la classifica nelle prime posizioni è ancora fluida. Battuta d'arresto per il S. Anna che, sconfitto di misura dal Primorie, si è visto superare dalla Libertas, affermatasi facilmente contro il Giarizzole. Nulla di fatto tra il Flaminio e lo Zaria e pareggi anche tra Vesna e Juventina e tra Duino e Campanelle.

EDERA - ISONZO 3-1 — Bella vittoria dell'Edera sull'Isonzo. I rossoneri di Corsi hanno chiuso alla grande contro la pericolosa «matricola» isontina, dimostrando di poter recitare ancora una parte da protagonista in quest'ultima parte del campionato. Passata in vantaggio nelle primissime battute di gioco con Vouch, l'Edera ha dovuto subire la reazione degli azzurri isontini, che sono pervenuti al pareggio al 20' con l'insidiosa ala sinistra Bacillieri. I rossoneri sono poi tornati in cattedra e, spinti da un inesauribile Oldani — veramente incisivo e senza dubbio tra i migliori in campo — sono tornati in vantaggio proprio con il centravanti. Oldani si è ripetuto poi nella ripresa, fissando il risultato con una bella rete al 21'. Vano il forcing dell'Isonzo: l'Edera ha controllato agevolmente il finale di partita.

SAGRADO - STOCK 0-0 — Nulla di fatto nel big-match della giornata. Il Sagrado doveva vincere assolutamente contro la capolista per riaccendere le possibilità di primato. I padroni di casa hanno spinto fin dai primi minuti, rendendosi anche pericolosi in alcune occasioni. Contro la difesa della Stock, comunque, non c'è stato nulla da fare: la compagine di Piero Bandini si è difesa con molto ordine e sicurezza e anzi ha creato le occasioni più pericolose dell'incontro agendo di rimessa. Per ben due volte, infatti, i pali della porta di Bon hanno respinto i tiri di Privileggi, salvando il Sagrado dalla sconfitta.

PRIMORIE - S. ANNA 1-0 — Vittoria di stretta misura del Primorie ai danni del S. Anna, ma va subito detto che i bianconeri di Ive sono stati costretti a schierare tra i pali il libero Francolla per l'indisponibilità di tutti i portieri della rosa. Scesi in campo con questo notevole handicap, i bianconeri hanno versato prima di tutto di limitare i danni e bisogna dire che, senza una prodezza di Rustia al quarto d'ora del primo tempo, molto probabilmente sarebbero riusciti a portare a casa almeno un punto.

PORTUALE - COSTALUNGA 2-1 — Partita dai due volti quella tra portualini e i gialli pescatori. La compagine di Ghersetich, nella prima parte della gara, si è vista aggredire dal Costalunga che meritatamente è passato in vantaggio al quarto d'ora con Furlani. Il Portuale si è poi «svegliato» e con un valido secondo tempo ha dapprima riequilibrato le sorti con Visintin e quindi è passato a condurre con una rete del solito Jacopino.

GIARIZZOLE - LIBERTAS 1-3 — Quarta vittoria consecutiva della Libertas nei confronti di un Giarizzole che, per quanto ha fatto vedere, non merita di reggere il fanalino di cenerentola. Chiuso a reti inviolate il primo tempo, privo di emozioni, la Libertas è passata al 12' della ripresa con Mottica e ha raddoppiato al 21' con D'Aloia. La terza rete dei biancoscudati veniva al 27' per merito di Coslovich. Il gol della bandiera era messo a segno da Giraldi.

VESNA - JUVENTINA 1-1 — Il Vesna ha rischiato grosso contro la Juventina negli ultimi minuti di gara. La compagine di Cossutta, dopo un bel primo tempo chiuso in vantaggio per la rete messa a segno da Kelemenic, ha dovuto subire la reazione dei goriziani, che sono riusciti a riequilibrare le sorti poco dopo la mezzora con Uras. Sulla spinta del pareggio gli isontini hanno cercato di sorprendere ancora Cossutta, ma il Vesna è riuscito a rintuzzare ogni tentativo.

DUINO - CAMPANELLE 1-1 — Una rete per parte tra Duino e Campanelle: i padroni di casa cercavano i due punti per alimentare le speranze di salvezza ma il Campanelle con una rete lampo in apertura di ripresa — autore Sain — è riuscito a pareggiare la rete duinese di Livio Zollia.

FLAMINIO - ZARIA 0-0 — Nulla di fatto che rispecchia sostanzialmente l'andamento dell'incontro. Flaminio e Zaria, entrambe preoccupate per la situazione in classifica hanno badato prima di tutto a non perdere e vi sono riuscite. Tra i migliori in campo De Bosichi e Flegar tra le file della squadra di Borgo San Sergio, e il pericoloso Codagnone assieme a Bon nella squadra di Basovizza.

I RISULTATI

*Primorie - S. Anna	1-0
*Flaminio - Zaria	0-0
*Portuale - Costalunga	2-1
*Duino - Campanelle	1-1
Libertas - *Giarizzole	3-1
*Sagrado - Stock	0-0
*Vesna - Juventina	1-1
*Edera - Isonzo	3-1

LA CLASSIFICA

Stock	24	12	9	3	37	12	33
Portuale	23	10	9	4	27	16	29
Edera	24	10	9	5	26	16	29
Isonzo	23	11	7	5	31	22	29
Sagrado	24	9	10	5	19	9	28
Libertas	24	9	10	5	24	16	28
S. Anna	23	10	7	6	29	24	27
Primorie	24	9	6	9	24	28	24
Vesna	24	6	11	6	26	31	23
Campanelle	24	6	11	7	27	33	23
Costalunga	23	6	10	7	27	29	22
Zaria	23	5	11	7	20	19	17
Juventina	24	3	11	10	20	36	17
Flaminio	22	4	8	10	18	27	16
Duino	24	3	10	11	17	33	16
Giarizzole	24	1	9	14	18	39	11

Flaminio due partite in meno; Isonzo, Portuale, S. Anna, Zaria, Costalunga e Vesna 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Stock - Giarizzole
Campanelle - Portuale
Isonzo - Primorie
Costalunga - Duino
S. Anna - Edera
Libertas - Sagrado
Juventina - Flaminio
Zaria - Vesna

Edera-Isonzo 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Vouch, al 20' G. Baccilieri, al 39' Oldani; nel s.t. al 21' Oldani.
EDERA: Medin; Veglia, Mongardini; Cicivizzo, Pintus, Denich; Villini (Gardoz), Grimm, Oldani, Vouch, Venier.
ISONZO: Toppan; Buttignon, Cragnolin; Bonaldo (Baccilieri B.), Fedel, Sandrucci; Lorenzut, Boscarol, Vettorello, Ceccone, Baccilieri G.
ARBITRO: Sartori di Cormons.

Sagrado-Stock 0-0

SAGRADO: Bon; Tosetto, Furlan; Buttignon, Boscarol, Sgubin; Gismano, Celia, Paulini, Gerebizza, Vittori (Trevisan).
STOCK: Ellero; Fontanot, Camassa; Podgornik, Tremul, Savron; Punis, Monzoni, Privileggi, Maranzana, Lanza.
ARBITRO: Ghioatto di Latisana.

Primorie-Sant'Anna 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 15' Rustia.
PRIMORIE: Stocca; Biasina, Bolcic; Trampus, Cimolino, Barbiani; Gustin, Tomizza, Sugan, Drioli, Rustia, Capponi, Race.
SANT'ANNA: Francolla; Celigoi, Paolich; Macor, Bonazza, Gaeta; Cadenaro, Magris, Vattovani, Krizman, Cernivani. Ive.
ARBITRO: Del Fabbro di Monfalcone.

Portuale-Costalunga 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Furlani; nel s.t. al 19' Visintin; al 23' Jacopino.
PORTUALE: Nardin; Cuccari, Butti; Rozza, Sega, Tesevic; Jacopino, Visintin, Pobega, Novel, Simeone.
COSTALUNGA: Braida; Sirotich, Scherli; Tulliani, Macor, Mileenich; Marassi, Visentin, Catania, Furlani G., Chiodini.
ARBITRO: Boschin di Trieste.

Libertas-Giarizzole 3-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 12' Mottica, al 21' D'Aloia, al 27' Coslovich, al 33' Giraldi.
LIBERTAS: Pipolo (Hervatin); Vidoni, Lupetin; Paoli, Delise, D'Aloia; Coslovich, Debernardi, Mottica, Cadelli, Cocetti (Orsini).
GIARIZZOLE: Zanon; Cannone, Bertocchi; Bencich, Bartole, Scropetta; Pavanello (Giraldi), Millo, Umech, Righer, Raseni.
ARBITRO: Zorat.

Vesna-Juventina 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 16' Kelemenic; nella ripresa al 34' Uras.
VESNA: Cossutta; Visintin, Tenze B.; Kelemenic, Verzier, Tenze S.; Degrassi, Valente, Zaccaria, Bortolotti, Botti. Bogatez, Sulli.
JUVENTINA: Bonato; Tabai, Covra; Miclus, Brescia, Nanut; Uras, Marvin, Ferletic, Taucer, Gomiscek. Bordon.
ARBITRO: Medeot di Mariano.

Duino-Campanelle 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Zollia L.; nella ripresa al 1' Sain.
DUINO: Braida; Marani, Muiesan; Zollia F., Predonzani, Macorig; Panizzo, Bardin, Luise, Zollia L., Smaniotto.
CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ceglar; Deriz, Velner, Ribarich; Messi, Raguso, Praga, Rupini, Brandolin (Sain).
ARBITRO: Liberi di Trieste.

Flaminio-Zaria 0-0

FLAMINIO: Parovel; Zago, Di Pasquale; Flegar, De Bosichi, Gallinotti M.; Poli, Gallinotti P., Selati, Pangher, Ambrosi.
ZARIA: Favento; Krizmancic, Marzi; Samese, Metlika, Marc; Riosa, Bon, Codagnone, Zagar, Grahonja.

GIRONE C

I RISULTATI

*Brian - Mortegliano	0-0
*Castionese - Trivignano	1-1
*Pocenia - Gonars	2-1
*S. M. Longa - Aiello	0-0
Pro Fiumicello - *Pozzuolo	2-1
*Maranese - Muzzanese	1-0
*Rivignano - Malisana	2-2
*Ruda - Palmanova si gioca il 30-3	

LA CLASSIFICA

Palmanova punti 35; Castionese e Pro Fiumicello 32; Trivignano 30; Gonars 25; Ruda 24; Pozzuolo 23; Rivignano, Pocenia e Maranese 22; Muzzanese 21; Aiello e S. M. Longa 20; Mortegliano 19; Brian 18; Malisana 17.

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo.

GIRONE D

I RISULTATI:

*Torreanese - Ziracco	0-0
*Butrio - Pro Farra	2-0
*Dolegnano - Valnatisone	0-0
*Serenissima - Natisone	0-0
*Lucinico - Medea	0-0
*Audax - Cividalese	2-1
*Azzurra - Torriana	1-1
*Pro Romans - Aurora	1-0

LA CLASSIFICA

Buttrio, Pro Romans e Torriana punti 35; Medea e Pro Farra 33; Lucinico 27; Natisone 25; Audax e Azzurra 20; Dolegnano e Valnatisone 19; Aurora, Cividalese e Ziracco 18; Torreanese 14; Serenissima 13.

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo.

Buttrio-Pro Farra 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo Riolo al 20', Minigutti al 25'.
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, De Bernardo; Gatto, Segato, Bibalo; Buttazzi, Lavaroni I, Morganti, Minigutti, Riolo (Daminato per Morganti dal 12' del s. t.).
PRO FARRA: Candussi; Brumat, Visintini; Porcari, Spessot, (Biason dal 20' s. t.), Toffoli; Biason II, Seculin, Visintini II, Canciani, Pastrello.
ARBITRO: Ghizdadich di Trieste.

Buttrio, 23

Il Farra non ha fatto nulla per arginare l'offensiva che il Buttrio ha sferrato per far suoi i due punti in palio. Il risultato poteva essere più clamoroso se il Buttrio avesse sfruttato tutte le occasioni da rete. Dopo quattro occasioni fallite, il Buttrio andava in vantaggio ad opera di Riolo al 20' ed al 25' Minigutti raddoppiava. Vani gli attacchi che il Farra ha cercato di costruire per arginare la sconfitta nel secondo tempo: il Buttrio ha sempre dominato.

L. D.

Pro Romans-Aurora 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 41' Visintin.
PRO ROMANS: Pontel; Visintin, Cabas; Comelli, Zorzin, Moimas; Todescato (dal 10' s. t. Forte), Candussi, Sgobbi, Zanolla, Serino.
AURORA: Brugnera; Bernava, Murtas; Narduzzi, Gaiotto, Tedeschi; Grillo, Tosoratti (dal 14' s. t. Vigevani), Mansutti, Presello, Bertoni.
ARBITRO: Mosanzini di Flumignano.

Romans, 23

Solo a quattro minuti dal termine la Pro Romans è riuscita ad avere ragione dell'Aurora, che fino a quel momento aveva non solo resistito ad ogni tentativo dei padroni di casa, ma si era anche resa pericolosa — e molto — in contropiede. La rete vincente è venuta a conclusione di una mischia in area friulana e il tocco decisivo è stato del terzino Visintin. Un pareggio avrebbe comunque meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro.

A. L.

Torreanese-Ziracco 0-0

TORREANESE: Grassig; Tosolini, Cencig; Ferraro, Sabbadini, Rossi; Marseu, Mauro, Misson, Fantini, Felettig.
ZIRACCO: Diplotti; Cattarossi, Fantini; Vincenzutti, Mazzea, Zorzenone; Borgnolo, Bosco, Zamparutti, Pozzi, Biasig.
ARBITRO: Parisi di Aviano.

Torreano, 23

La Torreanese ha attaccato invano per quasi tutta la gara. La difesa degli ospiti e soprattutto il bravissimo Diplotti hanno resistito fino al termine. Bisogna dire però che l'aritro non ha visto, o meglio ha sorvolato all'inizio su di un fallo sull'attaccante Mauro in area di rigore. Nel secondo tempo, dopo che nella prima parte gli ospiti avevano saputo creare anche qualche pericolosa azione, si è giocato praticamente ad una sola porta con i locali che hanno cercato vanamente il gol. Al termine l'arbitro ha dovuto essere scortato fino agli spogliatoi dai carabinieri, sottraendosi così agli inferociti tifosi che gli hanno imputato il mancato successo pieno.

V. G.

Lucinico-Medea 0-0

LUCINICO: Piani; Cargnel, Concilio; Giacomini, Ledri, Margherita; Bregant, Tosoratti, Del Zotto, Di Lenardo I, Glessi (Di Lenardo II).
MEDEA: Politti; Kaus, Tortul; Francescon, Marangoni, Sclausero; Gallas, De Rossi, Tommasin, Miani, Radovcich.
ARBITRO: Puppo di Martignacco.

Gorizia, 23

Il primo tempo ha visto il Medea quasi sempre all'attacco e un Lucinico che, contrariamente alle sue tradizioni nelle partite in casa, ha dovuto subire l'iniziativa. Nel secondo tempo, invece, entrambe le squadre hanno giocato sostanzialmente in parità, senza dimostrare spunti particolari e portando a termine la partita sullo 0-0. Se, delle due squadre, una avesse dovuto vincere, questa sarebbe stato il Medea, che ha espresso un discreto gioco d'attacco. Per il Lucinico bene Bregant, Del Zotto e Piani sempre all'altezza; per il Medea Kaus, Tommasin e Sclausero. Buono l'arbitraggio.

F. Z.

Codroipo-Sanvitese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Felace II; nella ripresa al 25' Francescutto.
CODROIPO: Tubaro; Tonin, Pittis; Giacomuzzi, Venuto, Felace I; Gobbato. Felace II, Del Giudice, Del Min, Nardin.
SANVITESE: Vit; Caporusso, Pellegrin; Artuso, Pin, Cesco; Filipuzzi, Iacuzzi, Francescutto, Piazza, Beltrame.
ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

Codroipo, 23

Arrivato al derby con i cugini della Sanvitese falcidiato dagli infortuni, dei due terzini titolari e della indisposizione di Felace I, dolorante ad una caviglia, il Codroipo non è andato oltre uno stentato pareggio. Si sono notate ancora le carenze offensive dei padroni di casa e si deve a Felace II, autore di una prodezza personale, la realizzazione della rete che illudeva i sostenitori locali. Ma a questo punto la Sanvitese accelerava i tempi, e, dopo una costante pressione, alla quale si opponeva un Felace I dominatore nella sua area, perveniva al pareggio su indecisione del terzino locale.

Pietro Felace

Serenissima-Valnatisone 0-0

SERENISSIMA: Passone; Miculan, Bertolutti; Tedeschi, Garbino, Nardone; Gon (Fontanini dal 50'), Clocchiatti, Nadalutti, Zanon, Cozzo.
VALNATISONE: Pettarini; Miani, Sfiligoi; Buttazzoni, D'Odorico, Martellossi; Piani, Venuto, Felaro, Chiappo, Zamò.
ARBITRO: Negros.

Pradamano, 23

I locali non sono riusciti ad avere la meglio sulla combattiva compagine del Valnatisone al termine di una partita tecnicamente mediocre e scarsa di emozioni. A dire il vero, il Serenissima ha avuto la grossa possibilità di conquistare il successo pieno, ma Nardone ha sciupato banalmente un calcio di rigore decretato dall'arbitro a tre minuti dal termine del primo tempo per un netto fallo di un difensore ospite su Nadalutti. Nel secondo tempo i locali hanno attaccato a lungo, ma la difesa del Valnatisone, imperniata sull'ottimo D'Odorico non ha corso alcun pericolo anche per la scarsa precisione dimostrata nel tiro dalle punte locali.

G. V.

Audax-Cividalese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 20' Riccobono (rigore), al 30' Padovani, (rigore), al 40' Ambrosi.
AUDAX: Franzot; Serplini, Miklus; Milotti (Ghedini), Tomat, Blason; Pasquali, Ambrosi, Padovani, Fattori, Zanetti.
CIVIDALESE: Macorig; Bartolacelli, Cirant; Mulloni, Comuzzo, Tuzzi; Predan (Rocco), Riccobono, Codeluppi, Pelin, Venica.
ARBITRO: Bel di San Daniele del Friuli.

Gorizia, 23

Dopo un primo tempo che ha visto le due squadre sostanzialmente in parità, nella ripresa l'Audax ha dimostrato la sua ferma decisione di non perdere il risultato di domenica scorsa. Opposti alla Cividalese, con cui dividono la posizione in classifica, gli oratoriani hanno dapprima dovuto subire una rete al 20' da Riccobono, ma sono poi passati decisamente all'attacco, segnando le due reti nello spazio di una decina di minuti. Una bella partita e un risultato meritato. I migliori in campo: Padovani e Ambrosi per l'Audax, Riccobono e Codeluppi per la Cividalese.

Fabio Zucconi

Azzurra-Torriana 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Visintin I su rigore; nel secondo tempo al 40' Pittioni.
AZZURRA: De Sabbata; Fornasari, Caporale; Vosca, Nadalutti, Scarbolo II; Molinari, Scarbolo I, (Pittioni), Braida, Buiatti, Bosco.
TORRIANA: Valente; Grion, Gabellini; Visintin I, Lacurre, Visintin II, Marzucchin, Zollia I, Roppa, Zollia II, Frandolich.
ARBITRO: Pertot di Trieste.

Premariacco, 23

Troppo importante la posta in palio, visti gli opposti obiettivi; anche l'arbitraggio ha contribuito a riscaldare gli animi. La capolista è andata in vantaggio grazie ad un discusso rigore. L'Azzurra, in favore di vento, ha acciuffato il pareggio con il suo numero tredici Pittioni dopo l'episodio che ha indotto il direttore di gara e espellere Gabellini e Roppa prima e poi il capitano, tutti della Torriana.

V. B.

I lettori ci scrivono

«Care "Segnalazioni", domenica 9 ho assistito all'incontro di calcio Triestina - Caorle. Il giorno dopo mi sono premurato di acquistare il "Piccolo", e ciò in previsione di frasi per niente sportive, analoghe a quelle pubblicate in occasione dell'incontro Ponziana - Caorle. Le mie previsioni non erano errate, e anche stavolta siamo stati definiti in modo perlomeno scorretto, come in occasione di quella partita in cui fummo considerati "umili zappatori del calcio"; come è noto, quella partita terminò 0-0, e il Caorle addottò la stessa tattica usata dal Ponziana (per esemp.o) a Treviso, dove noi "umili zappatori del calcio" siamo riusciti come nessun altro a vincere.

«Per quanto riguarda la partita Triestina - Caorle, vorrei far presente che il paragone fra topolino ed elefante è poco convincente, perché i topolini servono perlomeno agli esperimenti scientifici, mentre gli elefanti solo per far ridere i bambini al circo.

«Caorle, con i suoi settemila abitanti, milita nel girone C della serie D. ma si domandato il vostro cronista dove potrebbe essere il Caorle con gli stessi abitanti della bella e nobile città di Trieste? Remigio Dorigo, piazza L. da Vinci, Caorle».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

…EX CAPITALE IMPERIALE QUASI COMPLETAMENTE ISOLATA DALLE FORZE COMUNISTE

…ANCHE HUE STA ORMAI PER CADERE SOTTO L'OFFENSIVA DEI VIETCONG

…er la prima volta la città è stata lungamente bersagliata dall'artiglieria pesante - Frenetica …uga dei profughi che si aggrappano agli aerei stracolmi - Difficili problemi di alimentazione

…STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 23

…l gigantesco esodo dei civili …le zone evacuate dai gover-…ivi era oggi in pericolo per …tervento delle truppe comu-…ste, che hanno detto di vo-…si assumere direttamente la …sponsabilità dell'alimentazio-… ai profughi, e hanno per …sto chiesto aiuti internazio-…li.

…nche oggi i tiratori viet-…g hanno martellato Huè: …per la prima volta l'ex ca-…ale imperiale, praticamente …serta, ha conosciuto le arti-…erie pesanti. Da fonte mili-…e governativa si è appreso …e un attacco terrestre degli …ati di Hanoi ha sbaragliato …le ranger che operavano …sso la carrabile uno, la prin-…ale via per lo sfollamento … terra, una trentina di chi-…etri a sudest della città. I …ernativi con ogni probabi-… puntavano a riaprire la …ada (interrotta dai comuni-… anche in un altro punto): …ungo la uno che i trecento-…ia civili di Huè erano riu-… a raggiungere, negli ulti-… tre giorni, la sicurezza di … Nang.

…na catena di elicotteri so-…ccarichi dei governativi ha …erato su un altro corso di …nde importanza per i pro-…hi: la carrabile sette, dalle …vince degli altipiani cen-…li di Pleiku, Kontum e Phu …n, e ha constatato come il …gitto fosse cosparso di ca-…eri e di veicoli distrutti: … la strada è definita «il con-…lio della morte». I fuggia-… si inginocchiano davanti … piloti dei velivoli già cari-…, pregandoli di farli ugual-…nte salire, talora ritardando … partenza perché si avvin-…ano alle portiere o ai so-…gni, per volare aggrappati. …lcuni proiettili delle arti-…erie comuniste che hanno …pito oggi Huè sono piom-… fra migliaia di profughi, … attendevano imbarcazioni … lasciare Tan My, la zona … porto di Huè. Negli ultimi … giorni le artiglierie leggere … pesanti hanno fatto almeno …quecento perdite fra i civili … Huè e dintorni. Una folla …erocita ha invaso e deva-…to a Huè l'albergo di tre …ani che aveva alloggiato l' …potente «forza quadripartita … il mantenimento della pa-… che aveva avuto l'incarico … controllare il rispetto dell' …ordo di pace firmato a Pa-… nel dicembre 1973: i polac-…, gli ungheresi, gli indone-…ni e gli iraniani della «com-…sione» hanno lasciato Hue …erdì.

…ella provincia di Khanh …a, al centro della costa, 320 …lometri a nord di Saigon, …accia-bombardieri governati-… hanno attaccato le artiglie-… comuniste presenti nella …na, soprattutto intorno al ca-…luogo distrettuale di Khanh …ong, che i vietcong avevano …aso sabato: uno dei velivo-… un «A37», è stato abbattuto. … spostamenti dei comunisti …l'area di Khanh Duong han-… intensificato la pressione …lla città costiera di Nha …ang, che è stata posta in …erta speciale». Le truppe ae-…rasportate governative han-…combattuto oggi aspri scon-… con i carri armati dei viet-…g nella regione di Khanh …ong.

…A quanto si apprende, nella …tà di Huè, che le forze co-…niste avrebbero ormai quasi …mpletamente isolato, manca-… i generi alimentari. Anche … Saigon comincia a farsi sen-…e il problema alimentare. …rseggiano infatti le verdure … seguito all'interruzione delle …ade che collegano la capitale …n i centri agricoli degli alti-…ani centrali, principale fonte … rifornimento. I prezzi delle …che verdure che si riesce a …ovare a Saigon sono aumen-… del 300 per cento. Anche i …ezzi di altri generi alimenta-… di primaria importanza stan-… salendo vertiginosamente in …guito alla corsa all'accaparra-…ento da parte della popola-…one timorosa di restarne pri-…. Due settimane dopo l'attac-… contro Ban Me Thuot e la …rie di ritiri decisi dal gover-… di Saigon la situazione è la …guente: la strada numero 14 … collega il Nord della regio-… saigonese con Danang attra-…rso gli altipiani è interamen-… in mano comunista ad ecce-…one di pochi chilometri che …rtano alla zona costiera di …uang Nam. I comunisti con-…ollano anche la maggior par-… delle strade trasversali che …llegano le province interne … litorale, ad eccezione della …rada a Dalat - Phan Rang. …uanto alla rotabile numero …o, l'arteria più importante, … partendo dalla frontiera …mbogiana tocca Saigon, rag-…nge la costa e attraversa poi …tto il paese fino a Danang, …uè e la frontiera del 19.o pa-…llelo, essa in numerosi setto-… è sotto la minaccia perma-…nte delle unità comuniste che …anno già interrotta in qual-… punto.

…Nell'immediato i governativi, … giudizio degli osservatori mi-…tari, corrono il pericolo di …erdere Huè e tutta la provin-…a di Thua Thien; di trovarsi …pidamente in una situazione …sostenibile sul litorale e nel-… pianure costiere di Quang …am (capitale Danang), Quang …in e Guang Ngai; di vedere il paese tagliato in due o tre tronconi in seguito a offensive comuniste lanciate dagli altipiani in direzione del mare, di dover subire puntate offensive comuniste nella stessa regione saigonese, nella provincia di Tay Ninh, e alla periferia settentrionale della stessa capitale.

Frattanto il ministero degli esteri nordvietnamita, in una nota di protesta consegnata alla stampa, ha definito oggi «calunniose» le dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca secondo le quali il Nordvietnam ha inviato nel Sud importanti forze. Si tratta — sottolinea la nota — dei ben noti intrighi del governo Ford per esercitare pressioni sul congresso allo scopo di ottenere lo stanziamento di aiuti supplementari al gruppo di Nguyen Van Thieu con l'intento di continuare e intensificare la guerra nel Vietnam del Sud e trascinare ancora di più gli Stati Uniti nell'impegno militare nel Sudvietnam.

Paul Vogle



Telefoto Upi

Phhu Bon (Sud Vietnam) — La coda di un convoglio rimasto bloccato sulla statale 7, mentre i comunisti stanno bombardando

Phnom Penh nella morsa

Phnom Penh, 23

In coincidenza con il quinto anniversario della fondazione del «Fronte nazionale unito cambogiano» (Func), i «khmer rossi» hanno compiuto oggi una serie di bombardamenti d'artiglieria in diverse zona della Cambogia determinando, soprattutto intorno a Phnom Penh, un netto peggioramento della situazione militare.

Il ponte aereo organizzato dagli Stati Uniti per rifornire la capitale di carburante e di generi alimentari continua ad essere sospeso e — a quanto ha fatto sapere l'ambasciata americana — è molto improbabile che per il momento possa riprendere. La sospensione è dovuta soprattutto al fatto che i quotidiani bombardamenti con razzi dell'aeroporto di Pochentong — unica via di accesso alla capitale — ad opera dei «khmer rossi» sono diventati negli ultimi due giorni molto più precisi in seguito ai progressi compiuti dagli insorti nella zona di Tuol Leap (a una decina di chilometri dall'aeroporto) dove hanno installato le rampe di lancio dei razzi che colpiscono l'aeroporto. Ieri un «DC 8» e un «C 130» partecipanti al ponte aereo sono stati danneggiati in uno dei bombardamenti. Fonti informate lasciano intendere che il ponte aereo potrebbe anche non riprendere finché le forze governative non riusciranno ad al lentare la pressione dei khmer rossi sull'aeroporto scacciandoli dalla zona di Tuol Leap.

Sulla capitale sono caduti oggi cinque razzi che hanno causato tre morti e tredici feriti. Quattro dei cinque razzi hanno colpito una pagoda vicina al palazzo reale. La pressione dei «khmer rossi» continua a farsi sentire anche sulla riva orientale del Mekong, di fronte a Phnom Penh dove una brigata delle forze governative è stata accerchiata dagli insorti. A Neak Luong, il porto fluviale sul Mekong a 60 chilometri a Sud-Est di Phnom Penh, i circa 2000 difensori della zona, accerchiata dai khmer rossi da più di un mese, hanno dovuto abbandonare il piccolo villaggio di Ba Nam, l'appoggio più settentrionale delle loro linee di difesa. Bombardamenti d'artiglieria si segnalano infine nelle vicinanze delle capitali provinciali di Kompong Cham, Siem Reap, Kampot e Battambang. Particolarmente preoccupante la situazione a Battambang, la seconda città della Cambogia, direttamente minacciata dagli insorti che si trovano a soli dieci chilometri di distanza.

(Ansa)

FORD E' LO STATISTA più elegante dell'anno

New York, 23

La «Fondazione della moda americana» ha oggi designato il Presidente Ford lo statista più elegante dell'anno. In una lista di 12 persone, il suo nome figura accanto a quello di altre celebrità quali il senatore Edward Kennedy e il direttore della rivista «Penthouse», Bob Guccione. Il Presidente Ford ha sostituito, quest'anno, al primo posto nella categoria degli uomini di stato, lo Scià dell'Iran.

(Ansa)

TITO ABBATTE un orso bruno

Bugojno, 23

Nonostante l'età il Presidente Tito rimane un cacciatore molto in gamba: oggi l'agenzia «Tanjug» ha riferito che in una battuta alla quale ha partecipato anche il Presidente finlandese Urho Kekkonen — attualmente in visita in Jugoslavia — il Maresciallo ha abbattuto uno splendido orso bruno. L'orso, che nelle passate battute era sempre riuscito a farla franca, ieri è stato abbattuto con un colpo solo dal Presidente.

(Ap)

VOLTI SCURI AL CAIRO



Telefoto Upi

Il Cairo — Nessuna allegria, nessun sorriso sui volti del generale Gamassy e del Presidente Sadat, al suo rientro nella capitale dopo diciassette giorni di colloqui con Henry Kissinger ad Assuan. Le prospettive, evidentemente, sono ancora nebulose

OPEREREBBE DALLA VICINA SPAGNA CON LO SCOPO DI ROVESCIARE L'ATTUALE GOVERNO

Lisbona: denunciata l'esistenza di un movimento eversivo di destra

Un «Esercito di liberazione portoghese» diffonderebbe trasmissioni radiofoniche clandestine Avrebbe avuto in programma rapimenti e assassinii - Ne sarebbero stati arrestati alcuni membri

Lisbona, 23

Le autorità portoghesi hanno denunciato oggi l'esistenza di un'organizzazione di destra, l'Esercito di liberazione portoghese (ELP), che dalla vicina Spagna opera per rovesciare il governo di Lisbona.

Durante una trasmissione televisiva il colonnello Eurico Corvacho, capo di stato maggiore della regione militare settentrionale, ha accusato l'organizzazione di diffondere trasmissioni radiofoniche clandestine dalla Spagna e ha detto che alcune diramazioni dell'ELP sono coinvolte nella fallita insurrezione militare dell'11 marzo.

Corvacho ha rivelato che alcuni membri dell'organizzazione sono stati tratti in arresto dalle autorità militari, e ha detto che il suo governo è in possesso di prove circostanziate sull'esistenza della base operativa dell'ELP in Spagna.

In base ai documenti finiti in mano delle autorità militari, ha detto, è stato accertato che l'organizzazione ha tracciato un programma che prevedeva una serie di rapimenti e di assassini. Sempre dai documenti risulterebbe che l'E.L.P. ha collaborato con i mercenari che combattevano le forze governative nelle ex colonie africane dell'Angola e del Mozambico.

Il colonnello ha aggiunto che alcuni elementi del movimento sovversivo erano aggregati alla base aerea di Tancos da dove l'ex presidente Spinola fuggì per la Spagna dopo il fallimento del «pronunciamento» di marzo. Corvacho ha affermato che l'ultima riunione dell'ELP si è svolta in Spagna a Salamanca il giorno prima dell'ammutinamento di alcuni reparti delle forze armate. L'alto graduato ha mostrato anche una fotografia di presunti appartenenti all'ELP ed ha identificato due di essi come «persone di nazionalità ignota», i cui nomi sono Morgan e Franklin.

Il colonnello Corvacho ha indicato il ristorante «La Torre» di Salamanca come la sede dove è avvenuta la riunione. Egli ha quindi denunciato l'esistenza di due stazioni radio clandestine che dalla Spagna fanno opera di propaganda contro il regime di Lisbona allo scopo di provocare la sua caduta. Il fine principale dell'ELP, secondo il colonnello, è quello di ristabilire una forma di governo del tipo di quello rovesciato il 25 aprile dell'anno scorso.

Intanto il consiglio della rivoluzione, riunitosi dalle 16 di ieri alle 3,30 di stamane, ha deciso fra l'altro di designare nuovi dirigenti per il «Banco de Portugal». Finora non sono stati fatti nomi. E' tuttavia prevista la sostituzione dei due vice-governatori dott. Mario Murteira (nominato poche settimane or sono) e dott. Joao Salgueiro. Murteira verrebbe sostituito perché chiamato ad entrare, come ministro, nel nuovo governo provvisorio.

Durante la riunione del consiglio della rivoluzione, il premier Vasco Goncalves ha riferito sull'andamento delle sue trattative con i «leader» dei partiti per la formazione del nuovo governo. Egli ha poi chiesto l'opinione del consiglio su alcuni nomi ancora in sospeso. Tra tali nomi sarebbe quello del ministro dell'interno capitano Costa Braz (che il partito socialista vorrebbe rimanesse al suo posto perché lo considera persona la quale offre garanzie d'imparzialità). L'attuale titolare dell'educazione e cultura tenente colonnello Rodrigues de Calvalho potrebbe essere sostituito da un civile, il docente universitario Mario Dionisio (non iscritto ad alcun partito, già filo-comunista, ma attualmente socialisteggiante, ed amico dell'ex ministro dell'educazione prof. Magalhaes Godinho). Infine il titolare della giustizia Salgado Zenha potrebbe essere sostituito dal dott. Arlando Bacelar (socialista al pari di lui).

Dubbi sussisterebbero su nomi di eventuali segretari e sottosegretari di stato. José Tengarrinha (MDP - Movimento democratico portoghese) dato come certo al dicastero della sanità e previdenza sociale, avrebbe messo come condizione la libertà di scegliersi i suoi diretti collaboratori, fra i quali come segretario di stato alla sanità dott. Galhordas (già membro del governo con quello stesso incarico nel primo gabinetto provvisorio presieduto da Palmas Carlos) e come sottosegretario di stato alla previdenza sociale Herbert Nogueira. Entrambi, logicamente, appartengono al partito di Tengarrinha.

Nel frattempo consta che il partito socialista mantiene inalterate le sue pregiudiziali per restare al governo. Le principali sono: permanenza di Salgado Zenha e di Costa Braz nel governo e nomina di tre soli ministri di stato (socialista, comunista e Partito popolare democratico). Sembra peraltro certa la nomina dell'economista Francisco Pereira de Moura (MDP/CDE) a ministro dell'economia. Il numero dei militari nel quarto governo provvisorio non aumenterebbe rispetto ad ora.

La lista governativa potrebbe essere annunciata domani pomeriggio o mercoledì.

(Ap - Ansa)

MINISTRO PORTOGHESE in visita in URSS

Mosca, 23

Il ministro del lavoro portoghese capitano Jose Da Costa Martins è giunto la scorsa notte a Mosca per una visita di una settimana nell'Unione Sovietica.

Costa Martins, che è considerato un moderato e fa parte del Consiglio rivoluzionario, è il terzo ministro portoghese che visita l'URSS dal colpo di stato del 25 aprile dello scorso anno.

(Ansa)

STANCO DEI CONTINUI ATTACCHI ALLA SUA POLITICA

GISCARD CONTRO IL PCF CHIEDE L'AIUTO DI BREZNEV

Appello al capo del PCUS per «calmare» il battagliero partito comunista francese - Energica reazione del segretario Marchais

Parigi, 23

Irritato per gli attacchi che il partito comunista lancia con sempre maggiore veemenza contro ogni aspetto della sua attività politica, il Presidente francese Valéry Giscard D'Estaing è passato ad un vigoroso contrattacco, il cui piatto forte è costituito da un sorprendente appello alla solidarietà del capo del Pcus Leonid Breznev nei confronti del battagliero Partito comunista francese. L'appello è stato presentato pubblicamente per il tramite del primo ministro Jacques Chirac. L'occasione è stata offerta dall'apertura dei colloqui bilaterali franco-sovietici a Mosca ieri.

Energica la reazione del segretario generale del Partito comunista francese, Georges Marchais, che ha accusato Chirac di avere invitato il dirigente sovietico ad intervenire negli affari interni della Francia. Oggetto immediato della controversia, la sistematica opposizione dei comunisti francesi alla politica nucleare della Francia, il cui governo è alla ricerca di un deterrente nucleare indipendente.

Nella dichiarazione rilasciata ai giornalisti subito dopo il suo arrivo a Mosca, Chirac ha preannunciato l'intenzione di sollevare la questione dell'atteggiamento comunista nei confronti della «force de frappe» francese direttamente con Breznev, in quanto il partito comunista francese gode, ha asserito Chirac, di «relazioni privilegiate» con gli uomini del Cremlino. «C'è contraddizione tra il desiderio di acquisire una capacità difensiva autonoma e un'offensiva politica volta a minare le basi fondamentali della difesa nazionale» ha dichiarato Chirac. «Volendo riportare la Francia sotto l'ombrello nucleare della Nato non si sarebbe potuto fare di meglio».

Secondo Marchais la dichiarazione costituisce una grossolana provocazione ai danni del Partito comunista francese. Nella dichiarazione rilasciata a Parigi, Marchais soggiunge «è per lo meno strano vedere il primo ministro francese porgere l'invito ai dirigenti sovietici di interferire negli affari interni della Francia. E' un'azione che dimostra mancanza di serietà e dignità. In materia di difesa nazionale, e in ogni altro settore, il Partito comunista francese stabilisce le posizioni nella più completa autonomia e indipendenza».

Il «Figaro», che in linea di massima appoggia il governo, pubblica in prima pagina una vignetta che mostra Chirac con indosso una pesante pelliccia, in piedi accanto a Breznev, sotto la neve di Mosca, mentre il leader sovietico da una cabina telefonica pubblica si lancia in una severa ramanzina nei confronti di Marchais.

A dire il vero sono in pochi a credere che Breznev possa arrivare a tanto a seguito dell'intervento di Chirac. La gran parte dei commentatori politici, incluso quello del «Figaro», avanzano l'ipotesi che l'azione di Chirac, senza precedenti dai tempi della seconda guerra mondiale, sia stata escogitata più che altro allo scopo di mettere in imbarazzo il Partito comunista francese e di ribadire una volta di più l'impegno con cui il Presidente Giscard D'Estaing intende portare avanti la sua politica nucleare.

(Ap)

In Svizzera xenofobi ancora alla carica

Ginevra, 23

Rottura degli accordi d'emigrazione con l'Italia e la Spagna, blocco immediato dell'immigrazione, preparazione di un programma per il «ritorno» in patria degli stranieri, sono le principali richieste contenute in una risoluzione che l'«Azione nazionale» ha sottoposto all'attenzione del governo elvetico.

Riunita ieri a Basilea, l'assemblea dei delegati del movimento di tendenza xenofoba ha elaborato una risoluzione in quattro punti per chiedere al governo: 1) di sospendere totalmente le autorizzazioni per i lavoratori stranieri che beneficino di permesso di soggiorno annuale; 2) di limitare il numero dei lavoratori «frontalieri» a 75 mila l'anno; 3) di preparare un programma per il «ritorno» degli stranieri ai loro paesi d'origine; 4) di revocare i trattati con i paesi a forte emigrazione (Italia e Spagna) e ciò per impedire che aumenti la popolazione straniera con permesso di residenza (dieci anni di soggiorno ininterrotto ed acquisizione degli stessi diritti degli svizzeri sul piano del lavoro).

(Ansa)

SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA DELLA SERBIA

RIMESSO IN LIBERTÀ UNO SCRITTORE JUGOSLAVO

Ivan Ivanovic era stato condannato per un libro che è risultato «non contenere offese allo stato»

Belgrado, 23

Il giovane scrittore, Ivan Ivanovic, condannato, nell'ottobre dello scorso anno, a due anni di carcere, è stato prosciolto con una decisione del tribunale supremo della repubblica di Serbia. Ivanovic aveva scritto un libro intitolato «Il re rosso» in cui narra la storia di un giocatore di calcio che, grazie a una campagna di stampa e all'appoggio di dirigenti locali, diventa quasi un eroe del paese.

«Il re rosso» invece di essere accolto come una critica e un ammonimento fu interpretato dai dirigenti di un piccolo paese nel centro della Serbia, che nel libro si sono riconosciuti, come un attacco «contro lo stato ed il sistema sociale». Il tribunale locale ha accusato l'autore del libro di attività «contro lo stato ed il popolo» e più precisamente di «propaganda nemica ed offese allo stato ed ai suoi dirigenti» e lo ha condannato a due anni di carcere.

Vane sono state le proteste di alcuni scrittori di Belgrado che hanno tentato di difendere, sia l'autore, sia il libro. Il tribunale supremo, che su ricorso dell'avvocato difensore ha esaminato «il caso», ha annullato la sentenza del tribunale di Prokuplje ed ha trovato che «l'opera del giovane scrittore non contiene offese né allo stato né al sistema sociale» e ha ordinato l'immediata scarcerazione.

ALMENO NOVEMILA PARTIGIANI SONO DECISI A NON CEDERE AL REGIME DI BAGDAD

I CURDI CONTINUANO A COMBATTERE

Tre divisioni si sono già mosse per proseguire la resistenza contro le forze armate irachene Sembrano così smentite le voci secondo cui Barzani si apprestava a rinunciare alla lotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Haj Tmran, 23

Almeno novemila partigiani curdi hanno deciso di intensificare la loro lotta nelle montagne contro il regime di Bagdad: la notizia ha circolato con insistenza sabato e ancora più oggi, domenica, nel Nord dell'Irak. La voce si è diffusa come il lampo fra le migliaia di combattenti curdi, che si apprestavano, tra la neve e il fango, a raggiungere il confine con l'Iran, dopo l'ordine loro impartito di evacuare le loro posizioni. Il comandante militare curdo, Rashid Sindi, aveva detto ai giornalisti che tutti i Peshmerga («combattenti del sacrificio») avrebbero abbandonato la parte irachena del Kurdistan per trovare rifugio nella parte iraniana dopo la vera «sconfitta della loro lotta». Si era detto anche che il leggendario leader dei Peshmerga, il mullah Mustafa Barzani, uomo di 72 anni, si apprestava a rinunciare alla lotta, e a pensare solo a un poco di meritato riposo. Oggi invece la notizia è stata «precisata meglio».

Un'agenzia di notizie turca ha scritto infatti che Barzani ha sì lasciato il quartier generale curdo nell'Irak del Nord, ma solo per cercare all'estero appoggio e rinforzi per la causa del suo movimento di liberazione nazionale. I Peshmerga stavano per consegnare, come altri già hanno fatto, i loro fucili cecoslovacchi e le loro mitragliatrici russe ai valichi di frontiera, per poter entrare in Iran. Ma oggi si è appreso che «haez», o divisioni curde, la «Khabat», la «Rizgari» e la «Zimnako», hanno già deciso di continuare la lotta, e di proseguire, dai loro rifugi sulle montagne, la resistenza contro le milizie irachene. Ora, una divisione curda conta almeno tremila uomini.

Alcune fonti non confermate avevano detto ieri che Barzani aveva comunicato ai suoi due milioni di sostenitori che la battaglia per l'autonomia era finita, dopo oltre tredici anni. Una delle tre «haez» che si sono rifatte vive è stanziata presso il giacimento petrolifero di Kirkuk, che assicura il 55 per cento delle esportazioni petrolifere irachene. Un capo-partigiano, che ha chiesto di non essere nominato, ha detto di essere pronto a guidare circa duemila uomini nella regione di Badinan, presso il confine turco, un posto isolato e inaccessibile a chi non ne conosca ogni caratteristica. Inoltre è giunta conferma dell'esistenza di un altro gruppo che sostiene i curdi e combatte gli iracheni governativi: è formato da iracheni arabi, di simpatie maoiste, che si oppongono agli arabi del governo prosovietico, e che si trovavano in Kurdistan fin dal 1973.

Tutto ora sembra nelle mani di Barzani e di un giovane comandante, che potrebbe diventarne l'erede militare: Ali Askari. Loro due potranno dare il via alla nuova fase della lotta, smentendo le voci che volevano concluso per sempre il capitolo curdo. Askari, agli inizi degli anni Sessanta, si oppose a Barzani, ma poi i due unirono le loro forze. Askari ha sempre ammonito la popolazione e gli altri esponenti della resistenza, a non fidarsi troppo delle assicurazioni e degli appoggi iraniani: il recente accordo fra Bagdad e Teheran sembra aver dato ragione a Askari, e averne rafforzato il prestigio.

Alan Cowell

Nel trigesimo della dolorosa dipartita del nostro caro papà e marito

COMM. DOTT.
Venerio Trolis

verrà celebrata una S. Messa di suffragio alle ore 8.30 del 25 c. m. nella chiesa della Madonna del Mare.

I FAMILIARI

Trieste, 24 marzo 1975

24.3.1970 — 24.3.1975

Ireno Mattiuzzo (Spadoni)

Nel triste quinto anniversario della Tua scomparsa con infinito rimpianto e il dolore di sempre Ti ricorda la Tua WANDA.

Trieste, 24 marzo 1975

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Isidoro Luigi Principe

La moglie ed i parenti ricordano con dolore agli amici che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Parrocchia dei Padri Cappuccini.

Gorizia, 24 marzo 1975

A un anno dalla morte del nostro caro

Stefano Rosano

la moglie NADA e i figli Lo ricordano a quanti, amici e colleghi gli vollero bene e Lo stimarono.

Trieste, 24 marzo 1975

Nel quinto anniversario della morte di

Mario Tabor

la moglie, i figli e i nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 marzo 1975

Nell'XI anniversario della morte di

Rodolfo Marolt

la sorella nella tristezza d'ogni giorno Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Trieste, 24 marzo 1975

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza paraggi giardino pubblico studente, marittimo, persona occupata buone rederenze. Tel. 758579. 71528 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

MAGAZZINO 600 mq centrale affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 I

MOBILIATO elegante stanza stanzetta soggiorno terrazzo cantina comfort 110.000 affittasi. Tel. 767993. 0022574 I

UFFICIO zona PIAZZA UNITA' 3 stanze servizi affitta 60.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 42936 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto per laboratorio stanza cucina servizio centrali. Cassetta 23 G SPI Trieste. (22260 L)

1.a PUBBLICAZIONE
DI MORTE PRESUNTA

Avanti al Tribunale di Trieste è stato presentato ricorso per la morte presunta di Antonio VRANYCZANI, nato a MODRAS l'8.9.1884, già residente a Trieste e scomparso dalle ore 24 del 31.12.1919.

Chiunque abbia notizie è pregato di comunicarle al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla II pubblicazione. Avv. Remo CUCCAGNA.

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati. a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. WARMER riscaldamento elettrico svedese minimo ingombro costo consumo. Via dell' Istria 95, tel. 824354. 42709 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 in p. ; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili, valutazione massima. Tel. 38196 39620.

BINOCOLI fotografiche cineprese proiettori diapositive orologi tasca braccio anche guasti trasformatori acquisto. Timeus 9, negozio. 42898 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani recinti seggioloni materassini guancialini brandine scale scarpiere lettistipo armadietti armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 793840. 22332 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia; altra usata. Piccardi n. 49. 42866 NN

OCCASIONE vendo soggiorno in teak L. 60.000, tel. 824119. 22545 NN

PIANINI russi prezzi propaganda permute juke box Venti Settembre 32. 42667 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo telefono 31230. chiamare dopo 17.45. 22148 O

ORO acquistasi anche rottami pagando fino L. 3.000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil - piazza S. Antonio Nuovo 4 - primo piano. 42892 O

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi corso Italia 28, primo piano. 41993 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Paglierici ang. Beato Angelico (S Giovanni), tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120), S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Sangemini (300), vino Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10.5 gr. (240) di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), Birra Dreher da 2/3 (240), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 42712 OO

FRUTTA e verdura a domicilio offriamo garantendo soddisfazione per qualità e prezzo telefonare dalle 16 al 767134 22632 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CARTOLERIE ditta bomboniere battesimo nozze Tuli cerca referenziato introdotto Trieste Friuli-Venezia Giulia casella 42 B SPI 20100 Milano. 5880 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S. U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire tel. 812256.

AUTOSALONE Trieste vende 850 Spider '71, 850 Coupè '70, 126 '73, 500 '66 '68, 500 Fam. '74, 750 '66, 1500 C '66, 128 fam. '70, 850 S '68, 124 S '71, 124 '68, 125 '68, 124 Coupé 5 M '68, 1100 R '68 Fulvia Coupé '67, Giulia 1300 '68, 128 '71. Visibile via Giulia, 10. 100 Q

BARCHE occasione e velieri Dufour al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita: 29 marzo 6 aprile - Meta Mare 0421-81957.

DINOCONTI — concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche, vi invita a provare la Audi 50. Telefonare 762381. 49 Q

MOTOSCAFO semicabinato motore Volvo 130-250 vendo tel. 61660. 22691 Q

PRIVATO vende Simca 1301 '72 solo per contanti perfetta motore carrozzeria, telef. 35267. 22677 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. AFFITTASI negozi: mq 39 più servizi adatto a qualsiasi attività con annessa licenza di macelleria. Mq 25 più servizi. Per informazioni telefonare 815213 orario d'ufficio. 22139 R

ABBIGLIAMENTO vendesi 6 milioni comprensivi inventario eventualmente dilazionando piccola parte. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

AFFITTASI-vendesi albergo IV categoria arredato Forni di Sopra. Telefonare Udine 50095. 5866 R

AFFITTASI avviato frutta verdura via S. Pantaleone 20.

ALIMENTARI frutta - verdura forte lavoro possibile incremento causa motivi familiari cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

BAR ristorante gelateria fortissimo lavoro adatto grande nucleo familiare cedesi. Bar centralissimo angolo vendesi 24 milioni. Altro centrale tutte licenze posteggio cedesi. Barbuffet vendesi 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

BAR ristorante albergo ottimo guadagno mensile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 22687 R

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire trecentomila trimestralmente. Massime garanzie riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35, 35100 Padova. 5862 R

LATTERIA caffè vendesi 7 milioni. Latteria posizione passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

NEGOZIO abbigliamento articoli sportivi merceria spiaggiabombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 R

NEGOZIO fiori buona posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 R

RECUPERO crediti esegue esperta organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese. Tel. 796290. 22464 R

TABACCHERIA cartolibreria giocattoli bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

TRATTORIA con muri e giardino cedesi zona S. Luigi. Trattoria zona Giulia bene avviata vendesi. Altra fortissimo lavoro zona Valmaura vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 R

VENDESI trattoria via Madonna del Mare 18, tel. 34244. 22622 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. BAIAMONTI vendesi libero stanza saloncino cucina bagno poggioli cantina ascensore centralnafta Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 21800 S

A.C. ROIANO vendonsi ultimi appartamenti BELLISIMI 2 3 stanze stanzetta cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo cantine Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21800 S

ACIT PROPONE villa padronale 230 mq completamente arredata signorilmente 2000 mq giardino, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22367-3 S

ACIT PROPONE locale ROZZOL 105 mq adatto deposito magazzino garage 6 posti macchina. tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22369 S

ACIT PROPONE villa vista mare BARCOLA giardino soggiorno pranzo 6 stanze doppi servizi riscaldamento rimessa nuova, tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22369-1 S

APPARTAMENTI zona VALMAURA, prontingresso, in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze, centralnafta, ascensore, vende condizioni pagamento, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42936 S

APPARTAMENTO in palazzina, vista mare, lussuoso, con mansarda, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, vende corso costruzione Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 42936 S

APPARTAMENTO camera cucinino piccolo soggiorno bagno orticello vendesi. Mansarda 2 stanze stanzetta vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 S

BOX paraggi Baiamonti 1 posto macchina vendesi 3.000.000 Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, STABILE PADRONALE, APPARTAMENTI E MANSARDE 2 3 5 vani e servizi ascensore centralnafta, vendonsi AFFITTATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30, informazioni telefonare 60270. 22379 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, STABILE PADRONALE 2 camere cameretta servizi centralnafta ascensore. OCCASIONE LIBERO 13.000.000 VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30, informazioni telefonare 60270. 22379 S

MANSARDA CENTRO TRIESTE vendiamo libera subito in stabile prestigioso, signorili rifiniture ascensore impianto di condizionamento. Ampio soggiorno cucina tinello tre camere doppi bagni spaziose terrazze. Per visite telefonare Gabetti Padova 049 - 655400 Udine 0432 - 61825. 5828 S

MANSARDA libera nuova su due piani, pronta consegna. Conti angolo Matteotti. Ottima esposizione solare, finiture signorili. Impresa vende direttamente. Tel. 31830. 300 S

MUTUO 8 per cento impresa vende direttamente appartamenti liberi consegna immediata. Finiture signorili, 3 - 4 stanze, cucina, doppi servizi, Conti angolo Matteotti. Telefono 31830. 22557 S

OCCASIONE privato vende zona Svevo, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti i comfort. Telefono 771484.

OCCASIONE libero, matrimoniale, 2 camerini, bagnodoccia, riscaldamento, vendesi 3 milioni 850.000 acconto, 3.000.000 ratealmente, Visitare ore 14.30-16.30. Rivolgersi Cologna 66, pianterreno interno. 22701 S

OCCASIONE libero, 2 stanze, accessori, riscaldamento vendesi 6.850.000 acconto, rimanenza rateale. Visitare ore 14.30-16.30 Leghissa 6, III, trasversale via Bosco. 22701 S

PRIVATO vende camera cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. Tel. 734498. 22582 S

STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA vendonsi ultimi appartamenti panoramici centralmetano. Possibilità MUTUO VENTICINQUENNALE TASSO INVARIABILE 7%. Tel. 35986, ore 10.30-12, 17-19. 22605 S

TRIESTE CENTRO vendiamo libero subito ufficio-studio in stabile signorile recente ristrutturazione, moquette, ascensore riscaldamento condizionamento centralizzati. Per visite telefonare Gabetti Padova 049 - 655400 - Udine 0432 - 61825. 5828 S

VENDO appartamento. Saloncino, 3 stanze e tutti comfort. Tel. 37609. 22729 S

VENDO appartamento seminuovo, 2 stanze, cucina, poggiolo, tutti comfort. Tel. 37609. 22729 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI rifiniture signorili, diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, locali d'affari, zona verde, campo giochi per bambini, tutti i comfort, prezzi bloccati, pronta consegna, inintermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213, orario d'ufficio. 22139 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili grande parco via Romagna e zona piazza Vico tel. 413333. 292 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBA Adriatica (Te). Hotel Astor. Tel. 0861-77207, nuovissimo camere servizi, balcone, giardino. Parcheggio. Bassa sino 5-7 lire 5300. Alta interpellateci. Direz. Propr. 5778 T

A. OPICINA centro cercansi due appartamenti vicini oppure uno con doppi servizi complessivamente otto letti, con giardinetto per luglio e agosto. Tel. 729427. 5878 T

CATTOLICA - HOTEL TERMINUS - PENSIONE ARIZONA. Tel. 962318 20 metri mare, tranquilla camere servizi. Apertura pasquale. Gestione propria. Prezzi convenienti. Interpellateci. 5421 T

MILANO Marittima, Hotel Franca, moderno sul mare, camere servizi. Maggio fino 20-6 5000; 21-6 - 25-8 7500; 26-8 e Sett. 5000 compl. anche IVA. 5675 T

VISERBA - RIMINI. Pensione Anfora. Tel. 738430. Sul mare, bar, sala TV, camere bagno, gestione propria. Apertura a Pasqua. - Offerta speciale lire 4.000. 5811 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi - Informazioni Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105 U

DESIDERATE sposarvi? gratuitamente catalogo illustrato: «Amicizia» Casella 4 Castiglione (Ravenna). 5694 U

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA CON SEDE A MILANO
CERCA
ELEMENTO TECNICO COMMERCIALE

Requisiti richiesti:
- Età: 25-30 anni - Militesente
- Titolo di studio: licenza di scuola media superiore ad indirizzo tecnico
- Perfetta conoscenza parlata e scritta della lingua serbo-croata
- Costituirà titolo preferenziale la conoscenza anche della lingua inglese
- Auto propria
- Disponibilità a frequenti viaggi all'estero

Pregasi inviare dettagliato curriculum corredato da fotografia, referenze, pretese a **Casella 32 B SPI - 20100 Milano**

SOCIETA' PRIMARIA IMPORTANZA
operante nel settore dell'edilizia,

RICERCA

per suo nuovo ufficio in Monfalcone:

1) **Giovane diplomato, militesente, preferibilmente geometra;**
2) **Signorina d'ufficio.**

Manoscrivere a: Cassetta SPI 25 — 35100 - PADOVA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56	D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03	Ex	Venezia S.L.
9.30	R	Venezia - Roma (*)
9.44	Ex	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50	L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50	Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.15	L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25	R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	Ex	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi. WL Mosca - Roma (1). carrozze di I e II
19.32	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25	Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45	Ex	Venezia S.L.
6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54	L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25	L	Portogruaro
7.50	Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.09	Ex	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09	R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.10	Ex	Venezia
13.40	D	Venezia - Milano
13.58	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10	Ex	Venezia
17.35	D	Torino - Venezia S.L.
18.39	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	Ex	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.25	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.18	D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.05	L	Udine
14.10	D	Udine
14.22	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.53	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien Osterreich - Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
22.36	L	Udine

ARRIVI

0.51	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36	L	Udine
8.12	D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50	L	Udine
9.00	D	(Österreich Italien - Express) Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.05	L	Udine
16.05	D	Udine
18.08	L	Udine
19.45	L	Udine
19.51	Ex	Tarvisio - Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.47	D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10	D	Villa Opicina - Lubiana
10.29	Ex	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
12.55	L	Villa Opicina - Lubiana (2)
17.48	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
18.20	L	Villa Opicina (1)
19.07	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20	L	Villa Opicina
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(2) Soppresso la domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.

ARRIVI

5.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Istanbul - Atene - Thessaloniki - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene-Istanbul a Parigi e cuccette da Belgrado a Parigi) - (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
9.10	D	Lubiana - Villa Opicina (2)
11.15	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. da Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (2)
18.34	Ex	(Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca-Roma (4) - WL Mosca-Torino il venerdì)
20.04	D	Lubiana - Villa Opicine
21.40	L	Villa Opicina

(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.